MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°158 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

ECONOMIA

Siot chiude il bilancio con un utile di 1,6 milioni

D'AMELIO / A PAG. 15



Biovalley compra Sichh big svizzero della ricerca

DEL GIUDICE / A PAG. 14



LA MANOVRA REGIONALE. INTANTO IL PD ANNUNCIA UN ESPOSTO SULLA NOMINA DI DE MONTE

Fondi alla sanità privata I sindacati si dividono

Cisl e Uil a favore. Cgil isolata. Sinagra: «Supporto fondamentale ma servono controlli stringenti»

I nuovi finanziamenti decisi dalla giunta Fedriga a sostegno delle convenzioni con la sanità privata accreditata spaccano il fronte sindacale. Alla polemica in solitaria della Cgil Fvg rispondono Cisl e Uil regionali: dure prese di posizione rispetto a un improvviso, e inatteso, «cambio di rotta» della Cgil. Sul rapporto tra sanità pubblica e privata, in un'intervista, il direttore della struttura complessa di Cardiologia di Trieste Gianfranco Sinagra afferma che il privato è «un supporto fondamentale, irrinunciabile» ma «non può e non deve sostituire la sanità pubblica». E raccomanda: «Anche sul privato dovranno esercitarsi controlli stringenti su appropriatezza, efficienza e costi». Intanto, nella sanità regionale, si apre un nuovo fronte: il Pd annuncia che depositerà un esposto sulla nomina di Amato De Monte alla direzione della Sores. **BALLICO E D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

LO SCONTRO POLITICO

LA LEGGE CONTRO L'OMOFOBIA

Nessun accordo sul ddl Zan Verso la conta al Senato

Nessun accordo in maggioranza sul ddl Zan: le legge contro l'omofobia va verso il voto in aula il 13 luglio. Un voto al buio. La proposta di mediazione del presidente della commissione Giustizia, Andrea Ostellari, viene bocciata. Matteo Renzi protagonista di un botta e risposta con Chiara Ferragni e Fedez. / A PAG. 6

IL FUTURO DEL M5S

ROBERTO WEBER

L'IMPOSSIBILE COMPROMESSO CON GRILLO

Da qualche giorno, Giuseppe Conte e Beppe Grillo hanno preso a "menarsi". Il tema è la guida del Movimento. / A PAG. 17



EUROPEI

L' Italia è in finale: ai rigori eliminata la Spagna

L'Italia è in finale agli Europei di calcio. A Wembley la Nazionale supera ai rigori la Spagna 5-3 dopo che i supplementari si erano chiusi sull'1-1. Decisivi il rigore parato da Donnarumma a Morata e quello trasformato con classe da Jorginho. In finale sfideremo la vincente tra Inghilterra e Danimarca. / ALLE PAG. 32-33-34

CRONACA

Villa Cosulich all'asta La Soprintendenza contesta la decisione

GRECO / ALLE PAG. 18 E 19



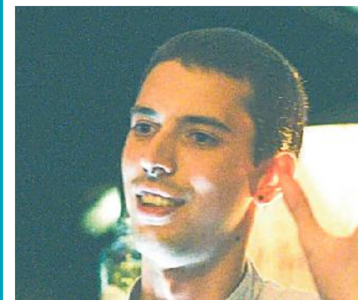
Villa Cosulich

«Vi dico undici motivi per abbattere la Sala Tripcovich»

CONTESSI / A PAG. 19

Gin, brandy, pompelmo Il cocktail vincente del barman Nicholas

BASSO / A PAG. 20



Nicholas de Michele

Una manager lombarda per promuovere il centro congressi

A PAG. 20

CULTURE

Così gli scugnizzi di confine rubavano ai militari

PIETRO SPIRITO

Nell'immediato dopoguerra a Trieste c'erano oltre ventimila bambini bisognosi di cure: le assistenti dell'Opera nazionale maternità segnalavano carenza d'igiene e coabitazioni al limite dell'assurdo. / ALLE PAG. 28 E 29

Il lungo ciao a Raffa che fece di Trieste la città dell'amore

Quando nel 1978 uscì il singolo "Tanti auguri", Trieste ebbe un suo inatteso momento di gloria. Quel ritornello che ancora oggi risuona come simbolo delle gioie dell'amore e della libertà sessuale è rimasto appiccicato alla città di Trieste come una specie di codice identificativo. / A PAG. 13

Coronavirus: la ripartenza in Friuli Venezia Giulia

I fondi aggiuntivi alla sanità privata spaccano il fronte sindacale

Cisl e Uil attaccano la Cgil che ha «cambiato rotta» dopo avere condiviso la posizione sul piano di Riccardi



	Ricoveri	Spec. ambulatoriale	Totale
Policlinico Triestino spa	20.413.774,28	8.904.905,57	29.318.679,85
Casa di cura Sanatorio Triestino spa	6.490.557,55	2.690.795,88	9.181.353,43
Policlinico Città di Udine spa	15.728.213,88	11.175.597,53	26.903.811,41
Casa di cura Policlinico San Giorgio spa	16.961.016,73	4.461.917,94	21.422.934,67
Totale	59.593.562,44	27.233.216,91	86.826.779,35

Marco Ballico / TRIESTE

I nuovi finanziamenti decisi dalla giunta Fedriga a sostegno delle convenzioni con il privato accreditato della sanità regionale spaccano il sindacato. Alla polemica in solitaria della Cgil Fvg di due giorni fa hanno fatto seguito ieri le note della Cisl e della Uil regionali: dure prese di posizione rispetto a un improvviso, e inatteso, «cambio di rotta».

La premessa è il comunicato condiviso Cgil-Cisl-Uil diffuso la scorsa settimana al termine dell'incontro con l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi sul recupero della spesa sanitaria fuori regione e sulla riduzione delle liste d'attesa, argomenti su cui la giunta ha poi deliberato con l'obiettivo di risolvere le due criticità: da un lato l'effetto Covid che ha ulteriormente dilatato i tempi per prestazioni ed esami, con la diminuzione del 16% dell'attività ambulatoriale e del 24% della chirurgica programmata, dall'altro la "fuga" dei pazienti che, nel 2019, ha prodotto una perdita di 91 milioni per il Ssr, di cui 56 in direzione Veneto. Di qui, all'interno di una strategia che punta anche sull'assunzione di personale, l'approvazione, oltre che del Piano regionale per il recupero delle liste d'attesa, anche degli Accordi triennali (2021-23) con le associazioni dei privati accreditati



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE, HA LA DELEGA ALLA SALUTE

All'origine del caso gli stanziamenti decisi per snellire le liste d'attesa e fermare l'esodo sanitario dei pazienti verso il Veneto

La sigla additata per aver «disatteso quanto deciso ai tavoli: ragionamento retorico con valenza soltanto politica»

(Aiop, Anisap, Ariis e AssoSalute), documenti che prevedono l'incremento del budget storico a favore delle case di cura, pari a 72.355.649 euro, di ulteriori 14.471.129 euro, con analogo impegno per le strutture ambulatoriali che ai 14.800.181 euro di partenza si vedono aggiungere 1.395.000 euro a valere sui settori neo accreditati: dalla cardiologia alla gastroenterologia, dall'oculistica alla diagnostica per immagini.

Il "ritocco" è di oltre 20 milioni se si aggiungono 5,7 milioni stanziati dalla giunta per le stesse finalità, con una quota del privato accreditato che, rispetto al pubblico, sale dal 3,8% al 5%, «percentuale comunque tra le più basse d'Italia – osserva il presidente dell'Aiop Fvg Salvatore Guarneri –, ben lontana dal 10% del Veneto, dal 30% dell'Emilia Romagna e dal 50% del Lazio». Non a caso, relativamente all'attività ospedaliera accreditata l'assessorato retto da Riccardo Riccardi ha informato che la spesa pro capite in Fvg è di 54 euro, a fronte dei 111 euro del vicino Veneto e dei 146 dell'Italia, mentre nella specialistica accreditata siamo a 43 euro in Fvg, a 68 in Veneto e a 79 in Italia.

Su questi temi, e su questi numeri, il sindacato si è diviso. La Cisl, con il segretario Alberto Monticco, ribatte con toni molto decisi alla nota di attacco della Cgil contro la strategia regionale. «Disattendere quanto deciso finora ai tavoli o, ancor peggio, darsi alle fughe in avanti è un gioco pericoloso», dichiara Monticco ribadendo la linea del suo sindacato, «ovvero la necessità di affrontare su appositi tavoli l'abbattimento delle liste d'attesa e la drastica riduzione della fuga di molti nostri corregionali verso le strutture private di altre regioni, anche utilizzando la sanità privata accreditata del Fvg, laddove il pubblico non arriva».

Ancora più vicina alla giunta è la Uil. In una nota firmata dal commissario regionale Mauro Franzolini e dal segretario Fpl Luciano Bressan, si parla del percorso intrapreso come della «soluzione indiscutibilmente necessaria e responsabile per uscire dalla crisi delle liste di attesa per prestazioni sanitarie». Quindi, alla Cgil: «Le argomentazioni e le pesanti critiche di chi ha tra l'altro partecipato all'incontro con l'assessore sembrano trovare la propria genesi in un ragionamento retorico con esclusiva valenza politica». E pure alla Cgil si rivolgono Aiop, Anisap, Ariis e AssoSalute: «All'unica sigla sindacale cui la svolta non piace, ricordiamo che il parziale contributo a sostegno del

I DEM ANNUNCIANO UN ESPOSTO ANCHE ALLA CORTE DEI CONTI

De Monte alla guida della Sores Il Pd porta le carte in Procura

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il Pd depositerà nei prossimi giorni un esposto alla Procura della Repubblica e alla Corte dei conti di Trieste chiedendo di indagare sui profili di rilevanza penale e contabile nella nomina di Amato De Monte (*nella foto*) alla direzione della centrale dell'emergenza di Palmanova. Il gruppo consiliare dem ha preso la decisione ieri mattina, confrontandosi sul parere legale dei propri consulenti e scegliendo di procedere come ipotizzato settimane fa.

Il passo segue la bocciatura della mozione con cui le opposizioni chiedevano alla giunta di rinunciare alla designazione dell'attuale primario della Terapia intensiva, riattivando la procedura di concorso che l'Azienda regionale per il coordinamento della salute ha invece congelato per nominare De Monte con la procedura del comando. Ora il medico lavora in affiancamento alla Sores per due giorni alla settimana, destinato ad assumerne la guida ad agosto, quando andrà in pensione l'attuale direttore Vincenzo Mione.

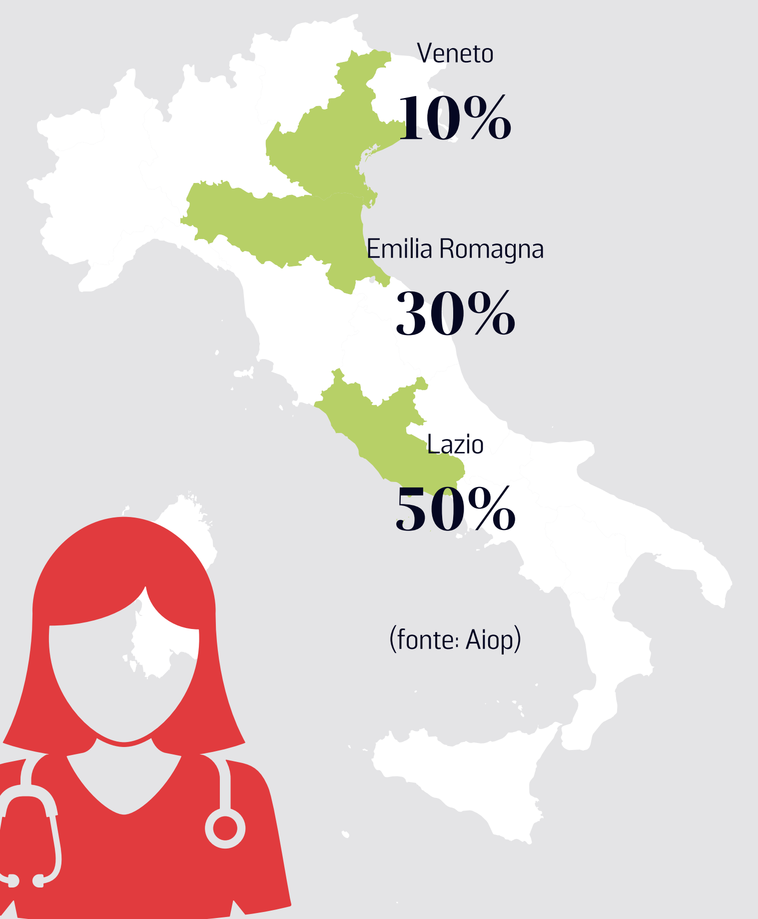
La mossa del Pd viene confermata dal capogruppo Diego Moretti: «Abbiamo deciso tutti assieme di fare un esposto alla Procura e della Corte dei conti, chiedendo di verificare i profili di illiceità penale, procedurale, amministrativa e contabile rispetto al concorso sospeso, con contestuale nomina del dottor De Monte. Chiediamo sia fatta una verifica». L'esposto sarà presentato a metà mese, dopo che i consulenti legali del Pd avranno scritto la memoria che ripercorrerà la vicenda. L'iniziativa è in capo al gruppo consiliare Pd, che decide così di procedere per vie legali su una vicenda che sul piano politico ha visto tutta l'opposizione schierata contro l'interruzione del concorso e la designazione di un professionista espostosi contro l'obbligo di vaccinazione anti Covid.

Fra le ipotesi che i dem vogliono porre sotto la lente della magistratura, c'è un presunto abuso d'ufficio del direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti, alla luce delle dichiarazioni che hanno visto il dirigente affermare che i medici partecipanti al concorso non possiedono le caratteristiche necessarie a risolvere i problemi del numero dell'emergenza 112. Capacità che Tonutti riconosce invece a De Monte. «Niente da dichiarare – dice laconico il vicepresidente Riccardo Riccardi – perché è impossibile offrire un commento politico su atti del genere. Facciano quello che credono».

I legali che supportano l'iniziativa del Pd ritengono che quanto accaduto configuri una violazione delle norme nazionali sui concorsi pubblici, tanto più perché lo stop alla procedura di valutazione non è stata motivata e perché ac-



Il peso del privato accreditato in alcune regioni



L'effetto Covid in Friuli Venezia Giulia

Attività chirurgica programmata:
-24%

Attività ambulatoriale:
-16%

ccnl del privato accreditato è stato deciso a livello nazionale al posto di un incremento tariffario». Senza demonizzare il privato accreditato, a preferire il potenziamento del pubblico sono invece i segretari di Anao Valtiero Fregonese e di Fials Fabio Pototschnig, che non si sorprende della spaccatura tra Cgil, Cisl e Uil: «Parliamo di chi già non ci vuole al tavolo con loro».

La Cgil non cambia in ogni caso idea. Per il segretario Villiam Pezzetta e la responsabile sanità e welfare Rossana Giacaz, «c'è il legittimo timore che il maggiore ricorso al privato, con un incremento dei fondi pari al 25%, sia l'unica soluzione su cui punta la Regione». Le critiche della Cisl? «Il confronto con l'assessore deve proseguire, ma senza deleghe in bianco».

compagnata dalle dichiarazioni di Tonutti durante l'audizione in Terza commissione, quando il dg ha definito inadeguati i profili dei medici oggetto della selezione. I dem mettono a propria volta in discussione il profilo di De Monte, medico di rianimazione ma non formato espressamente sulla medicina di emergenza urgenza.

Il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli si sofferma intanto sul nodo delle vaccinazioni in ritardo per anziani e giovani: «Servono campagne informative mirate, ma sottovalutazioni e messaggi discordanti lanciati dalla maggioranza politica e da figure mediche apicali nominate nel sistema sanitario regionale hanno ingenerato dubbi e paure. —

VILLIAM PEZZETTA

Timore motivato



Dopo il tavolo congiunto fra la triplice sindacale e l'assessore Riccardi, la Cgil si è distinta sul nodo del coinvolgimento del privato accreditato per abbattere le liste d'attesa. Davanti alle critiche di Cisl e Uil, il segretario Villiam Pezzetta tiene il punto: «Legittimo timore che il maggiore ricorso al privato, con un incremento dei fondi pari al 25%, sia l'unica soluzione su cui punta la Regione. Il confronto deve proseguire, ma senza deleghe in bianco».

ALBERTO MONTICCO

Gioco pericoloso



Per la Cisl, c'è «necessità di affrontare l'abbattimento delle liste d'attesa e la drastica riduzione della fuga di molti nostri corregionali verso le strutture private di altre regioni, anche utilizzando la sanità privata accreditata del Fvg, laddove il pubblico non arriva». Il segretario Monticco critica i distinguo della Cgil: «Disattendere quanto deciso ai tavoli o, ancor peggio, darsi alle fughe in avanti è un gioco pericoloso».

MAURO FRANZOLINI

Genesi e retorica



La Uil condivide la necessità di un allargamento dei servizi esternalizzati alla sanità privata accreditata, ritenuto «soluzione indiscutibilmente necessaria e responsabile per uscire dalla crisi delle liste di attesa per prestazioni sanitarie». Secondo il segretario Franzolini, «le pesanti critiche di chi ha partecipato all'incontro con l'assessore sembrano trovare la propria genesi in un ragionamento retorico con esclusiva valenza politica».

Il direttore della Cardiologia sottolinea la rilevanza del privato in un ruolo che deve essere «governato e ben controllato»

Sinagra: «Il supporto è irrinunciabile ma niente sostituzioni del settore pubblico»

L'INTERVISTA

«Il privato è un supporto fondamentale, irrinunciabile, che va governato e ben controllato, ma non è un percorso alternativo o sostitutivo». Gianfranco Sinagra, direttore della struttura complessa di Cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, interviene sul tema che ha acceso lo scontro tra i sindacati di categoria. E non ha dubbi nel sostenere, tanto più in tempo di Covid, la forza del sistema sanitario pubblico.

Professor Sinagra, quanto ha inciso la pandemia sulla gestione ordinaria?

«Ha certamente proposto scenari di gravità alla presentazione clinica dei malati legati a rinvii, timori da parte dei pazienti nei confronti degli ospedali in emergenza, ma ha anche rappresentato la forza di un sistema sanitario pubblico, solidale e universalistico, da difendere e sostenere».

Ne sono emersi anche i limiti?

«I limiti e i meriti di un sistema sofferente ma solido che, 24 ore su 24, incessantemente, ha saputo dare risposte concrete con le risorse a disposizione. La sanità pubblica non ha potuto tirarsi indietro. Si è esposta e, in alcuni casi, ha pagato con la vita. In questo contesto, ciò che non era prioritario e urgente è stato rinviato e si è accumulato, generando nel lungo termine di questo anno e mezzo attese, ritardi, delusioni e frustrazioni nei pazienti, famiglie, ma anche negli operatori e nei team».

Rischiamo di pagare, e in che tempi, l'inevitabile rallentamento sui fronti della prevenzione e della diagnosi?

«Il rischio esiste e dobbiamo evitare che divenga ingovernabile per l'ondata di patologie rinviate in fase di elezione che diventano urgenze sei mesi o un anno dopo. Dobbiamo costruire organizzazioni che, partendo dalla massimizzazione della risposta pubblica, sappiano fronteggiare questa fase. In cardiologia e cardiochirurgia, dove la maggioranza delle condizioni rappresentano un'urgenza, le ripercussioni sono state limitate, ma lo sforzo organizzativo e le tensioni sono stati enormi e il ridimensionamento delle attività ambulatoriali massivo. Adesso bisogna recuperare con impegno, razionalità e organizzazione».



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI CARDIOLOGIA

«La pandemia ha fatto emergere limiti e meriti di un sistema sofferente ma solido che ha saputo dare risposte»

«Le nostre performance e i correttivi vanno valutati con il confronto con realtà esterne»

Liste d'attesa: quale soluzione per contenerle?

«Anche attraverso l'iniezione di risorse e lo sviluppo di innovazioni che rendano il sistema ancor più attrattivo. Tutti dobbiamo avere attenzione massima all'appropriatezza, alla revisione critica costante e all'analisi degli esiti. Le nostre performance e i correttivi non vanno valutati in maniera autoreferenziale, ma con il confronto con realtà esterne. I dati negativi, gli indicatori insoddisfatti non possono trovarci indifferenti. Ma il privato non può e non deve sostituire la sanità pubblica, i cui costi fissi peraltro continuano a correre. Dovrà supportare, ma non subentrare al pubblico e anche sul privato dovranno esercitarsi controlli stringenti su appropriatezza, efficienza e costi».

La fuga verso altre regioni è un'altra criticità.

«È una fuga circoscritta soltanto ad alcune realtà e non a tutta la sanità. Bisogna approfondirne in maniera diretta e aperta le ragioni e ricercare nel pubblico, che esiste e costa, le possibilità di una riconversione e di un recupero. Gli anelli che alimentano le fughe sono molti, alcuni probabilmente perversi, incontrollati e ingiustificati».

Pubblico e privato: come rendere possibile l'integrazione?

«L'area dell'urgenza ed emergenza, del Pronto soccorso, dei malati critici ad alta complessità continueranno inevitabilmente a essere pertinenti alla sanità pubblica. Credo anche l'area dell'alta tecnologia e dei percorsi di cura ad alta integrazione. Il privato è un supporto fondamentale, irrinunciabile che va governato e ben controllato, ma non è un percorso alternativo o sostitutivo. Pericoloso farsi travolgere dai tempi d'attesa per aprire in urgenza percorsi incontrollati nelle reali priorità ed efficacia della risposta».

Il modello Lombardo è dietro l'angolo?

«La pandemia ha dimostrato che in Lombardia è la sanità pubblica ad aver fronteggiato la parte ampiamente prevalente della domanda e dei bisogni di salute ogni ora, ogni giorno, in ogni area. Il privato ha supportato e va ringraziato per l'apporto dato. La Lombardia ha anche evidenziato quali rischi concreti si corrano a indebolire la sanità pubblica». —

M.B.

L'emergenza coronavirus

Svolta di Figliuolo Astrazeneca e J&J per gli under 60

Pfizer taglia del 30% le dosi di vaccino previste a luglio Il commissario approva la linea della regione Lazio

Paolo Russo / ROMA

«Il gap con la riduzione del 5% delle forniture che abbiamo comunicato noi e quello del 30% lamentato dalle regioni sta nel fatto che loro il confronto con il mese di giugno lo fanno con le prenotazioni, non con le dosi scaricate. E questo non tiene conto che da allora l'utilizzo di AstraZeneca e Johnson&Johnson è oggi molto più limitato».

La spiegazione del rebus vaccini che ci fornisce la struttura commissariale è la stessa che il Generale sta fornendo a uno ad uno ai governatori, stretti tra la Delta che avanza e le fiale che non arrivano. E che difficilmente arriveranno, perché il Commissario il mese scorso ha chiesto e ottenuto da Pfizer un sostanzioso anticipo sulle dosi spettanti nei mesi a venire.

Ma ora l'azienda statunitense questa disponibilità non l'ha data più e, come lamentano le regioni, le consegne settimanali da qui a fine mese saranno ridotte di un terzo. Un meno 30% e passa non di un vaccino qualsiasi ma dell'antidoto che con 13,2 milioni di dosi è l'architrave sulla quale poggia oramai la campagna vaccinale, perché di Moderna questo mese ne arriveranno solo 2,1 milioni di dosi, mentre oramai AstraZeneca viene utilizzato quasi esclusivamente per fare i richiami e l'altro antidoto a vettore virale, il Johnson&Johnson sconsigliato da Aifa e Cts per gli under 60, non lo vogliono più nemmeno gli over e così le regioni finiscono per somministrarlo solo a senza tetto e badanti perché monodose.

In attesa di un incontro formale con tutti i governatori, forse già con la Conferenza delle regioni di domani, Figliuolo nei singoli confronti al telefono ha ammesso che il problema dunque esiste. E per risolverlo bisogna utilizzare tutte le armi a disposizione. Così ieri il Generale ha teso la mano all'assessore laziale Alessio D'Amato, che si era beccato dell'incosciente da virologi ed epidemiologi per aver proposto il richiamo con AstraZeneca agli under 60, allettandoli con lo sconto sui tempi del richiamo salva-vacanze. Azione combinata con quella degli open day di J&J rivolti anche a chi ha appena compiuto i 18 anni, quando per entrambi i vaccini a vettore virale l'indicazione di Ministero, Cts ed Aifa era quella di utilizzarli solo dai 60 in su. «Con D'Amato siamo una cosa sola», ha scherzato ieri il Commissario alla presentazione dell'hub vaccinale di Sant'Egidio a Roma rivolto agli homeless. «Il Lazio sta facendo il massimo del massimo e sta seguendo le indicazioni del Cts e della struttura commissariale», ha poi aggiunto facendosi serio e sdoganando così l'uso di Az e J&J anche per gli under 60. Sia pure solo per i richiami nel caso dell'antidoto di Oxford.

Del resto, come ha ricordato il presidente della conferenza delle Regioni, il friulano Massimiliano Fedriga, «bisogna continuare ad andare spediti con la campagna vaccinale e convincere gli indecisi». Che sono tanti proprio dove il virus versione Delta colpisce di più. A ieri sera circa 3,5 milioni nella fascia 60-69 e 5,2 in quella dei cinquantenni non vaccinati o immunizzati con una sola dose, perforata in più del 50% dei casi dall'ex indiana. La ministra Gelmini e lo stesso Fedriga continuano a dire che è fondamentale il ruolo dei medici di famiglia per andare a trovarli casa per casa. Ma dai microfoni del programma «Sotto inchiesta» di radioRai Claudio Cricelli, presidente della loro società scientifica Simg, per tutta risposta ha detto che «noi non siamo la municipale, i medici sono già impegnati nei loro studi per curare i propri assistiti». E non a caso più di una regione sta pensando di riaprire i cordoni della borsa per incentivarli nell'opera di moral suasion. E poi c'è la grana scuola.

Il titolare dell'Istruzione Patrizio Bianchi è tornato a farsi sentire, affermando che «bisogna tornare a fare lezione in presenza e assicurando che il Generale «sta lavorando a marce forzate per vaccinare tutti». Più facile a dirsi che a farsi perché a oggi ci sono 3,8 milioni di ragazzi senza alcuna protezione vaccinale e una sacca di 216 mila tra insegnanti e personale scolastico vario che non sembra volerne sapere di mostrare il braccio. E non a caso nel palazzo del ministero della Salute serpeggia l'idea di estendere anche ai dipendenti della scuola l'obbligo vaccinale già previsto per i sanitari. —

IL BOLLETTINO

907

I nuovi casi nelle ultime 24 ore. Il giorno precedente erano stati 480

24

Le vittime di ieri
Da inizio pandemia i decessi sono stati 127.704

0,5%

È il tasso di positività registrato ieri con 192.424 tamponi analizzati



Figliuolo (al centro) all'inaugurazione del centro vaccinazioni realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio

---

Il commissario straordinario: «Da immunizzare 215 mila professori»

Scuola, è corsa contro il tempo «Vanno vaccinati tutti i docenti»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'obiettivo di tutti è il ritorno a scuola in presenza. La possibilità di raggiungerlo, da metà settembre in poi, è un altro discorso. «Stiamo lavorando per questo – assicura il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi – il mio obiettivo è la presenza, quello di Figliuolo sono le vaccinazioni». Perché il successo della ripartenza dipende molto dalla percentuale di immunizzati, tra studenti, insegnanti e personale scolastico. «Chiederemo una precisazione al Cts – fa sapere Bianchi – il comitato ha dato un parere sul ritorno a scuola senza considerare le vaccinazioni: dato che stanno andando avanti, chiederemo che formuli anche questa ipotesi». In sostanza, se il numero di vaccinati all'interno di una classe o di una scuola sia una variabile da considerare nella definizione di misure e protocolli: distanze, mascherine, Dad e quarantena in caso di focolai.

Perché se guardiamo al personale scolastico il quadro non è affatto omogeneo, come spiega lo stesso commissario per l'emergenza Covid: «Ci sono regioni, come il Lazio, in cui siamo al 99,8% di copertura e altre che sono sotto l'80% e in cui bisogna fare di più – avverte Figliuolo - Dobbiamo cercare di convincere in totale circa 215 mila insegnanti e speriamo di arrivare almeno a 180-190 mila vaccinati». Le regioni a cui si riferisce il generale sono, in particolare, la Sicilia, dove più del 40% del personale scolastico non ha avuto nemmeno la prima dose, poi la provincia di Bolzano, la Sardegna e la Calabria con oltre il 30% di "scoperti", Liguria e Umbria ben sopra il 20% di sospetti no vax. Nelle ultime due settimane sono stati raggiunti con la prima iniezione circa 20 mila tra insegnanti e bidelli, un numero irrisorio. Il 20 agosto è la deadline fissata per avere l'elenco completo di tutti quelli che, per motivi sanitari, non potevano sottoporsi al vaccino e, soprattutto, di quelli che non hanno intenzione di aderire. «Sto scrivendo alle Regioni per cercare di incentivare con ogni mezzo – dice Figliuolo – dall'altra parte dobbiamo mettere in sicurezza i più giovani». Al momento, tra i ragazzi in età scolare, tra i 12 e i 19 anni, gli immunizzati con doppia dose sono 188 mila (4%), mentre ad aver fatto la prima è il 21%, poco più di un milione di persone. Ci sono regioni come la Toscana che hanno deciso di rinviare a dopo Ferragosto gli appuntamenti per gli adolescenti, mentre il Lazio (che aveva fatto la stessa scelta) ci ha ripensato: l'assessore alla sanità, Alessio D'Amato, ha annunciato l'apertura immediata delle prenotazioni per la fascia 12-16 anni, «le prime somministrazioni potranno già essere fatte nella settimana tra il 18 e il 23 di luglio e puntiamo ad arrivare al completamento prima dell'inizio del prossimo anno scolastico». Propositi positivi, prospettive incerte. Tanto che i presidi chiedono «azioni concrete» per arrivare pronti alla partenza: «Non è accettabile prefigurare un ulteriore anno scolastico con classi dimezzate e attività didattiche in duplice modalità – attacca Antonello Giannelli, presidente dell'Anp - specie se a determinare lo scenario saranno i problemi dei trasporti, ai quali non si è capaci di dare soluzione, più che le misure di prevenzione del contagio».

Insomma, «l'emergenza non può diventare ordinarietà» e non si possono lasciare di nuovo gli studenti a casa con la didattica a distanza perché non si riesce a sciogliere i soliti nodi, come gli autobus sovraffollati. L'associazione dei presidi chiede la «conferma della disponibilità del cosiddetto organico Covid» e auspica che ai dirigenti scolastici «siano fornite al più presto indicazioni chiare sulla gestione della ripartenza». Per questo i presidi ritengono «improcrastinabile» la convocazione del Tavolo ministeriale sul protocollo di sicurezza da adottare nelle scuole per il rientro a settembre. —



Studenti delle superiori in classe

Così Pfizer è meno efficace sulla Delta

Protegge dall'infezione grave ma per i dati di Israele effetto prevenzione ridotto del 30%. Studi per l'eventuale terza dose

Elisabetta Fagnola

I timori arrivano dagli ultimi dati forniti dal ministero della Sanità di Israele: il vaccino Pfizer, stando alle rilevazioni di giugno, perde efficacia di circa il 30% nel prevenire la diffusione della variante Delta del virus, pur restando sopra il 90% la protezione dalla malattia grave e dall'ospedalizzazione. E lo Stato ebraico, di fronte a un aumento dei contagi, rialza la guardia preparandosi a rimandare al primo agosto la riapertura ai turisti e ripristinando l'obbligo delle mascherine nei luoghi chiusi.

Qui nelle ultime settimane la variante Delta del virus è ritenuta responsabile del 90% dei nuovi contagi, raddoppiati tra domenica e lunedì, con 500 nuovi casi. E dal monitoraggio portato avanti nel Paese diventato un osservatorio sulla pandemia, immunizzato esclusivamente con il farmaco Pfizer, emerge che l'efficacia del vaccino nel prevenire i casi è scesa di circa il 30% passando dal 94,3% di maggio, quando la variante circolava meno, al 64% di giugno, toccando anche i vaccinati. Gli stessi dati confermano però che resta molto alta la validità del vaccino nel combattere i casi gravi della malattia e nel prevenire i ricoveri: da un tasso di efficacia del 98,2% di maggio si è passati al 93% rilevato a giugno. Intanto il premier Naftali Bennett e il ministro della Sanità Nitzan Horowitz hanno commissionato due studi per accertare la necessità di una terza dose, proprio alla luce del diffondersi della variante Delta, mentre diversi ricercatori israeliani hanno contestato lo studio ritenendo i dati al momento non sufficienti. Così come li ritiene «non definitivi» anche Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia del Campus Bio-medico di Roma: «Servono i numeri di almeno altri due o tre mesi per capire bene se il vaccino regge o non regge - spiega -. A oggi potrebbe trattarsi di una fluttuazione dovuta alla maggiore contagiosità della Delta, ma bisogna indagare più a fondo. Bisogna stare molto attenti, restando ottimisti».



Un operatore sanitario israeliano

Anche alla luce degli studi sull'efficacia dei vaccini e alla loro distribuzione, resta aperto il fronte della tanto inseguita immunità di gregge: stando all'andamento attuale della campagna vaccinale, perché tutto il mondo sia vaccinato contro il Covid bisognerà aspettare il 2023. Secondo i dati pubblicati dalla rivista Nature e dalla banca dati internazionale «Our World», infatti, al momento sono state somministrate 3,23 miliardi di dosi nel mondo, di cui solo l'1% agli abitanti dei paesi poveri. All'attuale ritmo di vaccinazione si arriverà a 6 miliardi di dosi entro la fine dell'anno, mentre per vaccinare con due dosi circa il 70% della popolazione mondiale, indicano i dati di Nature, servono 11 miliardi di dosi. E nonostante i leader del G7 si siano impegnati a donare dosi extra ai paesi più poveri entro la fine del 2022, secondo le stime di Andrea Taylor, ricercatrice della Duke University, la popolazione mondiale potrà essere interamente vaccinata solo nel 2023. —

Il professore di microbiologia a Padova critica il tracciamento in Italia
«Non stiamo contrastando il contagio a causa di decisioni politiche»

Crisanti: «Così vulnerabili apriamo la strada a varianti più resistenti»



L'hub per le vaccinazioni anti Covid alla Nuvola Lavazza di Torino

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / MILANO

A giugno ha pubblicato tre studi su Nature, due sulle zanzare e uno sulla bontà dell'immunità dei guariti dal Covid, ora lavora alla perizia per il Tribunale di Bergamo sulla zona rossa e presto andrà in vacanza all'Isola d'Elba. Andrea Crisanti, 66 anni, romano, professore ordinario di Microbiologia a Padova dopo anni all'Imperial College di Londra, non rinuncia però ad avvertire che secondo lui «non siamo sulla buona strada per l'uscita dalla pandemia, anzi continuando così stiamo creando il terreno per una nuova variante del tutto resistente ai vaccini».

Partiamo dalla variante Delta, che segnale è lo studio israeliano secondo cui anche il vaccino Pfizer sarebbe meno efficace?

«Non bellissimo, perché la protezione con la doppia dose cala dal 94 al 64 per cento. Conferma i dati inglesi e cioè che la variante Delta infetta i vaccinati e si trasmette più pericolosamente».

Questo che cosa comporta?

«Per i non vaccinati si fa dura, perché sono più esposti al virus. Per i vaccinati invece resta importante mantenere le misure di sicurezza, perché esiste la possibilità di reinfettarsi».

Le due dosi continuano a proteggere dalla malattia grave però.

«Nella maggior parte dei casi sì, e per questo motivo bisogna vaccinarsi tutti il più in fretta possibile, ma raramente può accadere di ammalarsi comunque».

Perché i vaccini non sono efficaci al 100 per cento e perché non tutti rispondono ugualmente alle dosi?

«Certo, pensiamo agli anziani e ai soggetti fragili la cui l'immunità può durare di meno per esempio, rendendo auspicabile una terza dose».

La durata dell'immunità resta ignota?

«Dopo otto mesi non ne sappiamo nulla. È quella che gli inglesi definiscono "terra incognita"».

Perché Johnson allenta le misure allora?

«Demagogia pura. Lascia al popolo la responsabilità di proteggersi, ma è una scelta pericolosa perché la traiettoria evolutiva della Delta è di creare una nuova variante più resistente ai vaccini».

Come la Epsilon?

«La variante californiana sembra pericolosa, ma deve ancora dimostrare sul campo la sua capacità trasmissiva. Ci potrebbe essere in futuro una nuova variante che combini contagiosità della Delta e resistenza della Epsilon».

A quel punto che cosa si fa?

«Si ricomincia da capo, si aggiornano i vaccini, si mette in campo un tracciamento vero e, mi permetto di aggiungere, si mandano a casa gli attuali politici».

Cioè tutti i leader europei?

«I modelli epidemiologici vincenti sono Taiwan, Singapore, Australia e Nuova Zelanda».

E la Cina?

«È un regime opaco, senza dati certi».

I vaccini li hanno trovati gli americani.

«I Paesi citati non hanno bisogno di vaccini, perché prevengono e contengono il virus».

E l'Italia?

«Non contrasta il contagio in nessun modo per decisioni politiche che rifiuto di commentare».

Intende che si è preferito favorire la ripresa e il turismo?

«Come l'anno scorso del resto, sottovalutando i rischi per l'autunno. L'Italia era e rimane in una condizione di vulnerabilità».



ANDREA CRISANTI
DOCENTE DI MICROBIOLOGIA A PADOVA

La variante Delta infetta i vaccinati Per questo motivo restano importanti le misure di sicurezza

La sua ricetta è sempre il tracciamento?

«Sì, ma ormai è una parola vuota. Il tracciamento all'italiana non funziona».

Che cosa manca?

«La cultura epidemiologica».

Così si inizia a vedere un aumento dei casi dovuto alla variante Delta?

«Sì, la curva cresce, ma viene frenata dal caldo e dai vaccini, anche se la popolazione è ancora troppo poco protetta. A settembre avremo un ritorno dei contagi più evidente».

Vanno riaperte le discoteche?

«Solo per i vaccinati o con tampone molecolare, altrimenti è una follia. Ricordo che da piccolo al cinema mi chiedevano la carta d'identità per i film vietati ai minori, sarebbe la stessa cosa».

Avrebbe senso limitare i viaggi come l'Australia?

«Tra l'Australia e l'Italia ci sono tante vie di mezzo, per esempio il tampone molecolare prima e dopo l'arrivo dei turisti con controlli delegati alle strutture turistiche».

In vacanza all'Elba quando metterà la mascherina?

«Solo al chiuso con persone non vaccinate o che non conosco. La mascherina è importante, ma ha senso se attorno c'è un sistema di tracciamento e una campagna vaccinale che corre».

Non è così?

«Si è fatto di tutto per disorientare le persone, che si vaccinano se percepiscono un pericolo non si dice che va tutto bene. Così non si proteggono neppure i giovani, con il rischio di tenere le scuole ferme un altro anno. Se ora mandiamo tutti i ragazzi in vacanza poi bisognerà farli andare anche a scuola vaccinati e programmando adeguate misure di contenimento». —

Lo scontro politico

Sulla legge Zan voto il 13 luglio Pd e M5S alla sfida con Renzi

La Lega smonta il ddl, Salvini contro l'identità di genere, Letta attacca: «Da Italia Viva solo un bluff»

Carlo Bertini / ROMA

Il primo round di ieri in Senato sulla legge contro l'omofobia lo vincono Pd, M5s e Leu. Il secondo round, che si celebrerà dal 13 luglio, lo potrebbero vincere i loro avversari affossando il ddl Zan. È già tutto prevedibile: se Italia Viva presenterà in Aula i suoi emendamenti, questi verranno votati anche dalla destra e non serviranno neanche i voti segreti per modificare la legge. Fino al 13 luglio, sarà battaglia sui campi mediatici, poi sugli scranni del Senato. I numeri premiano i giallorossi, ma con Italia Viva insieme alla destra la maggioranza si ribalta. Sui voti segreti, che il Pd non chiederà ma la destra sì, ci potrebbe essere poi il tracollo. Radio Palazzo fa girare il pallottoliere dei franchi tiratori così: tra i dem ne sono previsti 6 o 7 in dissenso, nei 5 stelle 5 o 6, anche se loro negano con forza, Italia Viva ammette candidamente che più della metà del gruppo di 17 senatori vive male il testo attuale del ddl Zan e quindi lo impallinerebbe.

Ieri sera la vecchia maggioranza giallorossa ha costretto Italia Viva a rispettare l'impegno a mandare il ddl Zan in Aula, votando il calendario insieme, contro il fronte di Lega, Fi e Fdi che chiedeva uno slittamento al 20 luglio. Un passaggio non indolore malgrado una settimana di differenza, con un muro contro muro andato avanti tutta la mattina e con una coda polemica prima del voto del pomeriggio.

Da una parte la sinistra, ostinata nel voler andare in Aula nella data prevista dalla scorsa riunione dei capigruppo e con il testo così com'è; dall'altra la destra e Italia Viva pronti a rivederlo. Con il relatore leghista, presidente della commissione Giustizia, Andrea Ostellari, nel ruolo di mediatore ed estensore di un testo nuovo di zecca: oggetto di strali da parte della sinistra, perché privo innanzitutto di quella definizione «identità di genere», in grado, secondo i promotori, di assicurare tutele anche ai transessuali e non solo ai gay.

Non solo: l'articolo 7 sulla scuola, che istituisce una giornata contro l'omofobia, nella proposta Ostellari diventa una giornata contro ogni discriminazione. E oggetto di scontro è poi l'articolo 4, che secondo la destra introduce possibili reati di opinione e secondo la sinistra no, perché la legge Zan non punisce la propaganda ma chi commette atti di discriminazione.

Ma lo sfondo della contesa è tutto politico: il Pd non si fida di Matteo Salvini, che secondo Letta vuole solo affossare la legge, come dimostra l'ostruzionismo «condotto per sette mesi e le dichiarazioni di tutti quelli della Lega». Nel gioco di scherma, Salvini anticipa la stoccata, quella che tutti i contendenti vogliono rifilare all'avversario per proteggersi dagli strali dei social e della comunità Lgbtq+. «Se la legge verrà affossata - dice Salvini -, il nome e cognome di colui che ha impedito che il Parlamento approvasse all'unanimità la tutela della libertà, d'amore e dei diritti civili è il signor Letta. Perché gli è stata proposta, non una, ma dieci volte la possibilità di dialogo, di mediazione, perfino dai gruppi autonomisti del centrosinistra, perfino dai renziani, senza dimenticare il Vaticano da cui è arrivato l'appello».

Al Nazareno incassano il primo round: «Oggi abbiamo messo la parola fine a sette mesi di ostruzionismo e di giochi al ribasso sui diritti. Da qui al passaggio in Aula ci sono 7 giorni. Nessuna forzatura, nessun diktat: la proposta di mediazione di Ostellari ha svelato il bluff di Salvini e della Lega». Ma Letta non tratta anche perché non si fida di Matteo Renzi, il quale chiede le modifiche per un testo condiviso con la destra, copiando la vecchia legge Scalfarotto del 2013.

Accusato dal Pd di «un voltafaccia a sostegno egli amici di Orban». Il segretario usa toni più soft: «Calendarizzato il Ddl Zan. Quindi vuol dire che i voti ci sono. Allora, in trasparenza e assumendosi ognuno le sue responsabilità, andiamo avanti e approviamolo», è la modalità per stringere all'angolo Renzi. Il quale garantisce i suoi voti nello scrutinio segreto, prevedendo però che la legge Zan non passerà, «mentre quella Scalfarotto sicuramente passerebbe». Fine primo round. —

LA PROVOCAZIONE

Meloni: «Niente intese con i Paesi intolleranti che discriminano»

«Vogliamo combattere veramente le discriminazioni? Partiamo dall'annullare ogni forma di accordo commerciale con i Paesi in cui l'omosessualità è reato. Porterò questa proposta in Parlamento: vediamo cosa succede». È questa l'ultima proposta della leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, che aggiunge: «FdI ha presentato in Parlamento una mozione per impegnare il Governo ad andare in Europa per chiedere che la Ue condanni apertamente gli Stati che prevedono nei loro ordinamenti il reato di omosessualità e non stringa con loro accordi di cooperazione culturale. Sono ben 69 le Nazioni che, spesso in virtù dell'applicazione della legge coranica, prevedono pene variabili da un anno fino all'ergastolo e alla pena capitale. Vedremo come si esprimeranno i cosiddetti "paladini dei diritti Lgbt" che oggi chiedono di censurare le leggi, rimasti in silenzio quando si parla di difendere gli omosessuali». —



La manifestazione di Torino del 5 giugno scorso per la legge Zan

L'ex segretario Pd nel mirino di parte dei 24 milioni di follower di Chiara

La lite social con i Ferragnez una nemesi per Matteo Renzi

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

Renzi vs. Ferragnez. No, non è un peplum – quei film che furoreggiavano nell'Italia balneare di qualche decennio or sono, stile Maciste contro Ercole –, ma il rumore di spade e il clangore di trombe è il medesimo. Come lo sono le botte da orbi che si sono scambiate l'influencer e il politico intorno al ddl Zan. Il duello tra Chiara Ferragni e Matteo Renzi è un compendio degli effetti del tracimare della disintermediazione, allorché la classe politica sempre più sovente (e sconsolatamente) segue – un po' come l'intendenza.

E un'istantanea degli eccessi della celebrity politics, che ha fragorosamente abolito da tempo le distinzioni di ambito professionale in materia di acquisizione della popolarità e della visibilità nelle democrazie del pubblico, composto di cittadini-consumatori, cittadini-elettori, cittadini-spettatori e "opinionisti" a seconda delle tipologie dei media. E dove tra spettacolo e politica spesso non vi è più alcuna soluzione di continuità. Esattamente come in queste «baruffe chiozzotte» che si nutrono, infatti, della chiacchierata infinita che si svolge sui social network.

Solo che – per citare l'«antropologa del cyberspazio» Sherry Turkle – non siamo dalle parti della «conversazione necessaria» del faccia a faccia (che è stato fondamentale per portare in tanti casi la lotta politica a convertirsi in dialogo tra i diversi), ma alla guerra simulata transmediale. E, una volta di più, alla starizzazione della politica, alimentata da politici-star contro star che si mettono a fare quella che può sembrare politica.

Nella fattispecie, la singolar tenzone è, ovviamente, smaterializzata. E, quindi, in attesa di sapere se Ferragni, sfidata da Renzi a incrociare le lame de visu, raccoglierà il guanto, per adesso la saga si può seguire solo via social. In un tripudio di litigation e tifoserie, come tipico del processo di hooliganizzazione da cui la politica viene pressoché istantaneamente assorbita una volta trapiantata sui media sociali e "personali". Ovvero quegli strumenti tecnologici che avrebbero dovuto garantire le sorti magnifiche e progressive di una rinnovata partecipazione e «democrazia diretta», e hanno invece generato soprattutto un'escalation di aggressività. A conferma del fatto che chi di disintermediazione colpisce, può perire. O, quanto meno, si ferisce. Perché è stato proprio l'attuale leader di Italia viva che, da segretario del Pd e premier, ha spinto più in alto l'asticella della disintermediazione – insieme a quella della personalizzazione – nel campo del centrosinistra. Infrangendo dogmi e consuetudini per sintonizzarsi sullo spirito del tempo postmoderno e antipolitico, ma scoperchiando così un vaso di Pandora che ha liberato potenze incontrollabili. E ha prodotto un effetto boomerang che finisce per ritorcerglisi contro, dal momento che nel mare magnum del web vale la stessa regola sintetizzabile con le (presunte) parole pronunciate da Stalin al vertice di Yalta: «Quante divisioni ha il Papa?». Che su Internet si chiamano milioni di follower, come i 24 sonanti posseduti da Chiara Ferragni. Il match Renzi-Ferragnez, quindi, è soltanto l'ultima pagina di una politica pop sempre più mediatizzata in cui le barriere sono cadute da tempo, e si sconfina "allegramente" alla ricerca dell'obiettivo fondamentale, che è di tipo rigorosamente quantitativo. Un like non corrisponde precisamente a un voto (e men che meno a uno ponderato), ma sempre e comunque di costruzione del consenso si tratta per la campagna elettorale permanente di un partito (specie se non baciato dalla fortuna nei sondaggi). Così come certe forme di impegno civico degli influencer, a volte, danno l'impressione di essere l'equivalente della voce «allargamento del mercato» di un business plan, o di risultare ispirate da una forma opportunistica di marketing.

Nel frattempo ci tocca così assistere pure all'«istituzionalizzazione» di Instagram, diventato la "Quinta" o "Sesta Camera" (ormai si è perso il conto). Per Renzi, boxeur e pokerista, la battaglia con i Ferragnez è una sorta di «piatto ricco, mi ci ficco», ancor più perché alla vigilia dell'uscita di un libro (e il suo fiuto autopromozionale oramai sopravanza parecchie altre cose che sarebbero più opportune per chi fa politica).

Ma dire – come ha fatto Ferragni – «che schifo che fate politici» suona effettivamente come uno slogan populista (e pure, giustappunto, un po' qualunquista). E, difatti, c'è chi scommette che il marito Fedez stia scaldando i muscoli per inserirsi nel vuoto politico lasciato da un grillismo prossimo alla smobilitazione. —



Le sfide dell'economia

L'Italia corre più dell'Unione: Pil +5%

Oggi le stime al rialzo di Bruxelles. Il governatore Visco: «Tagli ai costi o aggregazioni, piccole banche a rischio»

Marco Bresolin
Francesco Spini

L'economia mostra segnali di recupero ma sulle banche si addensano nuove nubi. Oggi la Commissione europea pubblicherà le proprie previsioni economiche estive: i dati saranno resi noti questa mattina alle 11 dal commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, e secondo le informazioni raccolte da La Stampa alla vigilia, quest'anno l'economia italiana dovrebbe crescere del 5%. Un dato per certi versi sorprendente. Guai però a distrarsi: il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, lancia un allarme forte e chiaro sulle piccole banche. Tra loro, avverte il banchiere centrale, «non è da escludere che nel prossimo futuro si verifichino casi di crisi». I casi saranno due: o taglieranno i costi – anche del personale – o si dovranno aggregare.

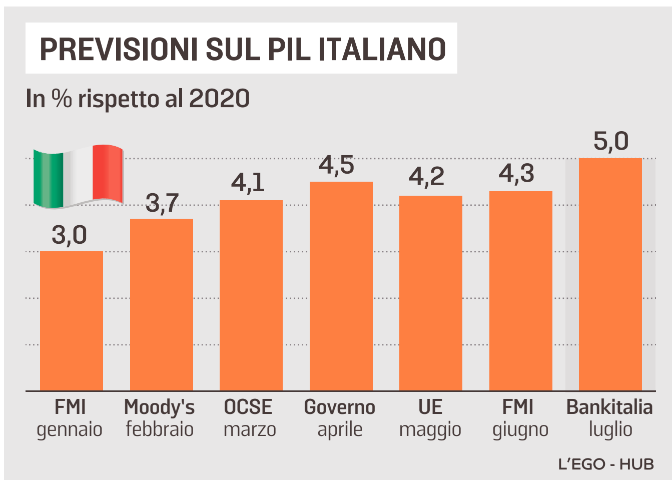
La spia rossa si accende all'assemblea dell'Abi. Mentre il padrone di casa, il presidente dell'associazione bancaria Antonio Patuelli, ricorda l'impegno delle banche italiane nel contesto pandemico, Visco avverte di possibili difficoltà tra quelle quasi 60 banche commerciali «meno significative». Secondo il governatore resta «non trascurabile il numero di piccoli intermediari che faticano ad adattarsi al mutamento del contesto esterno». Gli effetti della recessione, infatti, «si aggiungono a difficoltà strutturali derivanti da modelli di attività non sostenibili e da carenze nel governo societario». Dalle autovalutazioni che Bankitalia a novembre ha chiesto a queste banche di effettuare sono emerse «condizioni, anche gravi, di fragilità». Quali siano queste banche, Visco non lo dice. Sarebbero alcune piccole popolari e micro istituti per lo più tra Puglia, Campania, Basilicata e Sicilia. La Banca d'Italia, in ogni caso è pronta a intervenire: riceveranno presto le indicazioni di Via Nazionale sul da farsi. Senza prospettive di rilancio «potremmo dover assumere» misure «a tutela dei depositanti, con l'obiettivo di contrastare l'innesco di crisi difficilmente reversibili». In ogni caso, avverte Visco, un risanamento non potrà prescindere «da una riduzione dei costi, anche quelli del personale». In altri casi si dovrà ricorrere ad aggregazioni con banche più efficienti, senza escludere interventi del Fondo interbancario per la tutela dei depositi. O dello schema per l'aiuto di Stato dedicato alle banche con meno di 5 miliardi di attivo, previsto dal Decreto Rilancio e approvato dall'Ue ma di utilizzo «complesso e incerto» per cui Visco chiede il rinnovo (scade a novembre) e un «maggiore automatismo nella sua applicazione». Dal canto suo il presidente dell'Abi Patuelli ricorda come per la riduzione dei costi di struttura le banche in Italia abbiano fatto «rilevanti passi in avanti, con piani industriali discussi con le rappresentanze sindacali, rifiutando il licenziamento come metodo per ridurre il personale». Si guadagna così il plauso dei sindacati. Il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, lo definisce «uno dei migliori presidenti nella storia dell'Abi».

Patuelli nel suo discorso pone l'accento piuttosto sugli «eccessi di rigidità» in alcune regole che «non giovano a nessuno». Il riferimento è, per esempio, alla «nuova definizione di default», al «rigido calendario di deterioramento e svalutazione dei crediti», che «sono stati pensati ben prima del Covid» e divenuti «anacronistici con la pandemia». Lancia poi una proposta per incentivare gli investimenti, liberando la liquidità chiusa nei depositi. Come? Attraverso agevolazioni fiscali «con aliquote progressivamente ridotte in proporzione alla durata degli investimenti, mediamente più redditizi dei depositi in conto corrente».

Alla riunione dei banchieri c'è anche il ministro dell'Economia, Daniele Franco, il quale stima che la crescita del Pil sarà «prossima al 2% nel secondo semestre. Oggi un recupero del Pil pari o superiore al 5% appare raggiungibile». Un dato che oggi dovrebbe essere confermato dalle previsioni economiche estive della Commissione europea, che per l'Italia segnalano una crescita del 5%. Un'impennata significativa rispetto alle precedenti previsioni di Bruxelles: a maggio aveva stimato un +4,2% per il Pil italiano, all'epoca perfettamente in linea con la media Ue. Oggi anche la crescita media dell'Ue a 27 sarà rivista al rialzo e dovrebbe assestarsi al 4,8%, il che significa che negli ultimi mesi la ripresa è stata più forte in Italia rispetto al resto d'Europa. Saranno invece riviste leggermente al ribasso le previsioni del Pil italiano 2022: dal 4,4% al 4,2%. —



Il governatore di Bankitalia Visco e il ministro del Tesoro Franco



Gli infortuni bruciano 40 miliardi l'anno. Orlando: «Piano nazionale per ridurre il sommerso»

Risparmiare sulla sicurezza costa caro

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

«Assolutamente inaccettabile per la coscienza collettiva di questo Paese» il numero delle vittime sul lavoro. Altrettanto insostenibile il «costo sociale» complessivo degli infortuni, che stando al ministro del Lavoro «pesano sul Pil nella misura del 2,6%, gravando sul sistema sanitario, previdenziale, assicurativo, amministrativo e giudiziario e pesando sull'economia sana e lo stato sociale». Il conto è pesante anche perché, nei fatti, corrisponde ai 500-600mila infortuni che ogni anno si registrano nel nostro Paese (554.340 l'anno passato, in calo causa Covid rispetto ai 641.638 dell'anno prima) compresi, purtroppo, gli oltre mille incidenti mortali (1.270 lo scorso anno, 1.089 nel 2019).

In pratica si parla di qualcosa come 40-45 miliardi di euro di spesa annuale, tra costi diretti e costi indiretti, costi manifesti e costi nascosti.

«Osservando la curva degli infortuni sul lavoro negli ultimi trent'anni – ha spiegato ieri Orlando durante una audizione in Senato – si nota che non esiste una correlazione diretta con l'indice di disoccupazione o con l'andamento dell'economia: non è vero che diminuendo il lavoro, cala il numero degli infortuni, e viceversa. Gli incidenti sul lavoro non sono il prezzo della crescita o il frutto della decrescita economica, ma sono correlati alla legalità del lavoro». E secondo il ministro gli infortuni aumentano, innanzitutto, «quando ci sono pochi controlli, maglie larghe nella contrattualistica, una più debole rappresentanza dei lavoratori».

Di qui l'intenzione di intervenire, sfruttando anche i fondi previsti dal Pnrr, per varare entro il 2022 un ambizioso Piano nazionale per la lotta al sommerso. «La sfida» per Orlando, che in questo modo punta a ridurre di almeno un terzo la distanza dell'Italia dalla media europea nella diffusione del fenomeno, sarà soprattutto quella di rendere per le imprese più conveniente operare nella legalità piuttosto che il contrario. Come? Mettendo in campo «un mix di misure di prevenzione e promozione del lavoro regolare accanto ad una ridefinizione delle misure di deterrenza».

Al ministero stanno già mettendo a punto un nuovo strumento operativo in capo agli organi di vigilanza per intervenire in modo «diretto, urgente e risolutivo in materia di tutela della sicurezza del lavoro, del contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento del lavoro, mediante un controllo sulle imprese che in sede ispettiva dovessero essere sorprese con: lavoratori in nero in misura superiore al 10 % degli occupati; con gravi violazioni in materia di sicurezza del lavoro; presenza di lavoratori sfruttati; in occasione dell'accertamento dei reati di lesioni, omicidio colposo, disastro, rimozione delle cautele, ecc».

Poi, dopo anni di tagli, anche in questo settore si dovrà investire di più in prevenzione (informazione, formazione, assistenza e vigilanza) – ben sapendo che un euro investito in questo modo ne fa risparmiare 4 in spese sanitarie – e poi si dovrà affrontare il tema della qualificazione delle imprese, puntando a sensibilizzare i datori di lavoro sull'importanza della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Quindi, visto che «il rispetto di orari, riposi, salari, formazione, professionalità, stabilità nell'impiego, rappresentano la necessaria precondizione per un lavoro sicuro e dignitoso» un ruolo essenziale in questa battaglia viene assegnato alla vigilanza nei luoghi di lavoro, puntando ad assicurare una presenza maggiore soprattutto nei settori a più alto rischio infortunistico.

Per questo, dopo aver rafforzato l'Ispettorato nazionale del lavoro con l'assunzione di oltre 2.000 nuovi ispettori, si punta a fare altrettanto con gli organici dei servizi ispettivi delle Asl che in 10 anni sono diminuiti del 50%. Non solo occorre reintegrare il personale perduto ma bisogna coordinare meglio, con un forte presidio a livello centrale, i «sempre troppi» organi di vigilanza. «Ogni Regione e le due Province autonome, adotta una propria politica di prevenzione, con diverse sensibilità rispetto alle imprese. Ventuno diverse politiche, mutevoli in base al quadro politico locale, oltre quella statale articolata a sua volta in diversi enti - ha concluso Orlando - sono incompatibili con un'unica strategia preventiva». —

I NUMERI REGIONE PER REGIONE

	2019	2020	Differenza %
Piemonte	47.664	49.041	2,89
Valle d'Aosta	1.434	1.673	16,67
Lombardia	119.930	112.332	-6,34
Liguria	20.695	18.991	-8,23
PA Bolzano	16.078	13.360	-16,91
PA Trento	8.255	8.329	0,90
Veneto	77.124	65.437	-15,15
Friuli V.G.	17.068	14.996	-12,14
Emilia R.	84.941	67.816	-20,16
Toscana	49.350	40.674	-17,58
Umbria	10.534	7.880	-25,19
Marche	19.011	15.714	-17,34
Lazio	44.864	35.584	-20,68
Abruzzo	13.313	10.788	-18,97
Molise	1.978	1.488	-24,77
Campania	22.824	21.277	-6,78
Puglia	30.903	24.635	-20,28
Basilicata	4.752	3.840	-19,19
Calabria	9.833	7.109	-27,70
Sicilia	27.731	22.120	-20,23
Sardegna	13.356	11.256	-15,72
TOTALE	641.638	554.340	-13,61

Media Italia

Fonte: Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

L'EGO - HUB

I nodi del governo

Salta la norma che limita l'appellabilità delle sentenza di primo grado per pm e legali. Oggi riunione della cabina di regia

Giustizia, via alla riforma targata Cartabia la prescrizione interverrà in diverse fasi

IL CASO

Giuseppe Salvaggiulo / TORINO

Il tempo della discussione, pur prolungato per consentire ai partiti di adeguarsi al clima di unità nazionale, è scaduto. Ieri la ministra della Giustizia Marta Cartabia ha incontrato, separatamente, i rappresentanti dei partiti di maggioranza. Oggi ultimo passaggio politico: cabina di regia a Palazzo Chigi con i ministri-capi delegazione. Domani quello istituzionale: approdo, varo e blindatura in Consiglio dei ministri della riforma della giustizia penale. Riforma Cartabia a tutti gli effetti, nel metodo e nel merito, sebbene formalmente trapiantata, a colpi di emendamenti, su quella Bonafede.

Metodo Cartabia, dunque: lunga decantazione, commissioni tecniche al ministero per ipotizzare su ogni tema diverse opzioni, mediazione con i partiti, flessibilità, zero decisionismo, sigillo in Consiglio dei ministri per scongiurare il Vietnam parlamentare. L'innesto sulla riforma Bonafede, oltre che clausola di stile e mossa tattica, è anche sostanza. Molte previsioni originarie restano, il che potrà consentire ai pentastellati, chissà con quanta convinzione, di rivendicare continuità. Ma novità ci sono.

Gli obiettivi risuonano stancamente da decenni: ridurre numero e lunghezza dei processi, razionalizzare un sistema «arlecchino». Molteplici gli strumenti. Ribaltato il criterio del rinvio a giudizio, per cui si va a processo solo se le prove sono tali da giustificare una prognosi di condanna, e non solo «idonei a sostenere un giudizio». Più stringente controllo del gip sui tempi delle indagini, dall'iscrizione dell'indagato all'intimazione al pm di chiudere, in un senso o nell'altro, quando il tempo è spirato. Introdotto il concetto, caro alla ministra, della giustizia riparativa: non nella forma più avanzata dell'archiviazione condizionata alla riparazione del danno, ma in quella più prudente dell'allargamento della messa in prova per evitare il processo. Estesi e incentivati i patteggiamenti, anche per reati più gravi e pene alternative. Istituzionalizzati i criteri di priorità dell'azione penale.


La ministra della Giustizia, Marta Cartabia

Dal punto di vista politico, il nodo gordiano è sempre la prescrizione. Ammansite Forza Italia e Lega, il problema erano (sono?) le resistenze del M5S, per cui l'abolizione della prescrizione è un totem. Alla fine la Cartabia ha scelto una soluzione ipotizzata dal Pd, che ha il pregio tecnico di evitare processi infiniti e quello politico di consentire a tutti di cantare (un po') vittoria.

Il meccanismo prevede che il decorso della prescrizione sostanziale (del reato) s'interrompa con la sentenza di primo grado, come previsto da Bonafede. Ma poi il processo non può durare in eterno. S'introduce una prescrizione processuale, tarata secondo le fasi. Due anni per concludere il processo di appello, uno per quello in Cassazione. Se anche solo uno di questi termini di fase viene sforato, il processo muore.

La speranza della Cartabia è questa soluzione sia pragmaticamente accettabile da tutti i partiti, senza che nessuno si senta completamente soccombente né vincitore. Certo, il M5S deve capitolare (è anche questione di numeri) rispetto all'intangibilità della riforma Bonafede. E il centrodestra (più Italia Viva) non potrà celebrarne il falò. Il malumore tra i pentastellati è palpabile, ma nella maggioranza si escludono harakiri. Aiuta la sentenza della Corte costituzionale, che giusto ieri ha cassato la norma del decreto Covid che sospendeva la prescrizione. Rispetto alle bozze iniziali, depennata la norma che limitava per pm (soprattutto) e avvocati la possibilità di appellare le sentenza di primo grado. Il ministero ha valutato che il potenziale beneficio deflattivo non giustifica un doppio frontale con magistrati e avvocati. —

L'avvio del semestre

MOVIMENTO 5 STELLE

«Timidezze su migranti e corruzione»

«Non è il momento di traccheggiare, ma di fare il salto di qualità. Le priorità della Presidenza slovena dell'Ue, illustrate al Parlamento europeo dal premier Janša, sono troppo timide e conservatrici. Sulla transizione ambientale, sulla gestione della migrazione e dell'asilo e sulla lotta alla corruzione e alle frodi dei fondi europei le posizioni espresse da Janša rischiano di vanificare i passi avanti fatti durante la Presidenza portoghese». Così Tiziana Beghin, capodelegazione del M5S all'Europarlamento.





IL PREMIER SLOVENO JANEZ JANŠA
NELLA FOTO GRANDE. A DESTRA URSULA VON DER LEYEN E DAVID SASSOLI

La presentazione del programma della Presidenza dell'Unione diventa occasione di critiche a Lubiana. Dura von der Leyen

Stato di diritto Il premier sloveno sulla graticola dell'Europarlamento

Sassoli cita il rispetto della libertà di stampa Renew: procuratori europei, Recovery da congelare per Lubiana

Janša: accelerare sull'ingresso di Croazia, Bulgaria e Romania nell'area senza confini

IL CASO

Mauro Manzin

Uscire dall'emiciclo dell'Europarlamento con il solo sostegno del gruppo euroscettico dei conservatori e riformisti europei (Ecr), che riunisce anche i partiti di estrema destra, e le parole di sostegno di Raffaele Fitto, sono il segno più evidente di un altro fallimento della Presidenza slovena dell'Ue di fronte alle istituzioni europee. Il primo, il premier conservatore della Slovenia Janez Janša lo aveva costruito a Brdo pri Kranju davanti alla Commissione Ue e alla sua presidente Ursula von der Leyen, il secondo lo ha suggellato ieri a Strasburgo nel corso del suo intervento al Parlamento europeo.

Anche l'imbarazzato gruppo del Ppe di cui fa parte il partito di Janša (Sds) non ha lesinato critiche al primo ministro. Due soli temi hanno salvato Janša dal collasso totale, quello di un rapido allargamento dell'Unione europea nei Balcani occidentali e l'allargamento dell'Area Schengen. «Il nostro obiettivo è far rivivere la prospettiva europea che è stata data a Salonicco nel 2003 - ha affermato Janša a riguardo - se non saremo in grado di farlo, se non faremo un passo avanti, quei passi saranno presi da qualcun altro che ha interessi e valori diversi da quelli europei».

Janša ha poi collegato il tema della migrazione alla necessità di una migliore sicurezza delle frontiere esterne dell'Ue. Secondo il premier, «l'immigrazione illegale ha gravato pesantemente sul funzionamento dell'area Schengen, che è uno dei risultati più importanti del nostro processo di integrazione» e ha chiesto l'ammissione di Bulgaria, Romania e Croazia nell'area senza confini il più presto possibile. «Stiamo tenendo inutilmente Bulgaria, Romania e Croazia in sala d'attesa», ha precisato Janša.

Tutto il resto sono una serie di attacchi mirati e capitanati dal gruppo Socialisti e democratici (S&d) al suo malcelato sovranismo, alle amicizie sospette con Budapest e Varsavia, al rispetto dello stato di diritto e alla nomina dei magistrati sloveni all'Eppo, un organo indipendente che si occuperà di indagare, perseguire e portare a giudizio i reati di corruzione per l'assegnazione dei fondi Ue alle gravi elusioni transfrontaliere dell'Iva e che sarà guidato dal procuratore capo la rumena Laura Codruta Kovesi.

E sullo stato di diritto la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha voluto essere estremamente chiara con Janša. «Invito il governo sloveno a continuare l'importante lavoro sulla relazione sullo stato di diritto. Nelle prossime settimane presenteremo la seconda edizione dei nostri rapporti sullo stato di diritto. In queste relazioni esaminiamo la situazione in ciascuno Stato membro secondo gli stessi criteri. E attendo con impazienza le discussioni su questi rapporti». Così ha dichiarato nel suo intervento in plenaria durante la presentazione della presidenza slovena dell'Ue. «Perchè il nostro ultimo incontro con i leader ha dimostrato quanto siano centrali i valori e lo stato di diritto. E domani (oggi ndr.), nel nostro dibattito al Consiglio europeo, discuteremo su come difendere al meglio i nostri valori e gli interessi finanziari dell'Ue», ha aggiunto.

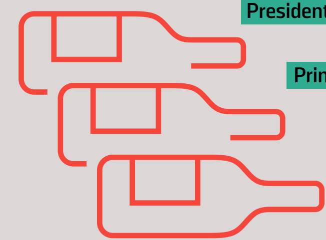
Il Presidente dell'Europarlamento David Sassoli ha puntato invece il dito sulla libertà di stampa. «In questo momento in Slovenia ci sono delle questioni e ci auguriamo che tutto questo venga superato», ha detto Sassoli. «Vorremmo sapere da lei se ha davvero intenzione di porre lo stato di diritto in cima all'agenda politica e se lei oggi ha ancora intenzione di seguire Ungheria e Polonia nella cosiddetta carta dei valori sovranisti» ha chiesto la pidiessina Simona Bonafè mentre il gruppo Renew ha proposto che l'erogazione del Ricovery Fund alla Slovenia sia congelato fino alla nomina dei procuratori europei da parte di Lubiana. —

La decisione dell'Unione europea

LE CIFRE DEL FENOMENO

Anno di costituzione della grande DOC del Prosecco	**2009** ministro dell'agricoltura Luca Zaia
Province coinvolte	**9** Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Vicenza, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste
Ettari vitati	**24.500** di cui circa 6.500 in Friuli Venezia Giulia
Toponimo a cui è legato il nome del vino	**Prosecco** borgo del Carso in Comune di Trieste
Produttori totali	**11.500** circa
Superficie media aziendale	**2 ettari** circa
Bottiglie prodotte nella prima vendemmia Doc del 2009	**150 milioni**
Bottiglie prodotte nella vendemmia 2020	**500 milioni**

Aumento di volumi rispetto al 2019	14 milioni di bottiglie (più 2,8%)
Quota occupata dalla novità Prosecco Rosè	16,8 milioni di bottiglie
Presidente del Consorzio Doc	Stefano Zanette
Principali mercati esteri	Regno Unito, Stati Uniti, Germania, Canada, Scandinavia
Le quote	Date 100 bottiglie di Prosecco vendute nel mondo, 82 sono targate Prosecco Doc, 16 Prosecco Conegliano Valdobbiadene Superiore Docg e soltanto 2 Asolo Docg
L'accordo	Nel 2020 il Consorzio Prosecco Doc si impegna a valorizzare la produzione ancestrale del Prosekar tipico della sola zona del Carso



CROMASIA

Prošek o Prosecco? La sfida della Croazia per il nome del vino

Il parere vincolante degli esperti Ue: si preannuncia un braccio di ferro con l'Italia «Non si tratta di omonimia e non vi è rischio di ingannare il consumatore»

Maurizio Cescon / UDINE

L'Italia difenderà con i denti e con le unghie l'esclusività del Prosecco. Le bollicine del Nordest sono una miniera d'oro troppo importante (giro d'affari annuale, compreso l'indotto, di circa 5 miliardi di euro tra Veneto e Friuli Venezia Giulia) per chiudere un occhio circa la rivendicazione della Croazia per il suo Prosek. Ma non sarà una battaglia facile. Lo si evince da quello che, nel ridondante linguaggio burocratico dell'Unione, complesso quanto quello italiano, è il "Documento di lavoro degli esperti che si sono pronunciati sull'applicazione della tutela per il termine tradizionale Prosek, nel settore vitivinicolo". Valutazioni dense di riferimenti agli articoli del Regolamento della materia e agli aggiornamenti degli stessi, che risalgono al biennio 2018-19. La sostanza del testo, però, è chiara e il parere degli esperti incaricati di dirimere la questione è altrettanto chiaro: l'istanza della Croazia è legittima. A tal punto che si invita la Commissione europea a pubblicare sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione la richiesta di tutela del Prosek entro l'estate. Da quel giorno gli oppositori, ovviamente l'Italia, avranno due mesi di tempo per esplicitare le loro controdeduzioni, per blindare il futuro del Prosecco e di un pezzo importante dell'economia nordestina. E probabilmente sarà indispensabile ingaggiare i migliori avvocati su piazza per fronteggiare con successo quella che non è solo una boutade di mezza estate, ma un'insidia vera e propria. Se però la strada dell'esclusività del Prosecco è minacciata, dall'altra parte si aprirebbe un potenziale spiraglio per il Tocai friulano. Le motivazioni che gli esperti dell'Ue danno per valutare positivamente la richiesta di Zagabria sul Prosek, potrebbero essere letteralmente traslate sul caso del bianco friulano, costretto a cambiare identità per lasciare l'esclusiva al Tokaj ungherese. Ma questa è un'altra storia e, per riaprire la partita, servono coesione dei produttori e volontà politica. Che al momento latitano.

> La domanda di protezione della menzione sarà pubblicata sulla Gazzetta Ue Due mesi per opporsi

> Decisivi i recenti aggiornamenti del Regolamento del 2009: verso un complicato contenzioso legale

> «I due vini appartengono a due categorie di prodotto diverse e sono venduti in bottiglie differenti tra loro»

I REGOLAMENTI IN MATERIA

La mole di leggi e leggine che normano la vita dell'Unione europea è sconfinata. Non fa eccezione il settore vitivinicolo. Alla base del ricorso croato per il Prosek c'è il regolamento Ue numero 607/2009, ma soprattutto la stesura dei due regolamenti, delegato e di esecuzione, numero 2019/33 e numero 2019/34, ben più recenti rispetto al regolamento originario. Diversi fascicoli inerenti la richiesta di protezione di menzioni tradizionali erano rimasti in sospeso e solo dopo la pubblicazione dei nuovi regolamenti sono stati presi in esame.

IL PARERE FAVOREVOLE

I Servizi Ue hanno verificato l'ammissibilità della richiesta e l'esito è positivo. L'Italia, al riguardo, ha inviato in data 25 giugno, una dichiarazione scritta chiedendo alla Commissione europea di inserirla a verbale. Nel corso della riunione l'Italia è intervenuta dichiarando la propria contrarietà alla proposta presentata e chiedendo alla Commissione quali siano le motivazioni alla base dell'accoglimento della domanda di protezione della menzione Prosek, dato che una analoga richiesta era stata già rifiutata da parte della Commissione proprio per opposizione dell'Italia e in considerazione del fatto che il principio giuridico non è stata modificato con i nuovi regolamenti. La Commissione ha risposto che chiunque può presentare una domanda di protezione e, qualora gli articoli 26 e 27 del regolamento delegato 2019/33 siano rispettati, la domanda si considera accolta e, contestualmente alla pubblicazione, viene avviata la procedura di opposizione. Se, nell'ambito dell'opposizione, gli Stati membri saranno in grado di apportare prove valide per cui la protezione non debba essere considerata ammissibile, la Commissione ritirerà la pubblicazione.

LE MOTIVAZIONI

In merito alla menzione Prosek e alla dichiarazione dell'Italia, gli esperti Ue precisano che «non si tratta di omonimia e che non vi è alcun rischio di confusione da parte del consumatore». Il vino Prosek, secondo la Commissione esaminatrice, «non avrebbe nulla in comune con il Prosecco, appartenendo a due categorie di prodotto diverse, e venduti in bottiglie diverse tra loro». A parere della Commissione «tutti gli elementi che potrebbero indurre in inganno il consumatore sono stati analizzati e valutati, e al momento non sembrano esserci». Inoltre, secondo la Commissione, «l'argomentazione dell'Italia si baserebbe su una omonimia parziale, che non può essere considerata motivo di rifiuto di una domanda di protezione da parte della Commissione stessa. Infine, l'articolo 33 del regolamento Ue 2019/33 fa riferimento al 2009, quando la Croazia non era ancora membro dell'Unione europea, e a menzioni tradizionali già protette in ambito nazionale, condizione che comunque apparterrebbe anche al Prosek».

IL BUSINESS MINACCIATO

Il Prosecco rappresenta oggi il più importante business vitivinicolo italiano e garantisce redditività a 11.500 produttori tra Veneto e Friuli. Il giro d'affari complessivo è di circa 5 miliardi di euro l'anno, per una produzione che nel 2020 ha toccato quota 500 milioni di bottiglie, un vero e proprio record mondiale. Che grazie al succeso del Rosè sarà migliorato già quest'anno. —

LA STORIA

Dall'intuizione di Zaia ai mercati di tutto il mondo



Luca Zaia

La grande Doc del Prosecco nasce da un'intuizione di Luca Zaia, nel 2009 ministro dell'Agricoltura nel governo Berlusconi quarto. Memore di quanto era appena accaduto con il Tocai friulano, costretto a cambiare nome perchè in Ungheria c'era un luogo geografico che si chiama Tokaj dove si produce un vino da dessert, Zaia individuò nel paese di Prosecco, in Comune di Trieste, l'asso nella manica. Così le tradizionali bollicine che da decenni si imbottigliavano sui colli di Valdobbiadene, vennero legate indissolubilmente al Carso triestino e il nome fu blindato, fino al tentativo odierno della Croazia. Ciò significa che il nome Prosecco può essere utilizzato solo per il vino che si ricava dal vitigno Glera in 9 Province tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, con evidenti vantaggi commerciali. Il Consorzio Prosecco Doc, retto da Stefano Zanette, nell'estate di un anno fa, ha dovuto fronteggiare la "ribellione" dei produttori carsici. Alla fine è stato trovato un accordo con la promessa, da parte del Consorzio, di valorizzare il Prosekar del Carso.

LE TAPPE DEL CONTENZIOSO

CROMASIA

1956

Primo ricorso di un'azienda ungherese contro un produttore friulano per il nome Tocai: i tribunali e la Cassazione danno ragione al produttore friulano e il nome del vino è salvo

1993

Gemellaggio tra produttori di Cormons e la città ungherese di Tokaj: sembra possibile un accordo, ma è solo un'illusione

2005

L'Ue dà ragione all'Ungheria sull'esclusiva del nome e intima all'Italia e agli altri Paesi che lo usano di cambiarlo entro il 2007

2007

Il governo Prodi firma il decreto che autorizza il nuovo nome "FRIULANO" per indicare l'ex Tocai

2008

L'Ue stanzia 12 milioni di euro come compensazione per la perdita del nome Tocai e per il lancio del nome Friulano

2017

Dopo 10 anni dall'introduzione del nome Friulano, ettari, produzione e appeal dell'ex bandiera dei vini del territorio, sono in netto declino, resistendo solo nei Colli Orientali

2021

Il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin annuncia la volontà di riaprire il dossier Tocai con un atto formale

È stato il presidente del Consiglio regionale Zanin a rilanciare
Il mondo vitivinicolo sembra scettico sulle possibilità di successo

Chance di riprendersi il marchio del Tocai I produttori tiepidi nel riaprire la partita

IL CASO

MAURIZIO CESCON

«In merito alla menzione Prosek, non si tratta di omonimia e non vi è alcun rischio di confusione da parte del consumatore. Il vino Prosek non avrebbe nulla in comune con il Prosecco, appartenendo a due categorie di prodotto diverse, e venduto in bottiglie diverse tra loro. Tutti gli elementi che potrebbero indurre in inganno il consumatore sono stati analizzati e valutati, e al momento non sembrano esserci». Provate a sostituire la parola Prosek con quella ai friulani più cara di Tocai e vedete l'effetto che fa. Non è un gioco fine a sè stesso. Quelle sopracitate sono le motivazioni che gli esperti dell'Unione europea hanno portato per sostenere e approvare la richiesta della Croazia di menzione del nome tipico di un vino dolce che si produce in Dalmazia, il Prosek appunto. Ma oggi queste motivazioni sono trasferibili pari pari al contenzioso che, nel 2007, ha visto

> Se consideriamo le valutazioni dell'Ue sulla richiesta croata per il Prosek, ci sarebbero margini per nuove trattative

soccombere l'Italia nei confronti dell'Ungheria? In teoria sembrerebbe proprio di sì: Tocai friulano e Tokaji ungherese si scrivono in modo diverso, non hanno nulla in comune (il bianco friulano è secco aromatico, quello ungherese passito da dessert), il colore è differente, così come le bottiglie di vendita. In più possiamo aggiungerci che il vitigno Tocai è autoctono del Friuli, essendo citato nei mappali del 1632 in un contratto per una dote di matrimonio e geneticamente, non ha nulla a che fare con il lontano omonimo Tokaji. Insomma difficile, con queste premesse, se non impossibile, trarre in inganno un potenziale acquirente di uno dei 26 Paesi dell'Unione e quindi causare un danno al produttore di Tokaji.

Il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, poche settimane fa, ha lanciato il sasso nello stagno: «Riapriamo il dossier del Tocai dopo la storica sconfitta nella guerra legale con l'Ungheria, che ha privato il Friuli di uno dei suoi prodotti simbolo. Mi piacerebbe che l'Aula riprendesse in mano la questione, anche se non si tratta di una battaglia facile. Ma noi siamo una Regione autonoma e abbiamo un ruolo e una tradizione che l'Europa deve riconoscerci. Il Tocai friulano fa parte della nostra storia e della nostra cultura». A stoppare l'idea di Zanin si è schierato, fin dalla prima ora, l'assessore regionale alle Politiche agricole Stefano Zannier, definendo inattuale la proposta. Ma se gli esperti del settore si dividono tra favorevoli e perplessi, ciò che stupisce maggiormente è il silenzio assordante dei produttori friulani. Cioè di coloro che, dal 2007 a oggi, con il cambio del nome (da Tocai a Friulano) hanno visto ridursi l'appeal di quello che era il bianco-bandiera del territorio. Certo resterebbe in piedi la questione degli indennizzi che da Ue, Stato e Regione (12 milioni in tutto) furono distribuiti per promuovere il nome Friulano: se si fa la battaglia bis per il Tocai devono essere restituiti? Domande legittime che restano però lettera morta se, da parte del sistema Friuli non c'è la volontà di provarci. Adesso che, forse, uno spiraglio si è aperto. —



IL VITIGNO AUTOCTONO
TOCAI PRESENTE IN FRIULI DAL 1632 QUANDO FU CITATO IN UN MAPPALE

> Con l'introduzione del nome Friulano, il bianco tipico ha perso appeal e di conseguenza le vendite sono calate

LA CRISI DELLA CANTIERISTICA

Pola, la rinascita dello Scoglio Olivi parte dalla chiglia di un motopesca

Dopo il fallimento, per la nuova società arriva la commessa di una compagnia norvegese. Al lavoro 170 operai



Operai del cantiere durante una delle manifestazioni tenute nel periodo della crisi Archivio

Valmer Cusma / POLA

La cantieristica a Pola ricomincia a marciare. Dopo circa due anni di sosta forzata a causa el fallimento e della conseguente liquidazione del Gruppo Uljanik, di cui faceva parte lo storico stabilimento navalmeccanico Scoglio Olivi fondato nel 1856, si riparte.

C'era molto pessimismo dopo la fuga di diversi potenziali partner strategici. Ma sembra funzionare il piano di rilancio della cantieristica navale definito dalla curatrice fallimentare Marija Ruzić, affidato alla società Uljanik Brodogradnja 1856, fondata ad hoc, e a un credito bancario di 4,6 milioni di euro con garanzie dello Stato. Un modello simile ha rimesso in piedi il cantiere Tre Maggio di Fiume, anch'esso attivo nell'ambito dell'ormai defunto Gruppo Uljanik. Allo Scoglio Olivi però si è dovuti ripiegare su un nuovo progetto rispetto a quello iniziale che prevedeva di poter ultimare la Costruzione 526, ossia la nave per il trasporto di bestiame commissionata dall'armatore kuwaitiano Livestock Transport & Trading Osama Khalid Boudai. L'accordo alla fine non è stato raggiunto. E così questa fase di rinascita del cantiere polese inizia con la costruzione ex novo di un motopesca di 22 metri per conto di una compagnia norvegese. Certo non è il tipo di unità con le quali i cantierini istriani si sono fatti una reputazione nel mondo. Ma i 170 addetti richiamati a lavorare a Scoglio Olivi si sono rimessi al lavoro con fiducia. Iniziando a costruire scafi di queste dimensioni, lo Scoglio Olivi è però entrato nel segmento di mercato dell'altro cantiere della città, quello della Tehnomont la cui attività procede con ottimi risultati.

> **Il direttore: tornati causa pandemia tanti ex dipendenti che avevano trovato lavoro all'estero**

Intanto per la citata Costruzione 526, realizzata nella misura del 30% prima che iniziasse la crisi, il futuro si presenta pieno di incognite: finora sono andati falliti i tentativi di venderla al miglior offerente al prezzo simbolico di partenza pari a una kuna (l'acquirente però finanzierebbe il completamento della costruzione). Più di un anno fa si era fatto avanti con una lettera di intenti l'armatore kuwaitiano stesso dicendosi disposto a pagarla al massimo 35 milioni di euro una volta ultimata: in pratica la metà del prezzo fissato nel contratto di costruzione. Il fatto è che la chiglia della nave è stata deposta ben cinque anni fa per cui il prezzo non può più essere quello concordato all'epoca. La direzione della Uljanik Brodogradnja 1856 chiedeva di più, quanto bastava a coprire i costi di produzione e portare in cassa un minimo guadagno.

Finora c'era già un minimo di attività a Scoglio Olivi: agli operai era stata affidata la manutenzione di alcune piattaforme marine autoelevabili e di 8 navi. Per queste operazioni bastava una settantina di operai, ai quali ora se ne sono aggiunti un centinaio. A breve ne occorreranno altri, ma il direttore del cantiere Samir Hadzic sottolinea che non sarà difficile trovarli: «A causa della pandemia tanti ex operai sono tornati a Pola dopo che avevano trovato un impiego all'estero, e attendono di rientrare a Scoglio Olivi». Difficile che si torni al livello occupazionale di 12.000 unità degli anni '70-'80, quando a Pola si costruivano petroliere di oltre 300 mila tonnellate di portata. —

IL PROGETTO

I cinesi sono pronti a realizzare il ponte di Pasman

Andrea Marsanich / FIUME

Pechino cerca nuovi appalti in Dalmazia. Mentre la China Road And Bridge Corporation sta costruendo il ponte di Sabbioncello, situato nel sud della regione adriatica, si è diffusa la notizia che questo colosso asiatico ha manifestato l'interesse per costruire anche il ponte che in futuro unirà la terraferma e l'isola di Pasman nell'arcipelago zaratino.

È stato il sindaco di Pasman, Kreško Čosić, a comunicare ai media l'informazione sull'incontro avuto di recente con esponenti della China Road And Bridge Corporation: «La seduta ha avuto luogo giovedì scorso, con gli ospiti cinesi dettisi pronti a collaborare nella realizzazione del progetto, sicuramente meno costoso rispetto al ponte di Sabbioncello. Hanno esternato l'intenzione di costruire l'infrastruttura, previa loro progettazione, lavori che potrebbero venire finanziati a fondo perduto dall'Unione europea. Nel caso Bruxelles bocciasse il piano, i cinesi accetterebbero di avere il ponte in concessione. In quel caso si pagherebbe il pedaggio per il suo attraversamento, ma anche questa soluzione sarebbe molto più conveniente di quella attuale». Čosić ha sottolineato infatti che per raggiungere Pasman e la vicinissima Ugliano ci si deve rivolgere ai traghetti delle linee Zara–Oltre (Ugliano) e Zaravecchia (Biograd)–Tuconio (Tkon, isola di Pasman), viaggi costosi e spesso caratterizzati da lunghe code ai centri d'imbarco, specie nell'alta stagione turistica. «Il nuovo ponte – ha riferito Anđelo Palaškov, sindaco di Tuconio – porterebbe ad una riduzione dei costi in campo edile, visto che ogni costruzione comporta spese superiori del 20–30% rispetto alla terraferma, aumenti generati dalle spese per il trasporto sui ferry. L'economia isolana ne trarrebbe giovamento perché si potrebbe dare inizio ad un ciclo di investimenti, che frenerebbe il calo demografico presente a Pasman e Ugliano, isole che assieme non hanno piu' di 8 mila abitanti».

Il ponte Pasman–terraferma sarebbe lungo 2 mila e 200 metri, quasi quanto il "gigante di Sabbioncello" (2.440 metri), ma la sua costruzione comporterebbe un investimento massimo di 620 milioni di kune, sugli 82 milioni e 800 mila euro. —



Ci ha lasciati serenamente

Maria Lodovica Bon ved. Mosca

(Marilù)

La celeste armonia allieti la tua anima generosa.
FRANCA, GRAZIANO, GIULIA e SERGIO.
TERESA, NEVIS, GIULIANA,DINO, UGO, unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Requiem
La famiglia BON riconoscente ringrazia la Sig.ra RITA CIOBANU, che ha assistito con dedizione e professionalità la nostra MARILU'.
SONIA e ILARIA MOSCA con le famiglie La ricordano con affetto.
Un grazie speciale al dott. DOMENICO MONTALBANO e alla sua equipe per la loro competenza e premura, che hanno consentito alla nostra sorella un "passaggio" sereno.
La saluteremo sabato 10 luglio alle ore 9.45 nella Sala Azzurra presso il Cimitero di Sant'Anna.
La Messa verrà celebrata presso la Chiesa del Cimitero alle ore 10.50.

Elargizioni pro Associazione de Banfield
IBAN
IT31Y0200802230000005533689

Trieste, 7 luglio 2021

20-05-1923  **06-07-2021**

Si è spenta serenamente all'età di 98 anni la prof.ssa

Ariella Parlatti

vedova del prof. Guido Miglia cui oggi si ricongiunge.
La famiglia tutta la ricorda con affetto e la ringrazia per l'amore che le ha dato.

Pinerolo, 7 luglio 2021

---

28 DICEMBRE 1943
2 LUGLIO 2021



Ti sia dolce l'onda del mare che ti riaccoglie

Non è più con noi

CAP. DM

Antonio Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, le figlie MONICA e MICHELA con ANDREA, la sorella MILENA con OSKAR, LIZA e EVA. Partecipano al lutto STELLA, FABIO e CRISTIANO.
Le esequie verranno celebrate nella chiesa di S.Giacomo sabato 10 luglio alle ore 11.00.

Trieste, 7 luglio 2021

Partecipano:
- GUERRINO e LUCIA BELLANI

Trieste, 7 luglio 2021

Cav. Gustavo Lippi

(Luciano)

amato marito, papà e nonno della sua grande famiglia.
La moglie FLORA, i figli PARIS con ANDREA, ANGELO con GINA, e ORNELLA con MANLIO, assieme ai suoi adorati nipotoni lo circondano di immenso affetto.
Lo saluteremo venerdì 9 luglio, alle 11:30 presso la Chiesa di San Marco Evangelista, in via dei Modiano 1/1.

Trieste, 7 luglio 2021

XVIII ANNIVERSARIO

"Troppo presto da indeboli mani ciò che si è pensato"

Claudio Vatua

Rita

Trieste, 7 luglio 2021

Non ci sono parole per esprimere il dolore di questa perdita improvvisa di

Luca Tonelli

Il vuoto che resterà nei nostri cuori sarà incolmabile.
Leonardo, Elisabetta, Liliana, Marco, Nadia, Sandra, i nipoti Loris e Linda da lui tanto amati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 luglio alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna

Trieste, 7 luglio 2021

La Nuova Assodiabetici Trieste partecipa al dolore dell'amica BETTA e LEONARDO.

Trieste, 7 luglio 2021



Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Stadina ved. Novacco

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA, MARIO, BARBARA, i nipoti MICHELA, ILARIA, NICHOLAS GABRIEL, pronipoti e familiari.
La saluteremo sabato 10 luglio dalle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2021

Si è spento

Ennio Caneva

Sognando la sua Parigi e ritrovando la sua NINI.
Lo annunciano il figlio MARCO con GABRIELLA e i nipoti MARTINA e MATTEO.
Un ringraziamento a tutto il personale della Residenza Albertina.
Lo saluteremo venerdì 9, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2021



E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata mamma e nonna

Fulvia Lorenzi ved. Medizza

Addolorati lo annunciano i figli PAOLO con SUSANN e DANIELA, i nipoti NICHOLAS, BEATRICE, MATTEO e ARTURO, MARINA, DAVIDE, NICOL con GIOVANNI, KARIN, ROBERTO unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo venerdì 9 luglio dalle 10.15 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2021

Partecipano al lutto Fulvio, Mariella e famiglia

Trieste, 7 luglio 2021



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Tarlao

Lo annunciano la moglie NEVIA, i figli FULVIO e DENNIS con NICOL e FRANCESCA.
Lo saluteremo giovedì alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 luglio 2021

Si associano al dolore le famiglie KRALJ, CALLEGARIS, BOLOGNA.

Muggia, 7 luglio 2021

Raffaella Carrà: una diva italiana

Parla Barbara Boncompagni, figlia di Gianni che per anni visse con la Carrà, la fidanzata del padre: ne ero affascinata

«Raffa per me come una mamma mi dava consigli da donna libera»

L'INTERVISTA

Michela Tamburrino

L'effetto che le procura l'assenza di Raffaella Carrà è devastante. Barbara Boncompagni, (figlia di Gianni che per anni ha vissuto con Raffaella fidanzata di suo padre), sente una mancanza sorda per quello che non sarà più e che era da tempo immemore e mai allentato: l'amore di figlia, il piacere di condividere tutto, i piccoli piaceri, le grandi gioie e i dolori, perfino il lavoro adorato da tutte e due.

Barbara, come è stato l'incontro con Raffaella Carrà?

«Immagini la forza di carattere di una donna che arriva nella casa e immagini che casa, di un single con tre figlie piccole. Tutto è cominciato così dopo un incontro a dir poco non convenzionale».

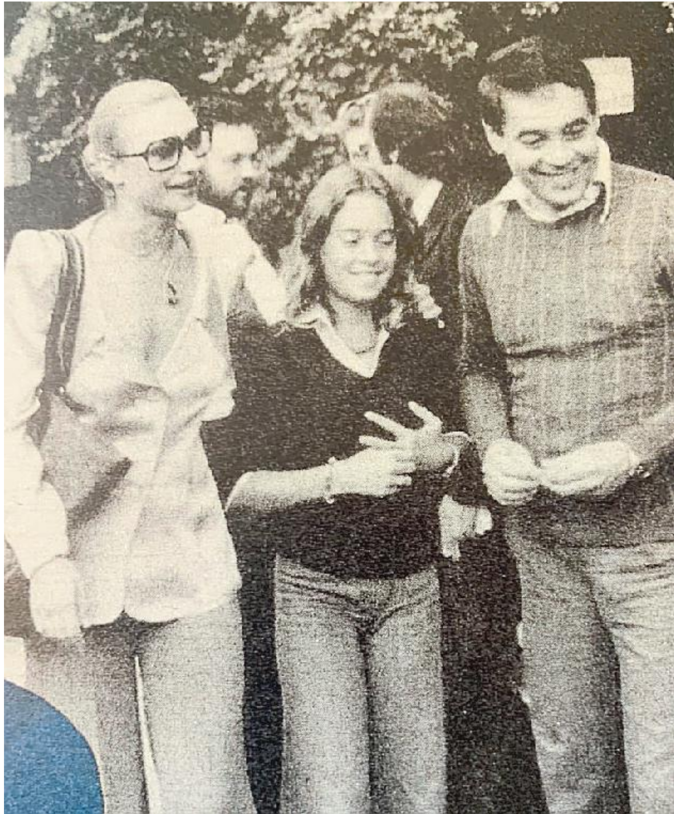
Perché, come si erano conosciuti?

«Alle 5 del mattino in piazza di Spagna. Papà le doveva fare un'intervista per uno spot delle Poste. E voleva la piazza deserta. Disse a Renzo Arbore: "Domani intervisto una ragazza, carina, poi ti dico". Raffaella dal canto suo mi raccontò che era incuriosita da questo tipo che si svegliava all'alba per uno spot. Dopo qualche mese si misero insieme. Una forza di donna, lui oltretutto era di dieci anni più grande» .

Che legame si era creato tra voi due?

«Io delle tre figlie di Gianni ero la più legata a lei. Ci univa una speciale condizione, l'abbandono. Io avevo subito quello di mia madre e lei quello di suo padre. Più che due sopravvissute eravamo due combattenti, ci siamo sentite uguali».

Convivere con la Carrà anni 70 era come trovarsi sull'otto volante?



«Io, piccolina, ne ero completamente affascinata, mi catalizzava l'attenzione, sempre. Stavo ore e ore a guardarla mentre la truccavano, la vestivano. Erano appunto i fantastici Settanta e lei era pazzesca, per casa passavano Gino Landi, Colabucci, una meraviglia» .

Poi successe qualcosa di bellissimo attorno ai suoi 12 anni?

«Sì, Raffaella decise di portarmi con lei in tournée. Io ero impazzita di gioia tanto che feci una tragedia al ritorno. Dormivamo insieme, viaggiavamo insieme, mi portava anche sul palco fra tantissimi ballerini. Ogni spettacolo per me ragazzina era una magia pura che si compiva. E, senza rendermene conto nell'immediato, imparavo a conoscerla in tutto il suo essere, privato e professionale».

E come era Raffaella?

«Educatissima con tutti. Mai visto un gesto di stizza, un fare maleducato, mai una punta di arroganza. Stando in giro con lei capivo quanto si dedicasse ai suoi fan e quanto per rispetto non si facesse vedere quando era stanca. Infatti non conduceva vita sociale e non parlo di feste che ha sempre detestato. Mai un cinema, una cena fuori, lo shopping. Si ritirava nei suoi spazi, era coerente».

Oggi non ce ne sono più di personaggi così?

«Mi faceva sorridere leggere, pochi giorni fa, che una cantante come Madame che peraltro a me piace moltissimo, aveva mandato al diavolo una persona che le chiedeva l'autografo mentre lei stava mangiando, invitandolo, invece di disturbarla, a comprare i suoi dischi. Impensabile reazione per Raffaella».

La sua caratteristica più evidente?

«La semplicità con tratti pazzeschi. Mai mediocre, mai banale, capace di intrattenersi allo stesso modo con un re o con l'immigrato di Carramba. Era empatica ma soprattutto rilassata».

Una rilassatezza che le veniva forse dall'essere arrivata al massimo della sua carriera. In queste condizioni è meno complicato non trova?

«Certo, aiuta ma lei era fatta così. Fino ai 60 anni aveva vissuto concentrata sulla carriera. Dopo aveva cominciato a scegliere solo quello che le piaceva fare».

E oltre al lavoro che le piaceva fare?

«Stare al mare e giocare, era una grande appassionata di Burraco. Aveva avuto una vita da single ed essere dominata dalle carte la divertiva. E poi adorava viaggiare, le cene con pochi amici e cibo buono. Era appagata e non si è mai lamentata della vita privata, del non avere avuto figli, prima non li aveva cercati, poi non erano venuti. Ne aveva adottati a distanza e voleva un gran bene ai nipoti. Ogni volta che andavo a cena da lei mi chiedeva: "Vieni con i gioielli?", indicando i miei figli».

Perciò vi vedevate spesso?

«Certo, c'era tra noi un rapporto parentale. Le nostre chiacchierate erano epiche, mi ha sempre consigliato sia sul lavoro sia sul privato. Era una donna priva di pregiudizi, era una donna libera. Non andava dove non voleva, o bianco o nero. Mai un compromesso, un lusso che si è conquistata a caro prezzo».

Quello che le mancherà di più di lei, di voi insieme?

«Le chiacchierate come dicevo. Io andavo da lei non da mio padre. Mi viene a mancare un amore materno, un pilastro di vita. Sento franarmi la terra sotto i piedi. È un cazzottone forte allo stomaco» .

E nonostante questo legame non sapeva che era malata in questo modo?

«Non si sapeva e non si sa nulla. Aveva preso la scelta di non far soffrire, il massimo della riservatezza. È andata via in punta di piedi come i grandi, come Ennio Morricone. Oltretutto lei detestava le celebrazioni, non era per il passato. Credeva di non smuovere l'aria così facendo, invece il dolore collettivo per questa figura luminosa ha preso il sopravvento pure su di lei».

Che cosa ti porta a sorridere pensando a lei?

«Che fosse una secchiona terribile. "Giannino, Giannino", diceva appresso a mio padre che, invece, era tutt'altro e che aveva coniato il motto "Presto e male". Lui aveva le idee pazzesche, ma poi era pigro e se ne andava, lei acchiappava e sviluppava. Anche con Sergio Iapino era lo stesso, hanno fatto tantissimi progetti insieme oltre il fidanzamento. Lei i rapporti li sublimava con il lavoro». —

BARBARA BONCOMPAGNI
FIGLIA DI GIANNI BONCOMPAGNI EX FIDANZATO DELLA CARRÀ

Una persona educatissima con tutti: mai un gesto di stizza un fare maleducato né arroganza

Le nostre chiacchierate erano epiche
La sua caratteristica era la semplicità: mai mediocre né banale

OGGI LA CAMERA ARDENTE

Un addio di tre giorni alla regina della tv

ROMA

Un addio lungo tre giorni per salutare Raffaella Carrà. A partire dal corteo di oggi, che farà tappa nei luoghi della carriera e della sua vita. Una scomparsa accolta da commozione in Italia ma anche all'estero, testimoniata da un fiume di omaggi e ricordi. Stamattina, dopo la partenza dalla sua casa romana in via Nemea 21, la prima tappa del lungo corteo sarà all'Auditorium Rai del Foro Italico di Largo de Bosis, in cui per anni andò in onda *Carramba!*. Seconda tappa in via Teulada 66, di fronte agli storici studi in cui fece il suo debutto con il programma Tempo di danza e dove più avanti riempì il mezzogiorno degli italiani con *Pronto, Raffaella?*. Il corteo si fermerà anche al Teatro delle Vittorie, sede di tanti programmi Rai tra cui *Milleluci* e *Canzonissima* fino all'ultimo show *A raccontare comincia tu*. Dopo una sosta davanti alla Rai di viale Mazzini, il corteo si dirigerà verso il Campidoglio: qui verrà allestita la camera ardente che resterà aperta dalle 18 fino alla mezzanotte, poi dalle 8 alle 12 e dalle 18 alla mezzanotte di domani, infine venerdì dalle 8 alle 11 a cui seguiranno i funerali nella chiesa di Santa Maria in Ara Coeli dalle 12. Il racconto dell'ultimo viaggio della grande artista sarà a cura del Tg1, così come i funerali.

Commovente è l'appello che Sergio Japino, a lungo compagno, amico e collaboratore di Raffaella Carrà, ha lanciato a tutti i fan: «Chiedo a tutti loro, in Italia, nel mondo, nelle chiese dei piccoli paesini come in quelle delle grandi città, di darsi appuntamento alle 12 di venerdì per offrire tutti insieme l'ultimo saluto virtuale a Raffaella».—

Il singolo ''Tanti auguri'' entrò nelle case degli italiani per la prima volta nel marzo 1978 come sigla iniziale dello show televisivo ''Ma che sera''

Quell'amore bello di una canzone che coprì Trieste di leggerezza

IL FOCUS

Pietro Spirito / TRIESTE

Quando nel 1978 uscì il singolo "Tanti auguri" Trieste ebbe un suo inatteso momento di gloria. Quel ritornello che ancora oggi risuona come simbolo delle gioie dell'amore e della libertà sessuale è rimasto appiccicato alla città di Trieste come una specie di codice identificativo: città del caffè, della bora, delle clanfe e dell'amore. E dire che Trieste in quegli anni non era esattamente un simbolo di progresso: all'indomani di un mal digerito Trattato di Osimo, in politica dilagava la Lista per Trieste, la questione del bilinguismo teneva vive le tensioni di un confine ancora vissuto come opprimente, i venditori di jeans erano fra i pochi a fare buoni affari e nel complesso i triestini non si sentivano poi così "pop". E invece ecco che, d'improvviso, per una strofa uscita dalla penna di Gianni Boncompagni e Daniele Pace, su "assist" di un triestino doc come Lorenzo Pilat, e un refrain strimpellato sulle note di Paolo Ormi, Trieste diventava punto estremo e di partenza d'un vero atto liberatorio lanciato verso territori indistinti.

Il ritornello «Come è bello far l'amore da Trieste in giù» entrò nelle case degli italiani il 4 marzo 1978 come sigla iniziale dello show "Ma che sera". Era anche la prima volta che Raffaella Carrà compariva a colori sul piccolo schermo, e pure in abiti succinti. Come ha titolato l'anno scorso nientemeno che "The Guardian", ricordando i successi della Carrà in un articolo su una mostra della Fondazione Prada dedicata alla tv italiana degli anni '60 e '70, "Raffa" è stata senza dubbio «La popstar che ha insegnato all'Europa le gioie del sesso». Nello stesso articolo il curatore della mostra Francesco Vezzoli fece notare che allora potè più la canzone della Carrà che anni di femminismo, per dare la sveglia a milioni di casalinghe ancora caute a 4 anni dal referendum abrogativo della legge sul divorzio. E dire che la trasmissione Rai andò in onda nei giorni del rapimento Moro, tra i periodi più oscuri della prima Repubblica, tanto che Carrà stessa avrebbe voluto interromper il programma. Niente da fare, il ritornello di "Tanti auguri", ancora oggi canzone simbolo per la comunità Lgbt, arrivò come ventata di gioia irrefrenabile.

I triestini avevano visto dal vivo la Carrà solo nel 1965, quando al Rossetti recitò ne "Il seduttore" di Diego Fabbri interpretando, con Scilla Gabel e Relda Ridoni, quella che "Il Piccolo" definì «le tre punte della trinità amorosa». Già allora se ne erano potute apprezzare le grazie. E anni dopo, quando i triestini la videro cantare "Tanti auguri", all'improvviso si trovarono loro malgrado portabandiera di un'idea in cui, a conti fatti, riconoscevano quel certo "morbin" che non li abbandona mai, nemmeno nei momenti più oscuri. Allora non poterono non provare un certo moto di orgoglio per esser stati piazzati, una volta tanto, al limite estremo di qualcosa che aveva a che fare con l'amore – perdipiù amore libero - e non con la guerra.—

ECONOMIA

ACQUISIZIONI

A Biovalley l'88% di Sichh big della ricerca svizzera

Lo Swiss Integrative Center For Human Health resterà operativo a Friburgo
Diego Bravar: «Con questa operazione spingiamo l'innovazione anche in Fvg»

Elena Del Giudice / TRIESTE


Laboratorio del Sichh, lo Swiss Integrative Center For Human Health

Prima operazione, peraltro oltreconfine, per Biovalley Investments Spa dopo che, in aprile, aveva varato un aumento di capitale e incorporato il Bic, Business Innovation Center. Ha infatti acquisito il controllo, con una quota dell'88% del capitale, del Sichh, Swiss Integrative Center For Human Health, primario centro di ricerca svizzero, specializzato in soluzioni e sistemi innovativi nei settori industriali delle tecnologie mediche, bioinformatiche e delle biotecnologie.

Il Sichh, che ha sede presso l'incubatore Bluefactory di Friburgo, è attivo in particolare nella diagnostica salivare di precisione non invasiva, occupa 14 ricercatori e tecnici, con numerose pubblicazioni scientifiche e un brevetto attivo dal 2021, su una metodologia preanalitica che ha permesso al centro di commercializzare test salivari per Covid-19 per la sorveglianza della popolazione.

Biovalley Investments ha acquisito la maggioranza delle quote del Sichh ma mantiene il partenariato pubblico-privato: restano soci con quote di minoranza l'Università di Friburgo, l'Institut et Haute Ecole de la Santé, La Source di Losanna, l'Université de Neuchâtel, lo Swiss Institute of Bioinformatics, l'Hfr Fribourg – Hôpital cantonal e l'Istituto Cardiocentro Ticino. Il Centro, che rappresenta un'eccellenza internazionale e riconosciuta espressione di un territorio fertile nell'ambito della ricerca e sviluppo - il Canton Friburgo – forte di una rete di oltre 250 operatori del settore, manterrà in sede le attività di ricerca e sviluppo e il supporto all'innovazione.

A seguito dell'operazione,

Il Centro ha sviluppato test salivari all'avanguardia per il Covid-19

l'assemblea dei soci di Sichh ha nominato Diego Bravar, già presidente di Biovalley, e Giovanni Loser, Ad di Biovalley, componenti del Cda, mentre alla direzione è stata nominata Lavinia Alberi Auber.

«Questo non è il nostro primo passo a livello internazionale - dichiara Diego Bravar -. Con questo investimento puntiamo su una regione più lontana rispetto alla macro regione Alpe Adria, ma molto affine al Friuli Venezia Giulia per l'alta densità di startup innovative, che è addirittura superiore a quella di Trieste, ovvero la più alta in Italia. Il Sichh è un'eccellenza internazionale che si sta distinguendo in particolare per lo sviluppo e l'erogazione di test salivari all'avanguardia per il Covid-19. E siamo molto orgogliosi di poter far crescere con la ricerca del Sichh l'innovazione industriale non solo nei territori svizzeri, ma anche in Italia».

Sono già stati definiti nuovi progetti di ricerca e sviluppo, a partire dallo sblocco di alcuni brevetti, la creazione di sinergie, in particolare per il Chemomaker, un robot in grado di dosare i farmaci per i pazienti oncologici in ambiente ospedaliero, mentre nuovi progetti condivisi sono in programmazione per il futuro.

L'ingresso di Biovalley in Sichh è coerente con la mission della spa che ha l'obiettivo di «promuovere la crescita di un innovativo ecosistema BioHighTech in Fvg, in Veneto e nella macro regione Alpe Adria». Il percorso strategico prevede investimenti nei settori del biomedicale, delle biotecnologie e dell'informatica medica e bioinformatica. —


Il contract è il segmento dell'arredo ancora in sofferenza

L'ANALISI DI SETTORE

Mobile a due velocità: bene l'arredo casa contract in ginocchio

UDINE

La ripresa, certamente sostenuta, del legno-arredo trascura il contract che resta in sofferenza. L'analisi arriva dal presidente del gruppo di Confindustria Udine, Fulvio Bulfoni, che spiega come «il forte aumento della produzione in Italia del comparto del legno, ritornato ben oltre il livello pre Covid, non riguarda il comparto contract, settore in ginocchio, che sta pagando dazio per la situazione di paralisi vissuta in questi mesi dall'industria turistica, alberghiera e della ristorazione dove gli investimenti, per quanto riguarda l'arredamento, hanno patito un drastico rallentamento». Solo in queste settimane stanno arrivando i primi ordini «e qualche timido segnale di miglioramento si potrebbe vedere in autunno, anche se non mancano le incertezze legate a una potenziale ritorno dell'aumento dei casi di contagio dovuto alle varianti del Coronavirus».

La situazione, al momento, però resta allarmante «se consideriamo – aggiunge Bulfoni – che più del 75% delle aziende del comparto del mobile della provincia di Udine è coinvolto direttamente nelle forniture contract. La diminuzione significativa di ordini e commesse che si sta protraendo da oltre 12 mesi in un comparto del manifatturiero nevralgico della nostra regione necessita di una riflessione e soprattutto di risposte celeri e prioritarie per un supporto concreto alle aziende interessate». Vanno meglio interpretati i dati sulla produzione industriale del settore e anche sulle esportazioni. Se nel primo trimestre del settore in Fvg segnano +19,6% rispetto al 2020 e +8,1% sul 2019 «se si scorpora il dato per la provincia di Udine, in cui il core-business per il contract è molto marcato, vediamo che il nostro export di mobili è invece calato del -15,3% nel raffronto tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2019 e del -7,4% tra primo trimestre 2021 e primo trimestre 2019». Si guarda ora al secondo semestre e pure al Supersalone del mobile di settembre, un «investimento obbligato» anche difficile da sostenere, a cui le imprese comunque parteciperanno cercando di cogliere l'opportunità di visibilità che l'evento può offrire. —

DOCUMENTO DEPOSITATO IN CONSOB

L'Opa su FriulAdria a 40 euro per azione

MILANO

Credit Agricole Italia ha depositato in Consob il documento di Opa volontaria totalitaria sulla controllata Credit Agricole FriulAdria. Lo si legge in una nota. L'offerta è sul restante 17,23% del capitale dal momento che Credit Agricole Italia già detiene l'82,3%. Viene offerto un corrispettivo in denaro fino a 40 euro per azione costituito da una componente immediata pari a 35 euro per azione, che sarà corrisposta alla data di regolamento dell'offerta. E una componente differita di 5 euro per azione da corrispondersi nel terzo trimestre del 2024 a condizione che l'aderente all'offerta rispetti alcuni requisiti. Il corrispettivo immediato incorpora un premio implicito del 20,7% rispetto al prezzo di riferimento delle azioni all'11 giugno scorso. Il corrispettivo complessivo, invece, incorpora un premio implicito del 37,9%. —

FORMAZIONE

Accademia nautica sei corsi Its da ottobre

TRIESTE

L'Accademia nautica dell'Adriatico, nata nel 2015 a Trieste come Its dedicato all'alta formazione professionale nel settore marittimo portuale, annuncia i corsi in partenza da ottobre di quest'anno: quello per macchinisti ferroviari presso la sede di Gorizia, per tecnici per la logistica, a Trieste e a Pordenone, per tecnici della progettazione e produzione navalmeccanica, a Trieste, per allievi ufficiali di coperta e macchina, a Trieste e, la novità, quello per sistemista esperto di cybersecurity, a Trieste. «L'Accademia - spiega il direttore Bruno Zvech - svolge il suo ruolo di infrastruttura formativa di alta gamma con un respiro nazionale, soprattutto legato all'Adriatico, perché non ce ne sono tante di realtà simili nel nostro Paese». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

GULF WIND	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 5.00
GUANABARA	DA CEYHAN A RADA	ore 6.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore 6.15
AGNETA PALLAS	DA RAS LANUF A RADA	ore 8.00
NACI SELIMOGLU	DA SIBENIK A RADA	ore 10.00
ASPENDOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMP	ore 10.00
MAERSK HAVANA	DA KOPER A RADA	ore 13.00

IN PARTENZA

ENERGY TRIUMPH	DA SIOT 3 PER AUGUSTA	ore 1.00
MSC TIA	DA MOLO VII PER KOPER	ore 8.00
XXXXXXA	DA XXXX PER XXXX	ore 1.00
SEAVOYAGER	DA RADA PER MALTA	ore 9.00
GULF WIND	DA RADA PER SIBENIK	ore 14.00
ODIN 1	DA ORMEGGIO 22 PER VENEZIA	ore 16.00
ASPENDOS SEAW.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 20.00
ASSOS SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
GALLIPOLI SEAW.	DA ORMEGGIO 32 PER PATRAS	ore 21.00

ECONOMIA E PORTO

Nell'anno del Covid Siot resta in utile con 416 navi attraccate a Trieste

Cifre in calo ma l'Oleodotto adesso vede la ripresa Il presidente Lilli: «Abbiamo investito e difeso il lavoro»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il bilancio è in utile nonostante la pandemia e Alessio Lilli è stato riconfermato per la terza volta alla presidenza dell'oleodotto Siot per il prossimo triennio. La società che gestisce dal 1964 il tratto italiano del tubo da 753 chilometri che, partendo dal porto di Trieste, alimenta una parte importante del fabbisogno di greggio dell'Europa centrale, ha tenuto ieri la sua assemblea degli azionisti, che ha approvato un utile di 1,6 milioni di euro.

«Il 2020 è stato impegnativo – commenta Lilli – ma abbiamo continuato a investire nell'infrastruttura e a tutelare il lavoro». La Siot ha pagato il drastico calo di consumi indotto dalla pandemia e riverberatosi a livello globale sulla domanda di petrolio, ma «da aprile il trend dei volumi è in crescita», assicura il presidente.



ALESSIO LILLI
È STATO RICONFERMATO ALLA GUIDA DELLA SIOT PER IL PROSSIMO TRIENNIO

L'assemblea degli azionisti si è tenuta nei giorni scorsi, ma la società ne ha dato notizia soltanto ieri. Per Lilli, che ricopre la carica di general manager del gruppo Tal che controlla la Siot, si tratta del terzo mandato ai vertici della società dell'Oleodotto Transalpino, che movimenta volumi tali da fare di Trieste il primo porto petrolifero del Mediterraneo e che costituiscono quasi tre quarti delle tonnellate di merci registrate dallo scalo giuliano, che proprio grazie al greggio risulta anche primo porto italiano per tonellaggio.



Alcuni dei serbatoi della Siot a Trieste. Sullo sfondo i pontili a mare

I soci della Siot hanno approvato anche il bilancio 2020, che vede un valore della produzione di 77,8 milioni (erano 85,4 nel 2019) e un utile netto di 1,6 milioni, contro i 2 milioni di euro del 2019. Pur in presenza della congiuntura negativa dovuta al Covid, sono state 416 le navi che hanno attraccato ai due pontili del Terminale marino, per un totale di 37,6 milioni di tonnellate di greggio sbarcate, contro le 43,3 del 2019. L'assemblea ha rinnovato inoltre le nomine del collegio sindacale, composto dal presidente Giovanni Berton assieme a Michela Raffaelle e Daniela Ruggiero.

L'Oleodotto Transalpino soddisfa il 100% del fabbisogno della Germania meridionale, il 90% di quello dell'Austria e metà di quello della Repubblica ceca. Gli azionisti del gruppo Tal sono i principali produttori mondiali: Omv, Shell Deutschland, Rosneft, Eni, C-Blue Limited, Exxon Mobil, Mero, Total e Phillips 66/Jet Tankstellen.

«Per il nostro settore – spiega Lilli – il 2020 è stato un anno molto complesso, in cui diverse dinamiche, indipendenti tra loro, hanno concorso a una severa contrazione del mercato e dei volumi richiesti dai paesi che riforniamo e che, anche a seguito dei lockdown, hanno visto il consumo di greggio diminuire del 10%. Già dallo scorso mese di aprile vediamo però una sostanziale ripresa nei mercati di riferimento, con un aumento delle richieste di greggio che ora sono più vicine all'epoca pre-Covid».

Nonostante la contrazione dei margini, sottolinea Lilli, la Siot ha continuato a investire e ha tutelato l'occupazione: «Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile per il paese, le persone e moltissimi settori produttivi. Il gruppo Tal, i suoi azionisti, dirigenti e dipendenti, e in particolare la Siot sono fieri in questo periodo di riduzione dei traffici di aver continuato a investire nell'infrastruttura», su cui nel 2020 sono stati riversati oltre 34 milioni. Il presidente evidenzia che la società ha garantito «lavoro a oltre 500 persone di indotto, non ricorrendo mai a riduzioni di orario o cassa integrazione per i dipendenti». —

CENTO MILIONI DI STERLINE IN GRAN BRETAGNA. DOMANI L'EV DAY: TAVARES PRESENTERÀ IL PIANO DI ELETTRIFICAZIONE

Stellantis investe nell'elettrico

Claire Bal

Stellantis investirà 100 milioni di sterline (116 milioni di euro) nello stabilimento di Ellesmere Port per riconvertirlo alla produzione delle versioni 100% elettriche di veicoli commerciali a marchio Peugeot, Citroen, Opel e Vauxhall. L'annuncio è arrivato ieri, a due giorni dall'EV Day: domani infatti l'amministratore delegato Carlos Tavares presenterà la strategia di elettrificazione dell'intero gruppo, «fattore chiave per sostenere una mobilità pulita, sicura e conveniente». Parleranno anche brand manager come Olivier Francois (Fiat), Linda Jackson (Peugeot) e Christian Meunier (Jeep). Al momento si sa che nel 2025 tutte le auto del gruppo vendute in Europa avranno una versione con motore totalmente elettrica o ibrido plug-in, il 96% in America.

In attesa di conoscere ulteriori dettagli, un altro tassello del grande disegno di elettrificazione di Stellantis arriva dal Regno Unito: la fabbrica che oggi produce la Vauxhall Astra (versione inglese della berlina Opel), dalla seconda metà del 2022 sarà dedicata alla produzione di veicoli a batteria, in linea con la decisione del governo britannico – che sostiene l'investimento Stellantis – di cessare la vendita di veicoli a benzina e diesel a partire dal 2030. «È un enorme voto di fiducia nella nostra economia e un ottimo esempio del tipo di lavori altamente qualificati e ben pagati al centro della nostra rivoluzione industriale verde», ha twittato il primo ministro inglese Boris Johnson.

«Stellantis è leader in Europa nel settore dei veicoli commerciali leggeri, stiamo aumentando la nostra quota di mercato e il portafoglio ordini è molto elevato», ha detto ai giornalisti il responsabile globale della produzione del gruppo Arnaud De Boeuf durante una call. La richiesta crescente di servizi di consegna nei centri urbani, dice il gruppo, contribuisce al fenomeno. Nessuna interferenza, assicura De Boeuf, con la fabbrica italiana Sevel, in Val di Sangro, che produce i furgoni più grandi fra cui il Ducato, anche in versione elettrica. Da fine 2022, invece, a Ellesmere Port saranno prodotti Opel Combo-e, Peugeot e-Partner, Citroen e-Berlingo e le relative versioni passeggeri fino a 7 posti: sono tutti alimentati da un motore da 100 kW (136 CV) e hanno una batteria agli ioni di litio da 50 kWh che garantisce 280 km di autonomia (ciclo Wltp).

La fabbrica sarà aggiornata con la realizzazione di una nuova carrozzeria e la creazione di una linea di assemblaggio dei pacchi batteria. Entro la metà del decennio, annuncia Stellantis, lo stabilimento di Ellesmere Port diveneterà carbon neutral e autosufficiente per il fabbisogno di elettricità. —



Carlos Tavares, ceo di Stellantis

L'ACCORDO

Gucci e Intesa unite per il rilancio delle Pmi moda

Gucci e Intesa Sanpaolo rinnovano la collaborazione e mettono in campo un accordo per la prima filiera sostenibile in Italia. Le aziende della filiera Gucci, in particolare, saranno supportate dalla banca guidata da Carlo Messina nei percorsi di miglioramento della sostenibilità sociale e ambientale. Il settore moda è stato tra i più colpiti dalla pandemia con le filiere, prevalentemente composte da piccole e medie imprese, che hanno subìto pesanti danni in termini di produzione e di fatturato. L'accordo punta a contribuire al rilancio delle imprese, in linea con gli obiettivi previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,18	1,31	4,57	6,29	28,48	160,3
Acea	19,64	0,31	16,12	21,3	14,52	4.182,6
Acsm-Agam	2,43	-0,82	2,25	2,66	6,58	479,5
Adidas ag	311,6	-0,84	252,5	318,25	4,63	65.191,8
Adv Micro Devices	80,28	1,41	59,94	81,07	7,82	76.007,4
Aedes	0,1765	-2,75	0,1415	0,411	-54,67	42,4
Aeffe	1,576	-3,08	1,02	1,874	42,75	169,2
Aegon	3,459	-3,81	3,204	4,28	6,56	545,9
Aeroporto Marconi Bo.	10,5	-3,23	7,66	11,4	23,82	379,3
Ageas	46,8	-0,85	42,3	53,74	10,64	110.057,8
Ahold Del	25,35	-0,14	21,5	25,385	8,1	3.021,4
Air France Klm	4,141	-2,45	4,075	5,638	-19,59	1.775
Air Liquide	146,66	-0,88	124,5	150,76	8,48	50.669,2
Airbus	110,52	-2,54	83,27	114,5	20,85	85.396,4
Alerion	13,8	-1,85	11,15	15	30,19	748,4
Algowatt	0,378	-0,26	0,311	0,428	10,53	16,8
Alkemy	14,4	-3,68	6,5	15,7	103,39	80,8
Allianz	210,95	-1,43	187,18	222,55	5,48	95.750,2
Alphabet cl A	2.118	-0,05	1407,2	2119	49,03	631.259,2
Alphabet Classe C	2.182,5	-0,07	1416,2	2184	53,33	762.738,2
Amazon	3.076	4,27	2436	3076	14,35	1.482.238,8
Ambienthesis	0,774	-0,77	0,684	0,862	12,83	71,7
Amgen	208	-0,24	182,2	217	11,72	151.772,4
Amplifon	41,38	0,39	30,04	42,15	21,56	9.368
Anheuser-Busch	59,36	-2,19	47,305	65,5	2,42	95.465,3
Anima Holding	4,193	-0,64	3,836	4,696	8,01	1.545,7
Antares V	11,25	-	9,48	12,55	19,68	776,6
Apple	119,8	1,84	98,95	119,8	8,99	618.794,3
Aquafil	6,71	0,15	4,2	7,02	38,35	287,3
Ascopiave	3,53	-0,7	3,53	4,08	-2,89	827,5
ASML Holding	579	-0,43	402,95	589,8	44,89	250.900,1
Astaldi	0,4245	1,07	0,288	0,479	43,65	628,3
Atlantia	15,735	0,54	13,105	16,65	6,93	12.993,7
Autogrill	6,48	0,06	3,7045	6,844	33,93	1.648,5
Autos Meridionali	28,8	0,35	18,1	30,1	50,79	126
Avio	12,36	-0,64	11,5	14,98	8,99	325,8
Axa	21,575	-1,78	18,35	24,125	9,58	45.073,6
Azimut	20,55	-0,19	17,36	21,12	15,64	2.943,9
A2a	1,736	-0,4	1,305	1,7915	33,08	5.438,7
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,8	-0,71	2,2	2,94	20,69	37
B Desio e Brianza	3,26	5,16	2,35	3,6	26,36	400,1
B Ifis	13,23	-2,36	8,3	13,94	44,2	711,9
B Intermobiliare	0,0417	-0,71	0,0412	0,051	-9,35	68,7
B M.Paschi Siena	1,1335	-1,22	1,032	1,38	8,68	1.136,2
B P di Sondrio	3,628	-2,63	2,02	4,194	64,91	1.644,9
B Profilo	0,2125	0,47	0,208	0,2545	0,24	144,1
B Sistema	2,05	-2,15	1,628	2,175	20,87	164,9
Banca Generali	36,22	-0,08	25,54	36,65	32,97	4.232,4
Banco Bpm	2,674	-3,15	1,781	3,04	47,9	4.051,6
Banco Santander	3,165	-3,56	2,4355	3,499	26,7	51.070,9
Basf	66,06	-2,1	63,74	73,39	2,5	60.981,9
Basicnet	4,69	-0,64	3,94	4,75	12,74	286,1
Bastogi	0,83	-2,35	0,74	0,9	4,01	102,6
Bayer	50,66	-1,59	49,315	57,2	3,41	38.721,6
BB Biotech	80,2	0,94	67,8	86	17,08	4.443,1
BBVA	5,411	-	3,76	5,417	31,37	36.079,9
B&C Speakers	12,35	1,23	9,6	12,4	19,32	135,9
Bca Finnat	0,278	-0,36	0,202	0,292	23,01	100,9
Bca Mediolanum	8,238	0,05	6,545	8,46	16,03	6.111,5
Be	1,88	1,73	1,352	1,88	28,77	253,6
Beghelli	0,365	0,55	0,301	0,416	21,26	73
Beiersdorf AG	103,45	1,07	82,18	103,45	10,05	26.069,4
B.F.	3,67	0,27	3,58	4	-0,81	641
Bff Bank	8,43	-1,98	4,47	8,655	70,65	1.561,1
Bialetti Industrie	0,265	-1,85	0,12	0,4	97,76	41
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,1	-2,23	19,02	30,52	49,23	769,7
Bioera	0,137	-0,72	0,137	0,29	-50,72	2,9
Bmw	85,8	-4,19	68,46	95,7	18,54	51.651,2
Bnp Paribas	51,89	-3,23	39,99	57,5	19,81	47.328,7
Borgosesia	0,624	-0,95	0,54	0,666	-6,17	28,2
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,799	-2,65	1,462	2,126	21,14	2.542,5
Brembo	10,64	-0,93	10,08	11,54	-1,48	3.552,9
Brioschi	0,092	-0,65	0,0658	0,103	31,43	72,5
Brunello Cucinelli	50,95	0,59	33,04	51,75	42,72	3.464,6
Buzzi Unicem	21,88	-0,59	19,1803	23,94	16,5	4.214,7
C						
Cairo Communication	1,66	-2,7	1,142	2,04	31,33	223,1
Caleffi	1,08	-	0,685	1,24	54,29	16,9
Caltagirone	4,25	-0,23	2,96	4,41	41,2	510,5
Caltagirone Editore	0,97	-	0,85	0,974	4,3	121,3
Campari	11,215	-0,18	8,678	11,415	20,07	13.027,3
Carel Industries	20,15	-0,74	15,16	23,5	5,06	2.015
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,18	0,79	14,07	17,505	20,31	12.110,2
Cattolica Assicurazioni	7,015	-	3,85	7,16	52,97	1.222,7
Cellularline	4,36	-0,46	4,3	4,86	-11,38	95,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cembre	23	-	18,95	24,4	22,02	391
Cementir Holding	8,59	-1,26	6,66	9,74	29,17	1.366,8
Centrale del Latte d'Italia	3,45	-1,43	2,38	3,51	38	48,3
Cerved Group	9,79	-0,2	6,665	9,855	31,41	1.911,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,1035	-1,43	0,0834	0,116	19,24	9,6
Cir	0,509	-	0,4445	0,519	15,68	650,1
Class Editori	0,098	3,38	0,0948	0,156	-6,67	16,8
Cnh Industrial	13,77	-2,75	10,28	15	33,37	18.787,8
Coima Res	6,65	0,76	6,26	7,25	1,37	240,1
Commerzbank	5,85	-3,07	4,8095	6,82	10,21	7.326,3
Conafi	0,3	-1,64	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	119,5	-3,99	110,5	131,38	-4,48	23.900,7
Covivio	74,86	-1,06	63,8	81,24	-2,02	7.080,2
Credem	5,05	-2,32	4,135	5,57	14,51	1.678,6
Credit Agricole	11,718	-2,67	9,378	13,508	11,87	26.088,3
Csp International	0,432	-2,7	0,404	0,506	5,11	14,4
D						
Daimler	72,9	-4,2	55,6	80,4	29,23	70.317,7
D'Amico	0,101	-2,32	0,0886	0,1154	10,99	125,3
Danieli & C	23,65	-2,87	14,48	24,35	64,46	966,8
Danieli & C Rsp	15,24	-2,06	9,64	15,56	58,75	616,1
Danone	60,23	0,17	52,4	60,61	10,96	30.946,3
Datalogic	19,89	-0,75	14,04	21,98	42,07	1.162,5
Dea Capital	1,312	-1,06	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	37,2	-0,53	25,58	39,96	44,3	5.606,8
Deutsche Bank	10,618	-3,96	8,415	12,538	19,14	6.061,4
Deutsche Borse AG	147,15	-0,51	130,65	149,2	4,77	28.400
Deutsche Lufthansa AG	10,018	-0,62	9,456	12,765	-7,24	4.669,9
Deutsche Post AG	58,61	1,03	39,94	58,61	43,16	71.079,5
Deutsche Telekom	17,896	-	14,67	18	14,28	78.050,2
Diasorin	160,75	2,65	135	188,3	-5,5	8.993,7
Digital Bros	24,48	-0,33	18,82	28,82	13,33	349,1
doValue	8,93	-2,19	8,93	11	-7,46	714,4
E						
Edison Rsp	1,17	0,43	1,025	1,18	15,84	128,2
Eems	0,089	1,37	0,0808	0,1108	-1,98	3,9
El En	43,9	1,27	26,75	46,45	65,35	874,8
Elica	3,555	-1,8	2,835	3,74	14,86	225,1
Emak	1,708	0,95	1,084	1,932	55,56	280
Enav	3,86	-0,21	3,362	4,374	7,28	2.091,1
Enel	7,941	0,44	7,626	8,948	-4,05	80.733,6
Enervit	3,46	-	3,3	3,58	2,98	61,6
Engie	11,55	-1,13	11,43	13,8	-8,95	25.336,6
Eni	10,27	-1,78	8,2	10,742	20,15	37.029,5
E.On	9,93	0,71	8,316	10,652	10,09	19.869,9
Eprice	0,0672	-1,32	0,0488	0,0819	-9,68	22
Equita Group	3,16	0,96	2,43	3,19	30,04	158,7
Erg	25,42	0,24	22,9	27,28	8,63	3.821,1
Esprinet	15,07	-0,2	9,47	15,7	39,8	767,6
Essilorluxottica	151,02	-0,97	118	156	16,93	32.930,9
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,668	0,09	4,28	5,43	-9,45	165,8
Evonik Industries AG	28,53	-	26,85	30,73	4,89	13.295
Exor	68,12	-1,56	61,38	73,5	2,87	16.416,9
Exprivia	1,435	7,89	0,746	1,57	79,38	74,5
F						
Facebook	298,6	-0,38	205,8	299,75	33,78	707.781,5
Falck Renewables	5,68	0,71	5,05	7,055	-13,81	1.655,2
Faurecia	40,03	-3,54	40,03	50,14	-0	5.525,6
Ferrari	174,4	0,75	154,7	187,6	-7,55	33.820,3
Fidia	2,44	2,95	1,45	3,26	68,86	12,5
Fiera Milano	3,64	-0,41	2,45	4,02	28,17	261,8
Fila	10,6	-2,03	8,39	11,68	15,59	455,6
Fincantieri	0,7615	-1,87	0,512	0,832	38,83	1.294,3
FinecoBank	14,7	-0,94	12,875	15,185	9,7	8.965,5
Fnm	0,6	-3,23	0,532	0,723	5,26	260,9
Fresenius M Care AG	68,32	-	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	43,965	-1,2	34,4	45,99	13,49	23.993,4
Fullsix	1,265	-	1,015	1,42	5,86	14,1
G						
Gabetti	1,298	2,37	0,568	1,404	106,69	78,3
Garofalo Health Care	5,76	1,05	4,49	5,76	8,68	519,6
Gas Plus	1,895	-0,52	1,775	1,98	1,88	85,1
Gefran	9,16	-1,72	5,8	10,65	48,7	131,9
Generali	16,84	-1,78	13,915	17,68	18,09	26.625,2
Geox	1,104	-1,78	0,762	1,236	39,04	286,2
Gequity	0,043	1,42	0,0244	0,0568	72	4,6
Giglio group	1,996	2,04	1,95	2,44	-15,78	41,4
Gilead Sciences	57,5	-1,19	48,235	58,39	24,16	75.090,8
Gpi	13,75	-1,43	7,52	14,35	84,32	218,8
Guala Closures	8,19	-0,12	8,16	8,5	-0,49	573,5
Gvs	13,42	0,37	13,06	17,45	-12	2.348,5
H						
Heidelberger Cement AG	72,32	-0,55	60,32	80,5	16,72	13.560
Henkel KGaA Vz	88,52	-0,32	82,36	98,78	-3,64	15.771
Hera	3,418	-0,44	2,838	3,71	14,7	5.091,2
I						
I Grandi Viaggi	1,26	-	0,938	1,41	33,47	60,2
Iberdrola	10,585	1	10,045	12,49	-9,91	67.718,9
Igd	4,185	-0,36	3,39	4,65	16,25	461,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Il Sole 24 Ore	0,524	0,77	0,4355	0,54	14,66	29,5
Illimity Bank	11,85	-2,55	8,7	12,16	31,81	871,5
Immsi	0,544	-1,27	0,394	0,56	31,56	185,2
Indel B	26	-1,52	22,4	26,7	14,54	151,9
Inditex	29,66	-	24,3625	32,49	12,93	92.439,9
Infineon Technologies AG	33,42	0,24	30,63	36,62	7,81	38.723,4
Ing Groep	10,972	-2,71	7,27	11,632	41,57	22.616,6
Intek Group	0,358	-4,28	0,3008	0,383	7,22	139,3
Intek Group Rsp	0,514	-	0,4758	0,516	6,95	25,8
Intel	47,4	-1,25	40,67	56,93	19,25	222.732,6
Interpump	50,5	-0,2	37,04	51	25,19	5.498,4
Intesa Sanpaolo	2,3205	-2,05	1,8052	2,4855	21,33	45.088,4
Inwit	9,628	1,33	8,2	10,04	-3,04	9.244,8
Irce	2,9	-	1,66	3,44	71,6	81,6
Iren	2,422	0,25	2,028	2,652	13,92	3.150,9
Isagro	2,76	0,73	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,135	0,89	0,76	1,27	30,46	10,4
Italgas	5,572	-0,11	4,876	5,794	7,15	4.508,5
Italian Exhibition	2,95	0,34	2,2	3,59	13,03	91
Italmobiliare	30,65	-0,33	26,5	31,3	4,61	1.302,6
Ivs Group	6,26	-	5,18	6,76	13,41	243,8
J						
Juventus FC	0,7355	1,17	0,6885	0,911	-9,71	978,4
K						
Kering	725,7	-1,69	522,8	764	23,21	91.841,2
K+S AG	12,72	6	8,22	12,72	66,27	14.738,5
L						
La Doria	18,36	-3,27	12,98	19,52	34,21	569,2
Landi Renzo	0,939	-1,16	0,818	1,15	14,79	105,6
Lazio S.S.	1,22	-0,65	1,074	1,344	8,16	82,6
Leonardo	6,774	-2,36	5,486	7,814	14,62	3.916,4
L'Oreal	372,35	-	291	390,3	18,89	224.308,4
Luve	18	1,98	13,6	18	29,03	400,2
Lventure Group	0,481	-0,62	0,477	0,578	-13,18	22,1
LVMH	654,8	-1,04	491,45	686,9	27,17	320.811
M						
Maire Tecnimont	3,214	-2,31	1,831	3,298	76,4	1.056,3
Marr	20,6	-0,39	16,62	21,04	22,18	1.370,4
Mediaset	3,168	0,83	2,062	3,168	51,87	3.742,1
Mediobanca	9,792	-3	7,296	10,095	29,87	8.688,2
Merck KGaA	165,6	2,1	130,35	165,6	18,62	21.402,5
Micron Technology	68,26	0,12	61,56	80,38	16,6	78.044
Microsoft	235,4	0,3	175,7	235,4	29,95	1.816.212,9
Mittel	1,64	-2,38	1,36	1,82	15,49	133,4
Moncler	57,02	0,42	46,61	59,24	13,72	15.605,4
Mondadori	1,708	-0,93	1,356	1,724	13,11	446,6
Mondo TV	1,494	1,08	1,214	1,746	12,33	65,1
Monrif	0,0926	0,22	0,0714	0,105	16,62	19,1
Munich RE	232,45	0,67	220,6	267,15	-4,81	47.978,6
Mutuionline	42,45	-1,51	31,35	47,8	21,81	1.698
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,29	-0,23	3	4,3	53,21	58
Netflix	453,4	0,82	396,6	475,25	6,17	195.755,3
Netweek	0,0648	-0,92	0,064	0,08	-19,6	9,1
Newlat Food	6,95	-1,84	5,42	7,08	26,13	305,3
Nexi	19,21	1,11	14,295	19,21	17,56	19.870,9
Nokia Corporation	4,612	-0,43	3,13	4,632	45,49	17.530
Nova Re	3,46	1,76	2,31	3,62	45,99	38,1
Nvidia	698,5	0,43	394,5	698,5	65,64	419.100
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,84	2,5	7,2	10,25	39,38	134,9
Orange	9,503	-0,93	9,3689	10,4322	-1,14	24.844,2
Orsero	9,84	-0,2	5,9	10,1	57,19	174
Ovs	1,669	2,14	1,017	1,948	58,95	378,9
P						
PanariaGroup	2	0,25	0,934	2,01	119,78	90,7
Pharmanutra	51	2,41	35,4	51	35,64	493,7
Philips	40,1	-0,32	40,1	50,8	-10,08	38.993,7
Philogen	14,2	-2,74	13,84	16,69	-0	415,2
Piaggio	3,32	-1,78	2,706	3,582	23,15	1.189,1
Pierrel	0,261	-0,76	0,1715	0,315	46,22	59,7
Pininfarina	0,994	-0,6	0,9034	1,1587	-12,35	78,2
Piovan	7,88	-1,25	5,02	8,46	61,48	422,4
Piquadro	2,01	-1,47	1,37	2,13	34	100,5
Pirelli & C	4,939	-1,38	4,194	5,206	11,41	4.939
Piteco	9,36	-	9,36	12	-0,64	188,9
Plc	1,895	-1,04	1,21	2	52,82	49,2
Poligrafica S.Faustino	7,44	-2,87	6,68	7,66	3,33	8,4
Poste Italiane	11,17	-1,5	8,076	12,08	34,25	14.589,2
Prima Industrie	21,95	1,39	13,72	24,25	57,23	230,1
ProSiebenSat.1 Media SE	17,31	-	13,485	18,91	26,77	3.787,4
Prysmian	30,39	0,23	25,34	30,75	4,5	8.148,9
Puma	101,3	0,9	79,38	101,3	11,32	1.527,8
R						
Rai Way	5,17	-0,58	4,47	5,45	-5,31	1.406,2
Ratti	3,94	-	3,66	4,15	4,79	107,8
Rcs Mediagroup	0,708	-2,07	0,509	0,795	24,21	369,5
Recordati	50,1	2,98	41,92	50,1	10,52	10.477,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Renault	33,71	-5,42	32,415	41,165	-6,92	9.605,2
Reno De Medici	1,444	-0,55	0,955	1,452	48,87	545,2
Reply	146,8	0,89	92,5	146,8	54,04	5.492
Repsol	10,212	-1,31	8,01	11,49	22,39	16.300,1
Restart	0,406	-	0,37	0,4715	-12,12	13
Retelit	2,92	0,52	2,135	3,035	32,43	479,7
Risanamento	0,1458	2,24	0,0511	0,185	174,58	262,6
Roma A.S.	0,459	-6,13	0,261	0,489	50,25	288,7
Rosss	0,95	-	0,565	1,095	62,39	11
Rwe	31,2	0,35	30,02	38,5	-9,57	16.330,2
S						
Sabaf	26,7	-0,37	14,85	27,9	77,41	307,9
Saes Getters	22,05	-	19,94	24	-4,34	323,5
Saes Getters Rsp	16,85	-0,59	15,75	17,4	0,6	124,3
Safilo Group	1,446	-0,28	0,7725	1,83	81,43	398,7
Safran	119,2	3,76	103,2	126,78	-0,08	49.709,9
Saint-Gobain	56,86	0,51	38,62	58,13	47,88	31.549,7
Saipem	2,034	-2,21	1,9215	2,652	-7,76	2.056,3
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,45	-0,69	11,5	14,55	24,03	807,3
Salvatore Ferragamo	17,97	-0,66	14,7	19,895	13,3	3.033,2
Sanlorenzo	23,15	-0,22	16,26	26,2	40,3	798,7
Sanofi	86,5	-0,44	75,3	89,11	9,69	113.793
Sap	120,28	1,26	101,8	120,42	12,1	147.434,8
Saras	0,6746	-3,77	0,54	0,88	13,47	641,5
Schneider Electric	133,52	-	120,3	137,6	10,9	78.611
SECO	3,9	1,43	3,56	3,985	-0	418,7
Seri Industrial	7,27	-2,02	4,005	8,25	70,26	349,5
Servizi Italia	2,255	0,45	2,12	2,405	6,37	71,7
Sesa	144,8	1,12	95,5	144,8	40,58	2.243,6
Sicit grp	16,8	3,38	12,45	17,7	36,03	379,5
Siemens	131,74	-1,67	116,92	145,58	11,44	120.437,2
Siemens Energy	26,96	2,28	24,37	34	-13,28	0,4
Sit	7,64	-0,52	5,74	8,16	29,93	191,1
Snam	4,941	0,02	4,218	5,114	7,39	16.606
Societe Generale	24,865	-3,44	15,5	26,865	46,26	14.439,8
Softlab	2,92	1,39	2,8	3,42	-13,1	14,6
Sogefi	1,338	-2,19	1,122	1,57	13,2	160,7
Sol	17,36	0,12	14,3	17,56	24	1.574,6
Somec	27,1	-1,09	17,5	27,4	51,82	187
Starbucks	97,26	-0,01	80,47	98,31	12,83	140.433,7
Stellantis	16,73	-1,19	11,4669	17,476	41,5	52.386,3
STMicroelectronics	31,625	-0,38	28,47	35,56	3,52	28.816,8
T						
Tamburi	8,53	-0,93	6,63	8,61	23,8	1.572,8
Tas	1,82	-1,62	1,53	1,98	15,92	152
Technogym	10,75	-0,28	8,31	11,85	16,34	2.164,3
Telecom Italia	0,4099	-3,19	0,3534	0,4642	8,61	6.283,5
Telecom Italia Rsp	0,4409	-1,69	0,391	0,5046	4,03	2.657,7
Telefonica	3,817	-2,15	3,316	4,1925	16,05	17.959
Tenaris	8,984	-4,71	6,178	9,916	35,63	10.605,9
Terna	6,332	0,22	5,66	6,622	1,31	12.727,3
Tesla	559,9	-2,06	456,6	730,6	1,01	93.440
Tesmec	0,1158	-0,52	0,08	0,131	44,39	70,2
The Italian Sea Group	5,52	-0,18	5,251	6,5	-0	292,6
Thyssenkrupp AG	8,674	-4,6	8,168	11,955	7,3	4.908,9
Tinexta	33	-0,3	19,42	33,3	57,14	1.557,8
Tiscali	0,0174	-2,79	0,0172	0,0319	-40,61	90,5
Titanmet	0,069	-2,82	0,0478	0,08	34,77	3,4
Tod's	57,2	-0,35	25,82	63,85	100,98	1.893
Toscana Aeroporti	13,75	-	13,2	14,3	0,36	255,9
Totalenergies	37,805	-2,34	34,445	42	4,32	89.666,2
Trevi	1,166	2,28	1,038	1,448	-1,69	175,9
Triboo	1,39	-0,71	0,9	1,56	31,13	39,9
Tripadvisor	33,9	-1,37	23,22	52,76	46,75	4.269,8
Txt e-solutions	7,95	1,02	6,76	8,42	0,89	103,4
U						
Unicredit	9,901	-2,78	7,42	10,858	29,46	22.213,4
Unieuro	24,76	-2,37	12,72	30,62	79,94	512,3
Unipol	4,38	-2,32	3,624	5,04	12,02	3.142,5
UnipolSai	2,388	-0,91	2,09	2,734	10,05	6.757,4
V						
Valsoia	15,5	-1,27	12,85	16	17,87	166
Vianini	1,03	-4,63	0,935	1,17	-1,9	31
Vinci SA	91,5	2,22	76,16	96,05	9,55	54.410,3
Vivendi	28,6	-	25,55	31,5	8,5	33.467,9
Volkswagen AG Vz.	202,9	-3,82	145	246,8	34,21	41.839,1
Vonovia SE	56,26	3,61	49,24	59,72	-3,8	26.217,2
W						
Webuild	2,258	-0,53	1,156	2,270	91,03	2015
Webuild Rsp	6,100	-1,61	5,000	6,500	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	17,08	-1,27	13,34	17,8	24,85	1.503
Zucchi	2,08	-0,95	1,6006	2,28	19,68	8,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	731.48	-0.34
Bruxelles (Ind. Gen.)	45374.20	-1.01
Parigi (Cac 40)	6507.48	-0.91
Francoforte (Dax 30)	15511.38	-0.96
DJ Stoxx 50	3521.09	-0.54
Ftse 100 - Londra	7100.88	-0.89
Ibex 35 - Madrid	8860.80	-0.96
Nikkei - Tokyo	28643.21	0.16
Swiss Mkt - Zurigo	11965.22	-0.02

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1838	1,1866	1,0000
Yen Giapponese	130,9900	131,5800	110,6525
Dollaro Canadese	1,4640	1,4669	1,2367
Dollaro Australiano	1,5633	1,5760	1,3206
Franco Svizzero	1,0930	1,0935	0,9233
Sterlina Inglese	0,8545	0,8567	0,7218
Corona Svedese	10,1490	10,1435	8,5733
Corona Norvegese	10,2150	10,1778	8,6290
Corona Ceca	25,6100	25,5860	21,6338
Rublo Russo	86,9726	87,0600	73,4692
Fiorino Ungherese	353,4000	351,5300	298,5311
Zloty Polacco	4,4941	4,5059	3,7963
Dollaro Neozelandese	1,6703	1,6901	1,4110
Rand Sudafricano	16,8278	16,8813	14,2151
Dollaro Hong Kong	9,1942	9,2182	7,7667
Dollaro Singapore	1,5920	1,5960	1,3448

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2021	8	99,960	2,434
30.07.2021	24	99,993	0,116
30.07.2021	24	100,206	-
13.08.2021	38	100,003	-
31.08.2021	56	100,138	-
14.09.2021	70	100,055	-
30.09.2021	86	100,200	-
14.10.2021	100	100,104	-
29.10.2021	115	100,222	-
12.11.2021	129	100,151	-
30.11.2021	147	100,200	-
14.12.2021	161	100,200	-
14.01.2022	192	100,239	-
14.02.2022	223	100,318	-
14.03.2022	251	100,378	-
14.04.2022	282	100,443	-
13.05.2022	311	100,399	-
14.06.2022	343	100,529	-

EURIBOR 5-7-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.558	0.004
1 Mese	-0.553	0.002
3 Mesi	-0.542	0.004
6 Mesi	-0.513	-0.001
12 Mesi	-0.488	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/7/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1795,47	48,8417
Argento	26,14	0,711
Platino	1089,19	29,7663
Palladio	2792	76,0695

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 6/7/2021	Domanda	Offerta
Marengo	280,02	297,16
Sterlina	353,10	374,72
4 Ducati	664,13	704,80
20 $ Liberty	1.451,61	1.540,49
Krugerrand	1.500,33	1.592,19
50 Pesos	1.808,91	1.919,66

LE IDEE

M5S, IL CORAGGIO CHE SERVE PER USCIRE DALLA RISSA

ROBERTO WEBER

Da qualche giorno, Giuseppe Conte e Beppe Grillo han preso a "menarsi". Il tema è la guida del Movimento.

Per capire di cosa si tratta vi racconterò un episodio che risale al 2012. A narrarmelo fu uno dei due protagonisti. L'uomo, un esponente di rilievo di Forza Italia, mi raccontò come dopo qualche mese dalla nascita del Governo di Monti, con la principale (di allora) forza politica del Paese in condizione di afasia e il suo leader storico scivolato in un assordante silenzio, egli si recasse insieme a un collega a colloquio con Berlusconi ad Arcore.

DI SILVIO CE N'È UNO

I due si facevano portatori di un messaggio ritenuto gradito al leader: a fronte della crisi che aveva investito il partito e delle lotte che si sviluppavano al vertice, essi ritenevano possibile una soluzione che ad un tempo consentiva il rinnovamento, senza mettere in discussione la continuità. Ad avviso dei due era necessaria una seconda discesa in campo che vedesse protagonista la figlia stessa di Berlusconi, Marina, in quanto unica in grado – per qualità e geni – di ripercorrere il cammino del padre.

Sembra che Berlusconi abbia ascoltato i due con attenzione e pazienza senza esprimere giudizi e tuttavia, all'atto di accomiatarsi, con un sorriso abbia suggellato l'incontro con queste parole: «Ricordatevi, di Berlusconi ce n'è uno solo». La battuta – ammesso che Berlusconi l'abbia pronunciata, ma non ho motivo di credere che l'episodio sia inventato - ci serve per sottolineare che nella genesi dei partiti personali l'aspetto "proprietario" è pressoché incancellabile. Forza Italia appartiene a Silvio Berlusconi ed è ragionevole pensare che si spegnerà con il suo fondatore.

IL DIRITTO DI PROPRIETÀ

Possiamo affermare che il Movimento 5 Stelle sia, al pari di Forza Italia, un partito personale? E quindi che Grillo possa vantare un diritto di proprietà su quella formazione? Dal punto di vista di Grillo è difficile negarlo. Egli ne è stato l'ideatore, l'acceleratore, il principale interprete, lo stratega e il supremo custode, colui che ne ha legittimato svolte, in ultima analisi il "garante" della corrispondenza fra obiettivi/mezzi politici/valori e popolo degli iscritti. Considerando inoltre la personalità del "nostro", il suo profilo attoriale, il suo egocentrismo, la sua capacità persuasiva e seduttiva, è piuttosto difficile immaginare atti di generosità o di rinuncia. Poco importa che questa cessione di potere vada a favore di chi - Giuseppe Conte - negli ultimi due anni, sotto il profilo dei consensi, ha rappresentato la scialuppa di salvataggio del M5S; e nulla conta che, agli occhi di un vasto pezzo di opinione pubblica italiana, Conte continui a rappresentare un riferimento importante. Il "garante" deve rimanere lui, Beppe Grillo.

Conte e i principali nomi del Movimento farebbero meglio a lasciare Grillo per una prospettiva di futuro

Oggi è in atto un tentativo di ricomposizione dello scontro fra i due. È possibile che si arrivi a una sorta di compromesso. Se così fosse, Conte ne uscirà indebolito e il M5S ne pagherà le conseguenze fra gli elettori, avviandosi verso una progressiva marginalità. Conte si è infilato in una rissa con un professionista, uno che, quando le cose si mettono male, rompe la bottiglia sul tavolo e te la dà in testa.

L'ATTREZZATURA CHE MANCA

Né Conte né i principali esponenti del M5S sono attrezzati per uno scontro di questa natura. Grillo sì. Meglio farebbero quindi a lasciarlo da solo e a farsene uno nuovo di "movimento". A Grillo rimarrebbero gli "scappati di casa" che sanno di non venir rieletti la prossima volta e poco altro. A Conte la parte più vivace del M5S e una prospettiva di futuro. Serve coraggio. Vediamo se lo trovano. —



Giuseppe Conte e Beppe Grillo: è esploso lo scontro per la guida del Movimento

LE PROSPETTIVE DOPO IL COVID-19 FRA STAGNAZIONE E NUOVA RIPRESA

FRANCO A. GRASSINI

Come spesso accade quando l'economia ha attraversato un momento difficile, gli economisti sono divisi sul prossimo futuro. Alcuni vedono una sostanziale ripresa che non solo ci riporterà ai livelli ante Covid-19, ma a un notevole sviluppo. Altri, al contrario, prevedono il prevalere di una stagnazione secolare, come aveva previsto, nei lontani anni Trenta, il ben noto Alvin Hansen.

Prominente tra chi sostiene questa ipotesi è l'ex Segretario al Tesoro di Bill Clinton, Larry Summers. Secondo lui, dopo una buona ripresa, nei Paesi industrializzati si sono verificati un aumento della propensione al risparmio e una riduzione di quella agli investimenti che, oltre a frenare le economie, hanno portato a un'inflazione quasi a zero e a tassi d'interesse molto bassi ed in non pochi casi negativi. Il tutto aggravato da politiche monetarie espansive e da vere e proprie guerre valutarie che spesso riescono a migliorare la domanda in qualche Stato, ma non incidono su quella mondiale. L'esempio del Giappone è preoccupante. Lì, alla metà degli anni Novanta, furono introdotte, come aveva suggerito il Premio Nobel Paul Krugman, politiche fiscali e monetarie espansive che potevano sembrare irresponsabili, ma non produssero alcun risultato.

L'esempio del Giappone: politiche fiscali e monetarie espansive non produssero risultati

Quelli invece che sostengono ci sarà una crescita, pensano che una consistente domanda pubblica, in particolare con il miglioramento delle infrastrutture e la costruzione di nuove, possa far riprendere lo sviluppo. Non li preoccupa che i bilanci statali vadano in consistenti deficit e che, per tale motivo, la politica monetaria sia fortemente espansiva. Di recente è stato sostenuto che al tradizionale obiettivo di un'inflazione del 2% annuo se ne debba sostituire uno di almeno il 4%. Questo sarebbe, se realizzato, un forte stimolo a non risparmiare e a comprare appena si può, con conseguente aumento della produzione. Anche i deficit pubblici sarebbero meno preoccupanti.

L'esperienza italiana dell'inflazione negli anni Settanta: meglio sperare che prevalgano i moderati

Quale di queste tesi sia quella giusta è difficile dire. Una sola cosa è certa. L'esperienza italiana dell'inflazione negli anni Settanta ha mostrato che quando la stessa è notevole chi ne soffre veramente sono quanti non riescono a far adeguare rapidamente i propri compensi all'aumento dei prezzi. Più si è poveri e peggio va. Quindi meglio sperare prevalgano i moderati. Tanto più considerando che in Italia l'espandersi delle vendite digitali sta avendo, come ha fatto notare il Financial Times, effetti molto positivi sulle esportazioni. Migliori di quelli degli altri Paesi europei. In aprile le stesse erano cresciute del 6% rispetto al gennaio 2020, mentre in Germania e Francia non si era raggiunto l'1%. Possiamo quindi sperare in una molto probabile nuova ripresa. —

TRIESTE

Immobili







VILLA COSULICH
A SINISTRA SIMONETTA BONOMI E LORENZO GIORGI. FOTO LASORTE

Villa Cosulich all'asta: è scontro fra Comune e Soprintendenza

Bonomi scrive al Municipio contestandogli la vendita di un bene su cui esiste un finanziamento governativo. La risposta: è nel Piano delle alienazioni dal 2018

Massimo Greco

Scambio di "molotov" tra Soprintendenza e Comune: al centro degli scontri la volontà di cedere villa Cosulich in strada del Friuli da parte della civica amministrazione. Stasera alle 19.30 l'argomento sarà ripreso dal consiglio della III circoscrizione alla presenza (telematica) dell'assessore Lorenzo Giorgi. L'antico edificio, ristrutturato nel 1906 su disegno di Ferruccio Piazza, viene oggi quotato poco più di 900.000 euro.

Gli incidenti hanno avuto inizio in notturna tra sabato e domenica scorsi con una mail spedita all'una meno dieci dalla soprintendente Simonetta Bonomi a vari indirizzi del Municipio, dal sindaco alla III circoscrizione. La missiva contesta l'inserimento dell'edificio nel Piano delle alienazioni, ricordando che il ministero della Cultura aveva assegnato a palazzo Economo un finanziamento pari a 1,1 milioni di euro da destinare alla verifica del rischio sismico, alla riduzione della vulnerabilità, al restauro. La comunicazione al Comune - sottolinea la Bonomi - era rimasta senza riscontro. L'immobile - prosegue la soprintendente - versa in uno stato di grave degrado a causa della «totale mancanza di cure e di manutenzioni» imputabile al Municipio proprietario, venuto meno ai doveri contemplati dal Codice dei beni culturali. Ciò premesso, la Bonomi esprime «sconcerto» per la decisione di alienare la villa, nonostante il sostegno statale, alla faccia del «pubblico godimento» e della «pubblica fruizione». E conclude attendendo chiarimenti «urgenti».

Toni pesanti nelle relazioni tra pubblici enti, senza neppure accompagnati dai rituali saluti. Ai quali, nella tarda mattinata di ieri, replica Giorgi, che, in qualità di titolare dell'Immobiliare, ha la responsabilità politica del Piano delle alienazioni. Risposta in tre atti. Il primo: per la verità - scrive Giorgi - l'inserimento di villa Cosulich tra i beni da vendere risale al febbraio 2018, cioè a tre anni fa.

Cessione autorizzata da una delibera della Regione guidata all'epoca dalla giunta Serracchiani

Decisione preparata - passiamo al secondo atto - dalla delibera 1904/2017 della giunta regionale targata Serracchiani, che autorizzava la cessione dell'immobile, mentre l'annesso parco sarebbe rimasta proprietà del Comune. Ma perché la Regione interveniva in merito a un bene comunale? Una storia complessa lunga più di trent'anni. Villa Cosulich era stata acquistata dal Burlo Garofolo, intenzionato a trasformarla in centro di assistenza per cerebropatici. A sua volta il Municipio, avendo allora ritenuto di ampliare le competenze in

La presidente del parlamentino, esponente del M5s: «Si metta a posto invece lo spazio verde. I soldi ci sono»

Il tema al voto in III circoscrizione Lisi annuncia il «no alla vendita»

IL DETTAGLIO

Micol Brusaferro

Continua a battersi per Villa Cosulich la presidente della Terza circoscrizione Laura Lisi, che a febbraio aveva anche promosso un incontro a distanza tra i bambini di due classi elementari della Saba e la soprintendente dei Beni culturali Simonetta Bonomi, per presentare il progetto degli alunni, dal titolo "Salviamo Villa Cosulich".

I piccoli avevano esposto con grande fantasia e impegno idee e progetti per valorizzare l'area, con tante iniziative studiate per la gente, con proposte per tutte le età, dai bambini agli anziani. «Proprio Bonomi ha scritto al sindaco, al presidente del Consiglio comunale e anche a me – spiega Lisi – una mail dove chiede urgenti chiarimenti sulla grave decisione di disfarsi di un bene tutelato. La Terza circoscrizione deve votare una proposta di alienazione per la villa, persino ribassata del 50%, ovviamente il mio voto – anticipa Lisi – e quello del Movimento 5 Stelle, rispetterà la volontà dei bambini, della soprintendente, della comunità ma anche la volontà testamentaria, espressa dalla famiglia Cosulich, che ha desiderato – rammenta l'esponente pentastellata – donare questo bene prezioso alla città».

Lisi ricorda come «il parco sia un bene da tutelare, ci troviamo in una zona popolosa, come il rione di Roiano e anche quello di Gretta, che può contare su un unico spazio verde, il giardino della villa. Considerando che i soldi ci sono, è arrivato il momento di rimettere a posto tutto, si tratta di un intervento indispensabile e la scelta di alienare l'edificio – ribadisce infine Lisi – è più che inopportuna». —

NOTIZIE IN BREVE

Cimitero ex Militare

Il Comune informa che, per lavori di scavo in prossimità dell'ingresso, il Cimitero ex Militare di via della Pace sarà chiuso ai visitatori lunedì 12 luglio.



Oasi felina: open day

Open day in compagnia degli oltre 100 gatti ospitati all'Oasi Felina: il 10 luglio, dalle 17.30 alle 20, l'Associazione Il Gattile apre le porte di via Costalunga.



Grim sulla terapeutica

«Luglio 2021, arriva il ''piano C'' sulla piscina terapeutica, in imbarazzante ritardo: la certificazione della sconfitta». Così Antonella Grim, consigliera comunale di Iv.



quel comparto assistenziale, aveva chiesto al Burlo di cedere il compendio: così nel 1989 la Regione autorizzava l'istituto a passare la mano. Nel 1997 il Comune, a guida Illy, destinava all'assistenza dei cerebropatici lo stabile ex Ipami in strada di Fiume e chiedeva così alla Regione di mutare la disponibilità di villa Cosulich, ottenendo il sì dell'ente sopraordinato.

La delibera 1904/2017 prosegue così il suo racconto: nel 2000 il Comune provvedeva a riqualificare il parco, aperto alla cittadinanza, e nel 2008 la villa otteneva la dichiarazione di interesse culturale. Ma le giunte Dipiazza e Cosolini non riuscirono a concretizzare le ipotesi di riconversione a fronte dei sempre più cogenti vincoli di finanza pubblica e in considerazione di altre priorità di carattere programmatico. Villa Cosulich non è «un bene strettamente funzionale ai fini dell'ente proprietario», quindi venderla - scriveva la delibera - può diventare occasione di valorizzazione da parte di privati acquirenti. Per cui l'interesse pubblico può essere soddisfatto utilizzando il ricavato della vendita per ristrutturare, ampliare, manutenere altri immobili destinabili a finalità collettive.

Naturalmente Giorgi, replicando a Bonomi, allega la delibera. E aggiunge malizioso - siamo al terzo atto - che magari il ministero esercitasse nei confronti di villa Cosulich la prelazione prevista dall'articolo 60 del Codice dei beni culturali «cosicché da poter poi destinare il bene a un uso istituzionale». Infine l'assessore, qualora non si realizzasse la vendita, non esclude altre soluzioni, come, per esempio, un partenariato pubblico-privato: ne parlerà con la collega Elisa Lodi. —

Il docente di Storia dell'arte contemporanea, Contessi, analizza la situazione dell'ex Stazione autocorriere. «Sì a un concorso di idee»

Sala Tripcovich addio e il futuro della piazza: ecco gli undici motivi per cui l'area è cruciale



L'INTERVENTO

GIANNI CONTESSI*

E finalmente fu il Vuoto, ciò che tutti temono, afflitti dal famoso horror vacui degli antichi, che miete vittime anche fra moderni e postmoderni.

Che fare? Che dire? Naturalmente stiamo parlando dell'area che si renderà disponibile una volta abbattuto il sordo volume dell'ex Stazione autocorriere, progetto non fra i migliori di Umberto Nordio, trasformato frettolosamente, ma a fin di bene, in sala teatrale da tempo dismessa e da taluno rimpianta. L'area in questione è cruciale per più d'un motivo.

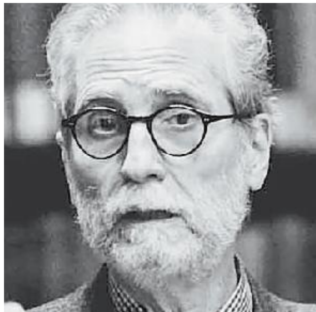
1) È parte dell'ingresso, diciamo così monumentale, della città di Trieste. Un ingresso bastantemente integro, qua e là compromesso da qualche smagliatura, nel suo dispiegamento di una cortina di edifici ottocenteschi di grande dignità.

2) La natura del luogo è quella di una vasta piazza trattata a giardino secondo un modello abbastanza diffuso (vedi la piazza Carlo Felice antistante alla Stazione ferroviaria di Porta Nuova a Torino, tuttavia più regolare e integra di quella triestina. Una sorta di esedra porticata).

3) Si sarà ben compreso che la misura della monumentalità, specialmente nel XIX secolo, non è estranea all'architettura dei servizi. Essa, nella fattispecie, consiste in una stazione ferroviaria e un grandioso silo cui, in età novecentesca, si sono aggiunti gli ingressi "ufficiali" del Porto vecchio.

4) Là dove venne costruita la stazione delle autocorriere (anni Trenta del Novecento) si trovava una prosecuzione per così dire "laterale" del giardino antistante alla stazione. Il monumento all'imperatrice Elisabetta era collocato davanti al prospetto del Silo.

5) Stante l'assetto fondamentale dell'area non è difficile comprendere come, pur secondo l'ideologia utilitaristica che storicamente presiede all'ethos triestino (e non potrebbe essere diversamente), il corpo di fabbrica della Stazione delle autocorriere costituiva un accidente tra Stazione ferroviaria e Silo. Ciò sebbene il nesso tra trasporto su rotaia e su gomma, come si usa dire, appaia evidente a ciascuno. Se non fosse stata riciclata come sala teatrale, oggi a nessuno verrebbe in mente di commuoversi a causa dell'eliminazione di una stazione autocorriere ormai degradata. Un luogo comune vuole che la storia non si faccia con i se e ciò probabilmente ha qualche fondamento, ma la critica storiografica ragiona frequentemente proprio sui se.



GIANNI CONTESSI
HA ELABORATO UN RAGIONAMENTO ARTICOLATO IN UNDICI PUNTI

> «Il monumento all'imperatrice Elisabetta era collocato davanti al prospetto del Silo»

6) Ed ora il problema del dopo, ovvero, che fare? I grandi vuoti spaventano e producono coazione al riempimento purchessia; succede anche negli arredamenti domestici cari a tante persone. E si tratta, per lo più, di superfetazioni inutili. Non pertanto ci si deve ispirare alle forme dei minimalismi oggi di moda. A Pietroburgo, che però è nata come capitale imperiale nel 1703, non mancano gli spazi vuoti che giovano molto all'immagine della città.

Ora, a prescindere dall'abitudine triestina di sparare a zero su qualsiasi progetto, sì certo, perché lo status quo è rassicurante come hanno insegnato i tardi anni dell'Impero austro-ungarico, ora, si diceva, a prescindere, visto che è stato affidato a un valente architetto tedesco l'incarico di studiare la sistemazione "paesaggistica" del Porto vecchio, non parrebbe sbagliato che proprio a lui venisse affidata la curatela dell'area su cui prima insisteva l'edificio di Nordio. Ma un concorso di idee non guasterebbe, purché seriamente e convintamente bandito.

7) La questione è delicata come lo è in generale la sistemazione delle piazze per le quali ciò che va categoricamente evitato è di cadere nell'equivoco provinciale che la soluzione risieda nel cosiddetto "arredo urbano".

Le città non ne hanno bisogno. Less is more proverbialmente sentenzierebbe Mies va der Rohe. Le piazze triestine non godono di buona fama, essendo spazi di risulta della incalzante urbanizzazione moderna (quella seguita alla proclamazione del Porto Franco, 1719) per capirci. L'orrore della piazza Goldoni, già stigmatizzato a fine '800 da Camillo Sitte ed eguagliato solo a Losanna da Place de la Riponne, avrebbe potuto essere attenuato da sguardi meno provinciali e dunque sprovveduti della amministrazione civica. Varrà la pena di ricordare che il padre della patria tergestina, Domenico Rossetti, che era persona colta ma non faceva il sindaco, sognava una Trieste palladiana, mentre oggi si lascia agonizzare il Palazzo Carciotti, gioiello dell'umanesimo mercantile triestino, nell'indifferenza dei più e confidando in un suo futuro alberghiero o che altro, senza rendersi conto che anche per la dimora-fondaco dell'imprenditore greco andava bandito un concorso di idee, ma per farle poi proprie.

8) Quello che Sitte non aveva bene colto era la qualità di piazza della Borsa, tipica piazza austriaca oblunga con colonna che regge un Leopoldo e non Carlo VI, che sta in piazza Unità, prego. Ora, piazza della Borsa è il perno di un sistema di tre piazze che si compenetrano: le altre due, ad evidenza, sono la stessa piazza dell'Unità e quella su cui si affaccia il Teatro Verdi. Che cosa c'entri, in un contesto coerente siffatto, la ridicola e mediocre statuina multipla dannunziesca lo sa solo chi l'ha rifilata alla città, che si fa convincere da qualsiasi pifferaio che la confermi nel suo narcisismo e nella sua autoreferenzialità fatta di luoghi comuni, ovunque ribaditi fino alla sfinimento.

9) A distanza di secoli due grandi figure della storia dell'architettura occidentale, Etienne Louis Boullée e Frank Lloyd Wright (fine Settecento per il primo, Novecento l'altro) si chiedevano perché alle persone destinate o comunque preposte ad amministrare la Cosa pubblica non venisse impartita una istruzione minimale riguardante architettura e urbanistica. Forse, fatti salvi i limiti del gusto di ciascuno di noi, determinate circostanze neppure si verificherebbero.

10) Tema delicato la piazza. Particolarmente a Trieste, s'è visto. Le piazze bisogna saperle trattare. Sitte sosteneva che statue e monumenti in genere andavano collocati ai margini, per non compromettere la utilizzabilità del sito. Il quale, con la goliardata del tallero in piazza Ponterosso, griderebbe vendetta al cielo nei secoli. E come se non bastasse, le onde marine, gradite a qualcuno, in mezzo a una piazza Unità già arricchita da un supermercato. Vivente Marcello Mascherini certe idee non avrebbero trovato cittadinanza, neppure per un giorno. Via, alla città che si vuole cosmopolita non si addice Strapaese.

11) Infine. Eravamo partiti da Largo Santos che, a sua volta, è parte di un sistema urbano in cui si fronteggiano parti di città che afferiscono a enti e/o istituzioni diversi: Comune, Autorità Portuale, Ferrovie dello Stato. Difficile tentare di sciogliere tutti i nodi in una volta sola. Ma andrebbe, andrà? Compreso che, per la rilevanza dell'intera area, risolvere un nodo non basterà se altrove tutto sarà come prima. Ogni triestino che faccia uso del treno e pure qualche croato o sloveno, si sarà reso conto del degrado del corridoio selvaggio ubicato fra il fianco del Silo e quello della Stazione ferroviaria. Una scarpa e una ciabatta? No, grazie.

I tempi cambiano, in fretta. Quando Elena Croce, Giorgio Bassani e altri cittadini eminenti del Paese diedero vita all'associazione Italia Nostra, tuttora operante, sebbene appannata, molti, non troppi si entusiasmarono. Un ecologismo anche lievemente piagnone ne ha preso il posto. E tra porti e riporti, nuovi e vecchi, ogni città individua i suoi temi di affezione. Chi vivrà, vedrà. —

**Professore ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Torino*

LUNEDÌ LA NOTIZIA AGLI AZIONISTI

Congressi e fiere in Porto vecchio Colombo nominata direttore Tcc

Lombarda, ha lavorato nel settore espositivo in Italia e in Cina: il compito di promuovere la struttura

Massimo Greco

«Curiosità, dedizione, lavoro di squadra, forte etica, creatività, *cross business vision*, impegno culturale, rispetto per la diversità e passione...». Senza contare la lotta al cambiamento climatico. A occhio e croce non manca quasi niente.

La lombarda Raffaella Colombo è il direttore generale del Trieste convention center (Tcc), il centro congressi in Porto vecchio inaugurato nel settembre dello scorso anno in occasione della manifestazione scientifica Esof ma ben presto chiuso causa Covid. Per il cda Tcc l'indicazione è stata selezionata dalla milanese Key2people.

Il virgolettato, sopra riportato, è stato inserito su Linkedin nel pomeriggio di lunedì, quando attorno alle 17.30 la nomina è diventata ufficiale e una mail ha avvertito gli azionisti. Le ultime fasi della messa a punto contrattuale sono state seguite dai consiglieri di amministrazione Massimo Iesu e Francesco Rossetti Cosulich, mentre il presidente Paolo Marchesi era qualche giorno fuori Trieste.

La Colombo, prima a ricoprire questo ruolo nella società di gestione, avrà il compito di promuovere una struttura espositivo-congressuale che ha avuto la sfortuna di nascere in uno dei momenti più cupi per il settore. In agosto, in occasione del G20 dedicato alla scienza, Tcc riaprirà i battenti, dopo il temporaneo utilizzo a scopo vaccinale. In autunno due congressi medici dovrebbero rappresentare l'avvio ufficiale delle attività.

La mail agli azionisti ospitava un'ulteriore dichiarazione della Colombo. La manager ricordava di aver lavorato 25 anni come imprenditore nel mondo delle fiere e degli eventi sia in Italia che in Cina. «Credo che competenze, flessibilità, tecnologia e un approccio concreto verso i criteri Esg (ambiente, sociale, principi e regole che governano una società) – è la dichiarazione del nuovo direttore – siano oggi la chiave per presentarsi sul mercato e stringere relazioni durevoli con turismo e istituzioni».





La cerimonia inaugurale di Esof 2020 nel Tcc in Porto vecchio. A destra, la manager Raffaella Colombo

In assenza di una comunicazione ufficiale pubblica da parte di Tcc, gli elementi curriculari sono sommariamente derivabili sempre da Linkedin: nell'ultimo biennio la Colombo ha ricoperto l'incarico di coordinatore commerciale eventi presso l'editoriale Domus (Quattroruote, Meridiani, Domus), in precedenza ha lavorato per la Parini associati. Soprattutto nel 1996 ha creato la srl "Italia Servizi", con sede a Milano e filiale a Shanghai, agenzia di comunicazione specializzata sul mercato cinese: lusso, moda, calcio tra i capitoli affrontati.

Lo scorso giugno Tcc ha chiuso il bilancio 2020 con una perdita di 400.000 euro. Il capitale sociale è salito da 2 a 3 milioni per irrobustire la struttura finanziaria della società, che, per la realizzazione del centro, ha contratto mutui per 8,3 milioni. L'investimento complessivo è risultato pari a 15,2 milioni.—

IL SINDACO

Dipiazza firma per il referendum sulla giustizia

Il sindaco Roberto Dipiazza firma a sostegno del referendum sulla giustizia promosso a livello nazionale da Lega e Radicali: «È giusto tutelare gli amministratori che si sacrificano, mettendo il proprio tempo a disposizione in cambio di poco, e rischiano di beccarsi avvisi di garanzia per sciocchezze: io sono fortunato a non aver mai avuto problemi». Il primo cittadino compare in una foto sui canali social della sezione provinciale del partito di Matteo Salvini, con il segretario provinciale leghista e assessore regionale Pierpaolo Roberti. Lanciata lo scorso weekend, la raccolta firme rimarrà a disposizione dei cittadini per 90 giorni: propone sei quesiti referendari su riforma del Csm, responsabilità diretta dei magistrati e loro equa valutazione, separazione delle carriere, limiti agli abusi della custodia cautelare e abolizione del decreto Severino. Appositi gazebo della Lega saranno allestiti sabato a Muggia e Trieste, in via Dante, largo Barriera, largo Bonifacio e piazza della Borsa. Dalla prossima settimana, inoltre, in piazza Borsa e via Dante ci saranno anche banchetti infrasettimanali.

L. G.

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Sinistra in Comune si presenta «Dalla parte degli sfruttati»

Lilli Goriup

Si chiama Sinistra in Comune-Levica la lista che raccoglie sotto un unico simbolo Rifondazione comunista, Sinistra anticapitalista e Risorgimento socialista. Sempre in vista del voto amministrativo, a giorni sarà ufficializzata inoltre l'alleanza con i Verdi. E salvo colpi di scena, la comune candidatura a sindaco sarà quella di Tiziana Cimolino.

Lista e simbolo sono stati presentati ieri al bar libreria Knulp durante una conferenza stampa, che ha visto gli interventi di Gianluca Paciucci, Miriam Chermaz, Marco Canciani e Massimiliano Ferfoglia. Il nome, bilingue, si rivolge alla comunità slovena: «Trieste è ancora in parte divisa, l'attuale maggioranza fa campagna elettorale con argomenti degli anni '50», ha esordito Paciucci: «Noi vogliamo garantire la presenza della sinistra in campagna elettorale e possibilmente in Consiglio comunale, riappropriandoci di simboli non del passato bensì del presente: la stella rossa, fatta di frecce e triangoli che si intersecano, lo slogan "avanti popolo" con falce e martello. C'è molto su cui riflettere, poiché non esaltiamo il passato in maniera acritica, ma nulla di cui vergognarsi». La lista è essenzialmente «anticapitalista, antifascista, contro sessismo e razzismo, per l'ambiente e per il lavoro». In chiave locale, ciò si declina ad esempio in «rappresentanza alle classi sociali prima blandite e poi ignorate, come i precari comunali; accesso a salute e servizi territoriali; recupero di immobili sfitti anche in ottica di edilizia scolastica; investimenti in ricerca e aree di ritrovo per i giovani».



La presentazione della lista "Sinistra in Comune". Foto Silvano

Niente anticipazioni sul candidato sindaco. Stando a quanto trapela, tuttavia, il nome sarà con ogni probabilità quello della leader dei Verdi Cimolino. Ma perché queste forze non appoggiano Adesso Trieste e la candidatura di Riccardo Laterza? Per Ferfoglia «la sinistra non viene citata, da loro, ma non è una parola di cui vergognarsi». Così invece Paciucci: «Non siamo riusciti a trovare una sintesi adeguata. Tra centrodestra e centrosinistra c'è una falsa contrapposizione, idem per le novità: si rivolgono tutti a un elettorato medio-alto scolarizzato, mentre solo noi rivendichiamo esplicitamente l'intenzione di rappresentare gli sfruttati».—

De Michele, che lavora dietro il bancone del locale Home Sapore di casa ha superato Alessandro Giorgi nello spareggio del Sole e Vento contest

Lotta fino all'ultimo shakeraggio: Nicholas vince la gara tra barman

IL CONTEST

Giulia Basso

È stata una lotta all'ultimo shakeraggio la finale del "Sole e Vento Cocktail Contest", talent show cittadino, il primo del terzo millennio, che ha incoronato il miglior barman di Trieste. Davanti agli occhi attenti della giuria e di un pubblico numeroso e appassionato che ha affollato la terrazza del Pier The Roof, lo scettro, uno shaker dorato firmato Sole e Vento Cocktail Contest, è andato a Nicholas de Michele, barman triestino di nascita ma con sangue argentino nelle vene. L'ha spuntata dopo una sfida estenuante, con tanto di imprevisto spareggio finale, che l'ha riportato ancora una volta dietro il bancone insieme all'altro finalista, Alessandro Giorgi, bartender di Hidrocity. Che comunque si è aggiudicato il premio Cider per il miglior speech e il premio LaGassa per aver saputo incarnare al meglio il legame con il territorio e per la sua attenzione all'impronta ecologica.

Ventisei anni tra un mese, De Michele, oggi dietro il bancone del locale Home Sapore di Casa, ha già alle spalle quasi un decennio d'esperienza nel mondo della ristorazione, che l'ha portato a lavorare negli Stati Uniti, al Disneyworld di Orlando e a San Diego, e negli Emirati Arabi, al Cipriani di Dubai. «Sono state esperienze preziose per la mia formazione, che spero mi abbiano completato. Negli Usa ho capito come coccolare il cliente, a Dubai mi sono trovato immerso nel lusso sfrenato», racconta il nuovo re dei barman triestini. «Ma pensando a un mentore il nome che farei è quello di Andrea Dracos, del Mor di via Torino: è stato lui che mi ha fatto fare il grande salto, insegnandomi davvero tanto».

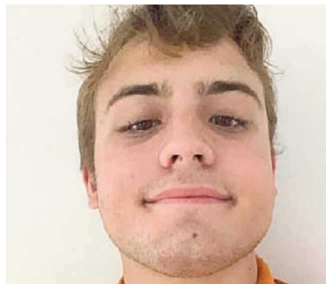


Nicholas de Michele, vincitore del contest. Foto Fabiana e Carlo Nicora

Dopo la sfida comune ai cinque finalisti, resa particolarmente difficile da uno degli ingredienti obbligatori, la clorofilla di coriandolo, nell'ultimo round di spareggio Nicholas ha potuto cimentarsi con un cocktail meditato: «Nello shaker ho messo LaGassa Gin e un brandy spagnolo, il Cardenal Mendoza. Ho usato un amaro balsamico per "lavare le coppette" insieme al ghiaccio, e una preparazione con zucchero, pompelmo e aceto balsamico per dare complessità al tutto». Il risultato? Un viaggio attraverso i gusti che ha conquistato i giudici.—

Scuola


Giada Antonazzo


Giorgio Baccigalupi


Gianluca Boccia


Isabella Borghetto


Chiara Cesario


Sofia Ciardiello


Massimiliano d'Amore

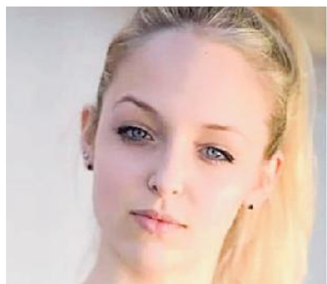

Elisa Della Mea


Asia Del Gallo


Arianna Ferrazzo


Lisa Giorgesi


Giacomo Hrovatin


Robin Ienco


Nicole Leone


Lorenzo Meroi


Beatrice Parenzan

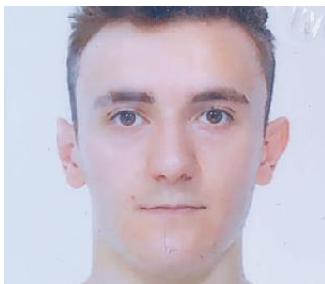

Franco Pellis


Francesca Pettarin


Marta Pinna


Giulio Riva


Dario Sergo


Nicola Skilitsis


Sofia Traversa


Letizia Turturiello

Sospesi tra gioia, smarrimento e voglia di iniziare gli studi universitari
Ecco le voci di alcuni dei 39 ''maturi'' promossi col massimo dei voti

Medicina, astrofisica, esperienze all'estero: i "centini" del Galilei tra orgoglio e progetti

LE STORIE

Micol Brusaferro

Divisi tra la gioia per aver appena concluso la scuola e la tristezza per aver finito un capitolo importante della propria vita, contraddistinto peraltro nell'ultimo biennio dai limiti dettati dal Covid. Sono i 39 studenti che hanno raggiunto il massimo dei voti agli esami di maturità del liceo Galilei: tre hanno ricevuto anche la gratificazione della lode. Per tutti lo studio proseguirà all'università dopo l'estate.

«Sono molto soddisfatta di com'è andata – commenta Sofia Ciardiello – nonostante l'emozione. Ora il mio obiettivo è entrare a Biologia e biotecnologie». Nicole Leone sogna invece un futuro in ambito medico, intanto «l'esame è stata un'esperienza positiva e unica». Stessi desideri all'università anche per Francesca Pettarin, che si dice «felice: dopo un anno difficile a causa del Covid e della didattica a distanza, sono riuscita a concludere il liceo come speravo». Le fa eco Giada Antonazzo: «Il 100 era un obiettivo che mi ero fissata sin da quando ho messo piede al liceo. Ora punto a Odontoiatria e protesi dentaria».

E si pone come traguardo la Normale di Pisa Dario Sergo, che ha ottenuto anche la lode, «in un esame che ha permesso di esprimere al meglio i nostri interessi». Per Giulio Riva il colloquio è andato bene anche se si è rivelato «impegnativo in questa formula, soprattutto se si considera anche il mese di maggio passato a preparare l'elaborato. Adesso studierò Ingegneria a Torino».

È stato un voto a sorpresa, invece, per Asia Del Gallo: «Non me l'aspettavo anche se ci speravo, per la prima volta nella mia carriera scolastica sono riuscita a dimostrare veramente quanto ho studiato, nei prossimi mesi mi iscriverò a una facoltà umanistica». Alternerà Ingegneria meccanica e pallamano a livello agonistico Giacomo Hrovatin, dopo il suo 100: «Obiettivo che mi ero posto dalla terza superiore. Purtroppo la pandemia non mi ha permesso di vivere a 360 gradi la vita scolastica, esperienze che nessuno mi potrà più restituire». Soddisfatta per la prova pure Chiara Cesario: «Sono riuscita a inserire nel colloquio le mie conoscenze scolastiche e anche riflessioni sull'attualità. All'università farò Matematica, a Trento, e poi una magistrale all'Eth di Zurigo». Orgogliosa del voto Lisa Giorgesi, futura studentessa in Ingegneria: «Sono riuscita a portare avanti un discorso coerente e lineare». Sentimenti simili anche per Letizia Turturiello, che si prepara a «provare il test d'ingresso a Medicina». Seguirà la strada della Fisica Giorgio Baccigalupi, «felice e un po' stupito per l'esito finale, mi sarà utile per un concorso che vorrei fare a settembre per una scuola di Fisica a Padova».

Per Massimiliano d'Amore, quindi, il 100 «ha coronato un bel percorso di cinque anni. A metà luglio mi iscriverò alla facoltà di Business e management delle imprese internazionali in inglese». Lorenzo Meroi studierà Ingegneria a Milano e ricorda come, «nonostante la situazione pandemica in cui ci troviamo, la scuola e i professori sono riusciti a darci l'impressione di sostenere un esame normale». Un colloquio che per Marta Pinna è stato «diverso rispetto a quelli tradizionali, ma non per questo più facile. Sono ancora indecisa su che facoltà universitaria frequentare, ma sicuramente sarà in ambito medico-scientifico».

Ha conquistato anche la lode Franco Pellis, «soddisfatto, ma soprattutto libero e bramoso di cominciare qualcosa di nuovo, sulla strada dell'astrofisica e delle applicazioni energetiche nel campo dei trasporti aerospaziali». Per Marco Allocchio, ancora indeciso sulla facoltà da seguire, «è andato tutto meglio di quanto mi aspettassi». E Beatrice Parenzan ricorda: «La settimana prima dell'esame ero particolarmente agitata, ma giunto il giorno non vedevo l'ora di affrontare anche questa esperienza. Proverò a entrare a Medicina». Felice a propria volta del voto Sofia Traversa: «È stata un'esperienza indimenticabile per quanto faticosa, ma il risultato ripaga sempre. A settembre vorrei entrare a Psicologia». Un'altra aspirante medico sarà Isabella Borghetto: «Felicità alle stelle, ma finire il liceo crea smarrimento da un lato, e un senso di libertà e maturità dall'altro».

Ad Arianna Ferrazzo l'orale è piaciuto: «Ho potuto stabilire in autonomia il percorso da seguire, mettendo insieme ciò che avevo studiato e rendendolo "mio"». Contento per il 100 pure Nicola Skilitsis, anche se «con la Dad siamo rimasti indietro con il programma. Peccato...». Robin Ienco si sente «orgogliosa per il grande risultato ottenuto. Adesso mi concentrerò sul mio lavoro come allenatrice di pattinaggio artistico. Voglio seguire un percorso nel mondo dello spettacolo, iscrivendomi a un Dams». Per Elisa Della Mea «è andata anche meglio di quello che speravo, sono molto contenta di me stessa e grata ai miei professori. Dopo il diploma frequenterò un college negli Stati Uniti». Direzione Irlanda, infine, per Gianluca Boccia, ma «solo dopo gli studi di Economia, in inglese. Intanto sono molto soddisfatto della maturità, grazie a una commissione giusta, cordiale e gentile».—

PROTAGONISTI
QUI SOPRA I SORRISI DI 24 STUDENTI CHE HANNO CONCLUSO LO SCIENTIFICO CON UN RISULTATO ''TOP''

Dario, come Franco, ha incassato anche la lode
E ora ha nel mirino la Normale di Pisa

Chiara: «Matematica a Trento e magistrale a Zurigo». Usa e Irlanda nel futuro di Elisa e Gianluca

DOPO L'ESAME

Tutti gli altri ''bravissimi'' Ora vacanze e relax prima del ritorno sui libri

Gli altri ''centini'' del liceo scientifico Galileo Galilei per l'anno scolastico 2020-2021 sono Arianna Lauzana, Lucia Grassi, Alessandro Zanutta, Elena Bonini (con lode), Jacopo Zacchigna, Leonardo Luksic, Linda Pistrin, Giulia Sokolic, Silvia Calgaro, Pietro Santarossa, Alessia Bevilacqua, Carlotta Cirilli, Eleonora Perini e Marta Longo. Per la maggior parte dei ragazzi sarà un'estate di vacanza, divertimento e relax, prima dell'iscrizione all'università o dei test di ammissione ai vari corsi di studio scelti per continuare il percorso di formazione.

info@prolocofoglianoredipuglia.it Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia

CARSO SOTTO LE STELLE IN BIKE





PRO LOCO FOGLIANO REDIPUGLIA

GIOVEDÌ 15 E 29 LUGLIO 2021

- ✓ Percorso di media difficoltà di circa 10 Km.
- ✓ Ritrovo sul piazzale del Monte San Michele ore 19.00 con l'introduzione storica dell'esperto Grande Guerra Elisa De Zan.
- ✓ Lungo il percorso note storiche a cura di Andrea Ferletic, passando per la Trincea delle Frasche e Cippo Corridoni.
- ✓ Arrivo in dolina dei Bersaglieri.
- ✓ Possibilità di assistere gratuitamente allo spettacolo di Luci & Ombre, previa prenotazione obbligatoria.





Info e prenotazioni:
IAT
Fogliano Redipuglia
tel. 0481 489139
346 1761913
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Note

- ✓ Supporto tecnico e logistico dell'Associazione Bisiachinbici.
- ✓ Le escursioni sono gratuite e aperte a tutti.
- ✓ È possibile raggiungere il Monte San Michele tramite navetta, con partenza dalla Stazione Multimediale di Redipuglia, alle ore 18.30 previa prenotazione obbligatoria.
- ✓ Si partecipa con la propria bicicletta che deve essere in buono stato di manutenzione.
- ✓ Durante l'escursione si seguono le regole del codice della strada e le indicazioni degli organizzatori.

design Alfio Scarpa -21-



CARSO SOTTO LE STELLE CON IL NORDIC WALKING



GIOVEDÌ 22 LUGLIO 2021

Anello delle Doline, km 8, durata 2 h. t.
Ora inizio: 18.30, ritrovo parcheggio auto Dolina dei Bersaglieri.
Fine h.21.00, in coincidenza inizio spettacolo "Luci&Ombre sul Carso della Grande Guerra".
Con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e il Maestro Federale Bobo Vittori della Scuola Italiana Nordic Walking.
La camminata permette di conoscere l'ambiente delle doline con la caratteristica vegetazione tipica, è rivolta a tutti coloro che vogliono avvicinarsi al mondo del Nordic Walking, unendo le bellezze naturali del Carso Isontino, la vita all'aria aperta e i luoghi della Grande Guerra.

VENERDÌ 30 LUGLIO 2021

Poeti e soldati sotto la luna del Monte San Michele, percorso ad anello, km 7, durata2 h. t dislivello 100 mt.
Ora inizio: 18.30 ritrovo parcheggio auto trattoria "Al Poeta", Via Zona Sacra 10,Località San Martino del Carso (GO).
Fine h.21.00, con l'istruttore federale Giorgio Furlanich e l'Istruttrice federale Valentina Postet della Scuola Italiana Nordic Walking.

Iscrizioni 15,00 Euro.
La quota comprende passeggiata con istruttore, noleggio bastoncini da Nordic Walkingk.
Partecipanti minimo numero 5.

Si consiglia un abbigliamento consono ad una passeggiata sui sentieri Carsici, con al seguito una scorta di acqua e per chi ne è in possesso di lampada frontale.



Per informazioni ed iscrizioni :
I.A.T Ufficio Informazioni, Via III Armata 37,
34070 Fogliano Redipuglia, GO
email: info@prolocofoglianoredipuglia.it
tel +39 0481 489139 / mob. +39 3461761913
Facebook: Pro Loco Fogliano Redipuglia





centrodiaiuto **allavita**
Marisa-Trieste

Dà vita al futuro

firma il 5 x 1000 per il C.A.V.
non ti costa nulla

c.f. 80028650325

Salita di Gretta, 4/a - 34136 Trieste
tel. 040 396644 - www.cav-trieste.it
cavtrieste@tiscali.it - cavtrieste@pec.cav-trieste.it

c/c/p 12753349

IBAN IT50 O 02008 02230 000005616435



L'INIZIATIVA DELLA TRIPLICE

«Sede Inps al collasso» I sindacati manifestano in via Sant'Anastasio

Cgil, Cisl e Uil tornano a lanciare l'allarme: «Personale ormai sotto organico e pratiche in crescita. Servono assunzioni»

Lorenzo Degrassi

Personale sotto organico e, oramai, inversamente proporzionale al crescente numero delle pratiche da evadere. E «immobilismo della politica» rispetto al paventato accorpamento della sede Inps del Fvg a quella del Veneto. Sono questi i motivi che hanno portato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil a manifestare ieri mattina sotto la sede locale dell'istituto della previdenza sociale, in via Sant'Anastasio. «A distanza di oltre un anno dalle prime denunce da noi portate all'attenzione dell'opinione pubblica – le parole del segretario generale della Cgil Trieste Michele Piga – siamo nuovamente qui a sollevare la questione della mancanza di personale all'Inps regionale. Una carenza dovuta al mancato ricambio generazionale dei dipendenti e al contemporaneo aumento delle pratiche burocratiche, che rischiano di portare la struttura al collasso. Non bastano le preoccupazioni espresse dallo stesso ente a livello regionale e le dichiarazioni della politica locale. Ora è necessario un intervento immediato. Servono al più presto nuove assunzioni».

«Ipotesi accorpamento con gli uffici del Veneto: la politica è immobile, c'è bisogno di garanzie»

«Situazione impossibile non solo per gli utenti: gli stessi dipendenti sono oberati di lavoro»



Il presidio sotto il quartier generale dell'Inps. Foto di Andrea Lasorte

Una situazione definita «sempre più insostenibile», quindi, non solo per i cittadini in attesa delle pratiche, ma anche per gli stessi dipendenti dell'istituto, oberati da un'eccessiva mole di lavoro.

«C'è il rischio concreto che l'Inps non ce la faccia più a dare un adeguato servizio ai cittadini», ha sottolineato a sua volta Matteo Zorn della Uil: «Già oggi l'Inps di Trieste si sta servendo di altre sedi, come quella di Udine, per erogare servizi essenziali come la Naspi. Abbiamo già sentito il direttore generale dell'istituto, abbiamo interessato la politica, anche per quanto riguarda il temuto accorpamento della sede Fvg con quella del Veneto: ebbene, le nostre posizioni oggi vengono condivise, ma al tempo stesso abbiamo avuto soltanto una generica presa d'atto da parte dell'Inps nazionale. Servono invece garanzie concrete e nuovi dipendenti per la sede di Trieste».

Il personale nel frattempo, a detta della Triplice, è passato dai 141 dipendenti del 2012 ai previsti 69 di inizio 2022, se nel frattempo non ne verranno inseriti di nuovi, con inevitabili ulteriori gravi ripercussioni sui servizi erogati.

«In cinque anni si è perso il 24% del personale – ha infine ricordato Luciano Bordin della Cisl – e delle 20 assunzioni frutto del concorso del 2019 neanche una ha interessato la sede giuliana».—

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE



Una pattuglia della Polizia locale in una foto di archivio

Braccati dai vigili mentre scappano sull'auto rubata

I due ladri inseguiti e fermati tra via Parini e via Pascoli La macchina risultava sottratta al proprietario un mese fa

Rubano un'auto, ma pochi giorni dopo vengono rintracciati dalla Polizia locale e, sorpresi, tentano di scappare. Ma si schiantano contro altre vetture posteggiate.

È finita miseramente la fuga di due ladri, fermati dal Nucleo di polizia giudiziaria della municipale. L'operazione risale alla sera del 2 luglio, scattata nel corso di un'attività di controllo mirato. La pattuglia aveva notato in via Parini un veicolo in sosta, rubato un mese prima.

Gli agenti non sono intervenuti subito, hanno atteso che prima o poi qualcuno si avvicinasse al mezzo. Così è stato: poco sono apparsi due uomini che, come nulla fosse, sono saliti a bordo dell'automobile rubata mettendosi in marcia. A quel punto uno dei due poliziotti (in borghese) si è fatto avanti intimando l'alt. Ma il conducente ha accelerato, obbligando l'agente a scansarsi.

L'uomo, nel tentativo di riprendere velocemente il largo e seminare la municipale, è andato a sbattere maldestramente contro due macchine in sosta. Ha quindi ingranato la retromarcia per disincagliarsi dalle vetture danneggiate e, guadagnando velocità, si è infilato in via Pascoli. Nel frattempo, però, gli agenti avevano chiesto rinforzi: sul posto è giunta rapidamente un'altra pattuglia della polizia locale che ha tagliato la strada ai fuggitivi. I ladri hanno provato ancora di scappare svoltando nella parte opposta della strada. Un tentativo vanificato dagli agenti che sono riusciti a bloccare sia il conducente che il passeggero. Accompagnati alla caserma di via Revoltella, gli agenti avviato le procedure di identificazione: il conducente è un quarantenne pluripregiudicato, ora ai domiciliari. La posizione del passeggero è invece ancora al vaglio della municipale. La vettura rubata è stata restituita al proprietario.—

G.S.

LA SENTENZA DOPO L'INDAGINE DELLA MOBILE



Il pm Federico Frezza, che ha coordinato l'indagine

Rivendeva la droga presa in Slovenia: patteggia tre anni

Marino Paoletti, ex gestore del "Mexico", acquistava gli stupefacenti e li smerciava sulla piazza locale. In passato aveva trafficato anche armi

Gianpaolo Sarti

Comprava cocaina ed eroina in Slovenia per poi rivenderla sulla piazza locale. Marino Paoletti, 64 anni, triestino, ex gestore del night club "Mexico", ha patteggiato una pena di tre anni di reclusione davanti al gup Massimo Tomassini.

Visti i numerosi precedenti penali, il sessantenne non potrà beneficiare della condizionale; come rilevato nell'ordinanza di arresto dello scorso 18 marzo, l'uomo vanta «un impressionante curriculum criminale», scriveva il giudice.

Ben nove condanne per un totale di ventidue reati. Negli atti giudiziari vengono citati, nell'ordine: associazione a delinquere, traffico di migranti, traffico di stupefacenti e traffico internazionale di armi da guerra (nel 2011 Paoletti era stato sorpreso anche con un bazooka).

Nell'ultima indagine per spaccio di droga (diretta dal pm Federico Frezza), culminata con il patteggiamento, la Squadra mobile ha scoperto invece due acquisti avvenuti in Slovenia: il 18 marzo il sessantenne aveva comprato 21 grammi di cocaina e 11 di eroina. Paoletti incontrava il pusher in un bosco a ridosso del confine. Un fornitore «stabile e abituale», annotava il giudice nell'ordinanza di arresto. «Ho preso da lui droga quattro o cinque volte», aveva ammesso l'indagato in un interrogatorio. Gli investigatori hanno accertato anche cessioni di cocaina ai consumatori triestini il 29 gennaio, il 22 febbraio e il 17 marzo.

Ad allarmare gli inquirenti è soprattutto il modus operandi criminale di Paoletti: «Dimostra una ragguardevole capacità di attraversamento clandestino del confine – così negli atti – e dispone da sempre di contatti all'estero, nell'ex Jugoslavia anche con organi istituzionali, e fino in Russia». —

L'APPELLO DELLA CGIL

«Verdi, utili di bilancio per rilanciare il lavoro»

«Il Teatro Verdi rappresenta un importante punto di riferimento culturale per Trieste. La pandemia è stata un duro colpo per tutto il settore, pesantissimo in termini di produzione artistica e per le ripercussioni sulle lavoratrici e i lavoratori. È indispensabile lavorare per il rilancio di tutte le attività culturali e dello spettacolo come tappa obbligata di una reale ripresa sociale ed economica». Lo sostiene la Cgil in una nota: «Nell'ultimo anno e mezzo le lavoratrici e i lavoratori del Verdi hanno subito una forte contrazione salariale per aver beneficiato degli ammortizzatori sociali Covid. I numeri del bilancio 2020 indicano un sostanzioso utile che male si coniuga con i sacrifici richiesti alle maestranze e le poche iniziative culturali intraprese durante la pandemia. Risulta evidente che gli utili della gestione 2020 debbano essere destinati alla ripresa delle attività, sia in termini di qualità delle produzioni che di rivitalizzazione dell'indotto».



Michele Piga

Chiosa il segretario della Cgil Michele Piga: «Il cambio del sovrintendente rappresenta un'occasione per il rilancio del teatro e la valorizzazione del lavoro come punto strategico dell'attività artistica».—

L'INIZIATIVA DEL PD

"Zone 30" sull'altipiano Petizione in Comune

L'introduzione del limite dei 30 chilometri all'ora su tutte le direttrici di attraversamento dei borghi carsici nel Comune di Trieste.

È quanto chiede una petizione promossa dal Pd, sottoscritta da 425 cittadini dell'altopiano.

La petizione è stata presentata ieri al sindaco Roberto Dipiazza da una delegazione composta dalle capogruppo in Consiglio comunale Fabiana Martini e in Circoscrizione Lara Dipace, insieme ai consiglieri comunali Valentina Repini e Igor Svab, accompagnati da Ugo Poli per il Circolo Pd Altopiano Est.



Fabiana Martini

La petizione, si legge in un comunicato, propone la semplice installazione di un'apposita segnaletica verticale e orizzontale agli ingressi dei borghi, abbinata però a un servizio di vigilanza rafforzato, anche con l'uso di «ometti elettronici».

Il sindaco, aggiunge il comunicato del Pd, «ha accolto con interesse e discusso la fattibilità degli interventi proposti dalla petizione e ha promesso alla delegazione del Pd l'immediata trasmissione del dossier agli uffici comunali competenti per il suo seguito operativo».—

L'ALLEANZA CIVICA SI PREPARA ALLA COMPETIZIONE ELETTORALE

Muggia, il terzo polo a 5 "punte" rilancia la candidatura di Tarlao

Primo tavolo operativo tra Verdi, Sequs, Podemo, M5s e Mejo Muja: entra la componente ambientalista mentre sfuma la possibile intesa con Futura

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono sempre più caldi i motori in vista delle prossime amministrative in riviera. Dopo la recente presentazione ufficiale di Francesco Bussani, candidato sindaco per la coalizione di centrosinistra, e la nascita, giusto pochi giorni fa, di una lista collegata al Comitato Noghere con il coinvolgimento del Circolo Miani, sorto per dire no al laminatoio Danieli alle Noghere, è il cosiddetto «terzo polo» in salsa muggesana a definire i suoi contorni. Si è tenuto infatti nei giorni scorsi il primo incontro in presenza per dare il là a quella che vuole essere «un'ampia aggregazione in vista delle prossime amministrative». Al tavolo Federazione dei Verdi, Sostenibilità Equità Solidarietà, Podemo, Muggia 5 Stelle e Mejo Muja. E finalmente trapela, anche se ufficiosamente, il nome di Roberta Tarlao quale candidata sindaco, per ora in verità definita «candidata in pectore». È una candidatura, quella della "pasionaria" civica, che, comunque, era da tempo la più accreditata per il terzo polo.


Roberta Tarlao, volto di Mejo Muja e candidata in pectore del terzo polo

Dall'incontro - viene fatto filtrare - è emersa «la volontà di impegnarsi per ridurre le fragilità ambientali, sociali ed economiche». In «un clima propositivo, concreto, abbiamo toccato temi come democrazia diretta e mobilità sostenibile iniziando la stesura di un programma condiviso», spiega il pentastellato Emanuele Romano, inizialmente dato vicino alla coalizione di centrosinistra e pure lui come Tarlao attualmente tra i banchi dell'opposizione in Consiglio comunale. Presenti come detto anche i rappresentanti di Podemo, per i quali ora «è il momento per Muggia di applicare una strategia internazionale, a partire dai rapporti con i comuni vicini fino alle prospettive di lavoro e sviluppo che l'applicazione della Free Zone può garantire».

Equità sociale e approccio critico al laminatoio Danieli tra i pilastri del patto

Due le novità che balzano agli occhi: l'ingresso di Verdi e Sostenibilità Equità Solidarietà e la scomparsa dai radar di Futura e dei bandelliani. «Loro tengono di più alle prossime regionali», rileva Tarlao: «D'altra parte ho rinnovato l'invito al coordinatore provinciale Michele Sacellini non ricevendo risposta». È un terzo polo, quindi, più orientato a sinistra, ma forse meno "pesante". Va registrato comunque un ingresso agguerrito, come appunto quello dei Verdi, che parteciperanno pure alla competizione elettorale triestina insieme a Sinistra in Comune. «Rispondiamo - così la coordinatrice Tiziana Cimolino - con una lista civica vera, ambientalista, sostenitrice dell'equità sociale», in opposizione «al diffuso senso di degrado sociale e ambientale e al sentimento di impotenza e inutilità dei cittadini di Muggia». E non si nasconde Jacopo Rothenaisler di Sequs: «L'obiettivo è vincere le elezioni comunali per creare un nuovo modello di governo locale, trasparente e partecipativo, sotto il controllo della cittadinanza, che rivitalizzi la comunità».

Tra i temi sul tavolo è stato affrontato ovviamente quello dell'acciaieria alle Noghere, a proposito della quale sono emerse «criticità legate all'impatto ambientale, alla collocazione e al tipo di attività», che hanno spinto i presenti a valutare «alternative più legate alle peculiarità del territorio, alla sostenibilità e all'uso delle zone franche per creare maggior lavoro, ricchezza, equità e sicurezza». Tra le altre priorità discusse il decoro urbano, la raccolta rifiuti e la gestione del verde.—

IL VOLUME

La lunga storia della Brivido diventa un libro

"Un Brivido... lungo più di 65 anni": è la traccia del volume scritto dal muggesano doc Maurizio Crevatin. La presentazione è in programma venerdì alle 19, negli spazi antistanti la biblioteca "Guglia". «Il libro - spiega Riccardo Bensi, presidente della Brivido - racconta 65 anni di storia della nostra compagnia, la racconta dall'interno, attraverso la storia di tutti i personaggi che hanno fatto grande la Brivido, l'elenco di tutti i riti scaramantici e i piccoli segreti che hanno portato la Brivido a essere la compagnia con più vittorie». È la storia di un «ultras»: qui infatti vengono raccontate pure «sconfitte che per noi erano immeritate». (lu.pu.).

LE INDAGINI SUL CENTRO STORICO IMBRATTATO


I muri del centro storico trovati imbrattati la mattina del 6 giugno

Si stringe il cerchio in riviera attorno al vandalo della notte

MUGGIA

Era la mattina del 6 giugno scorso quando il centro storico di Muggia si risveglio invaso dagli sgraditi segni del passaggio di qualche vandalo imbrattatore sui muri di edifici pubblici e privati.

La chiesetta del Santissimo Crocifisso, il Museo comunale di arte moderna "Ugo Cará", il sottoportico del Municipio di piazza Marconi sono state solo le vittime più illustri della lunga serie di palazzi danneggiati dai cosiddetti "tag" realizzati con l'immancabile vernice spray.

«Dato che sono zone sorvegliate da videocamere – aveva da subito dichiarato il sindaco Laura Marzi – vedremo di individuare i vandali e di far loro pagare quest'azione deprecabile». Le indagini, in effetti, erano partite immediatamente, con l'obiettivo di individuare la mano anonima che aveva così incivilmente imbrattato molti punti della città. E in questo mese qualcosa si è mosso: «Le attente indagini poste in essere dalla Polizia locale in collaborazione con le altre forze dell'ordine – spiega ora la prima cittadina – stanno procedendo nel senso giusto».

L'esame delle registrazioni delle numerose telecamere presenti sul territorio comunale ha infatti consentito di vedere il writer in azione.

Al momento le forze dell'ordine sono impegnate nella delicata fase di identificazione dell'autore delle scritte e si confida che questo lavoro porti a breve alla sua individuazione.—

LU.PU.

LA RASSICURAZIONE DELLA TELECOM DOPO LE PROTESTE

Medeazza, fermi i lavori per la nuova fibra ottica «Riprenderanno presto»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«I lavori per la posa dei cavi per la fibra ottica riprenderanno quanto prima». Si basa su questa rassicurazione, resa ieri dall'Ufficio stampa Telecom, la speranza dei residenti di Medeazza di vedere finalmente risolto il "giallo" che ha caratterizzato le ultime settimane nella frazione del Comune di Duino Aurisina. Erano in tanti infatti, nella zona, a lamentarsi per l'interruzione del cantiere, di cui è incaricata, per conto della Telecom, la Sati Italia spa, finalizzato appunto a garantire, al piccolo centro dell'altipiano, la funzionalità della fibra ottica. «Da settimane – avevano detto gli abitanti della zona – non si vede un solo operaio presente. Inoltre – avevano aggiunto, ed è questa l'accusa più grave – vediamo attrezzature, strumentazione di vario tipo e cavi abbandonati a bordo strada». Una situazione che ha messo in grave difficoltà tutti coloro che, a Medeazza, lavorano da casa e necessitano di collegamenti adeguati, in grado di assicurare velocità di collegamento online. Qualcuno aveva anche ipotizzato che alla base potesse esserci persino un gesto vandalico, ad opera di qualche esagitato, tale da comportare un taglio doloso dei cavi a vista. Un evento di cui in realtà non c'è prova, e di cui la Telecom non parla, ma che, in paese, è rimasto tema di discussione.


Cavi a vista all'esterno delle case

In ogni caso, al di là delle supposizioni, il risultato è che ieri la Telecom ha confermato di aver «sollecitato la Sati, affinché l'intervento di posa della fibra ottica riprenda quanto prima». È del resto noto che, sull'intero altipiano, i collegamenti Internet sono difficoltosi e che tutti coloro che lavorano da casa, in conseguenza della pandemia, non sempre riescono ad avere soddisfazione dalla tecnologia. Da questa situazione era maturata quindi la scelta della Telecom di rinforzare la rete, attraverso interventi mirati ed efficaci. Inevitabile la rabbia dei residenti, davanti all'evidenza che i lavori destinati a risolvere il problema non stanno procedendo con il ritmo sperato.—

LA PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE TENZE

«Per la zona di Prosecco tre sedi disponibili come ambulatorio»

TRIESTE

«Le sedi disponibili erano ben tre. Se il dottor Lorenzo Scapin vuole giustificare la sua rinuncia all'incarico di medico del territorio, nella zona che comprende Prosecco, Contovello e Borgo San Nazario, deve trovare altre motivazioni. Quelle da lui addotte non bastano». Si alza il tono della polemica, dopo questa dichiarazione, resa dalla presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Maja Tenze, in relazione al problema dell'assenza di un medico di base nelle tre frazioni del Carso triestino. Lo stesso Scapin, qualche giorno fa, per spiegare il suo "no" al conferimento dell'incarico affidatogli dall'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina (Asugi), aveva pubblicamente spiegato che, a originare la sua decisione, era stata l'assenza di un ambulatorio «che potesse rispondere alle attuali esigenze della popolazione, in conseguenza dell'emergenza pandemica».

«Contesto quanto dichiarato da Scapin – si legge in una nota diffusa dalla presidente Tenze – in quanto, su valutazione dei tecnici Asugi, sono risultate idonee ben tre sedi, vale a dire gli spazi nella sede della Circoscrizione, da noi messi a disposizione, su gentile concessione e proposta del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e altre due, di diversa grandezza, di cui uno già adibito ad ambulatorio. Entrambi i locali – continua il testo – sono provvisti dei necessari accessori, cioè i servizi igienici e la sala d'attesa. In uno di questi due – sottolinea altresì Tenze – c'era inoltre la possibilità di ricavare uno spazio per la segreteria. Siamo molto dispiaciuti per la vicenda, perché il rifiuto di questo incarico sta determinando, nella popolazione residente, gravi disagi e ricadute sull'accessibilità all'assistenza primaria erogata dal medico di medicina generale, che ne è il diretto responsabile. Inoltre – conclude la presidente del "parlamentino" – se il rifiuto ad assumere tale incarico fosse stato immediato, ci sarebbe stata l'opportunità di richiamare dal bando il medico successivo in lista.—

I volti del lungomare

Dal 2005 al 2015 ogni estate l'evento era riuscito a coinvolgere centinaia di giovani fra casting e sfilate. L'organizzatrice Bernazza: «Riproporlo? Per ora non è previsto ma in futuro chissà»

Miss e Mister Topolini: per 11 anni sfida di bellezza nel nome delle terrazze

IL CONCORSO

Micol Brusaferro

Dal 2005 al 2015, per undici edizioni consecutive, ogni estate l'evento più atteso per i ragazzi a Trieste è stato il concorso di bellezza Miss e Mister Topolini, che nel corso del tempo ha coinvolto complessivamente circa 2 mila giovani. Organizzato e ideato dall'agenzia di moda Be Nice, di Trieste, per omaggiare le terrazze tanto amate proprio dai giovani, si svolgeva da giugno a settembre, con una lunga serie di casting, con iscrizioni, feste e sfilate, fino ad arrivare alla semifinale e alla finalissima, ospitata, tra le varie location, anche al Politeama Rossetti e sul palco di piazza Unità d'Italia.

Tra aspiranti miss e mister in alcune edizioni si sono superate le 200 adesioni, con ragazzi giunti a Trieste da tutta la regione e anche da Slovenia e Croazia. Ogni sabato il punto iscrizioni era fissato al centro commerciale Torri d'Europa, dove giovani di tutte le età si mettevano in coda per le foto di rito e per compilare la scheda di partecipazione, attirati dai tanti gadget in regalo e dalla possibilità di lavorare nel mondo della moda, grazie all'agenzia. «E così è stato – ricorda Silvia Bernazza, titolare della Be Nice – alcune sono diventate modelle, hanno sfilato per eventi italiani e internazionali, e sono state il volto di marchi conosciuti, per pubblicità e servizi fotografici. Molte delle finaliste del concorso sono anche volate in Sri Lanka, per le passerelle del più importante festival di moda del Paese, oltre a tante altre soddisfazioni, che sono arrivate anche per diversi ragazzi, eletti Mister Topolini».


Le partecipanti a Miss Topolini 2010 su una delle terrazze, con la vincitrice dell'edizione del 2009

Fino al 2009 infatti la manifestazione era riservata alle miss, con l'apertura poi anche al settore maschile, che fin da subito, un po' a sorpresa, aveva fatto segnare un boom di adesioni. La prima Miss Topolini, nel 2005, è stata Rossella Razzo, il primo Mister Topolini è stato Denis Tiziani. Ogni estate i casting servivano per effettuare le iscrizioni, e continuavano per tutta l'estate, alternati a feste serali che coinvolgevano centinaia di giovani. Durante la semifinale, promossa solitamente ad agosto, la giuria sceglieva i 32 finalisti, 16 aspiranti miss e 16 mister.

La finalissima si svolgeva nei primi giorni di settembre, con ospiti famosi del mondo della tv e dello spettacolo, e ricchi premi per tutte le fasce assegnate, supportate dagli sponsor. Per Miss Topolini anche un contratto di lavoro di un anno con l'agenzia. Tra i titoli messi in palio anche quelli di Miss e Mister Il Piccolo, scelti dai lettori.

Una lunga parentesi di divertimento di oltre due mesi per i ragazzi, che ogni anno, già nel mese di maggio, cominciavano a chiedere informazioni sull'avvio della manifestazione, pronti ad arrivare con amici e compagni di scuola, spesso per gioco, ma anche con la voglia di mettersi in luce, sognando una carriera patinata.

«Era un appuntamento che tutti aspettavano con trepidazione – ricorda ancora Bernazza – perché era un modo, per i più giovani, di stare insieme, in una serie di iniziative che li accompagnava per tutta l'estate, e per noi, come agenzia, era l'occasione per trovare ragazze e ragazzi da poter coinvolgere nei tanti lavori nel campo della moda e degli eventi. Ci hanno chiesto tante volte di riproporre l'evento – conclude –: per ora non è previsto, poi chissà». —

LE FASCE "IL PICCOLO"

Scelti dai lettori



All'interno del grande concorso andato in scena fra 2005 e 2015, due fasce venivano assegnate ogni anno a Miss e Mister Il Piccolo, i ragazzi più votati ogni estate con i tagliandi pubblicati sulle pagine del quotidiano dedicate all'evento. Una valanga di coupon che venivano puntualmente spediti da amici e parenti, per sostenere i giovani in gara. Un'altra fascia veniva assegnata sul sito del Piccolo, anche attraverso un voto online, in questo caso per "Miss e Mister Il Piccolo web".

PUBBLICITÀ E FILM

Carlotta al top



Tra le ragazze che hanno collezionato più successi dopo il concorso c'è Carlotta Cimador, eletta Miss Topolini nel 2007, subito selezionata per scatti e sfilate di marchi prestigiosi. La sua foto è stata per settimane in gigantografia sul Duomo di Milano ed è apparsa sui cartelloni pubblicitari di Parigi per una nota azienda di cosmetici. Ha sfilato a Colombo, nello Sri Lanka, e ha avuto una parte anche nel film "Bella addormentata" del regista Marco Bellocchio.

L'EDIZIONE D'ESORDIO

Rossella la prima



Nel 2005 è Rossella Razzo (nella foto) la prima Miss Topolini eletta, in un'edizione che si è svolta quasi tutta al centro commerciale Torri d'Europa. Negli anni successivi la manifestazione si è ampliata, coinvolgendo anche bar, discoteche, piazze e teatri. Il primo Mister Topolini arriva nel 2010, con l'apertura della kermesse anche ai ragazzi, una novità che registra fin da subito tante adesioni. La fascia più importante quell'anno va a Denis Tiziani, primo Mister Topolini nella storia del concorso.

IL SONDAGGIO

Come votare



Continua il sondaggio del Comune per assegnare ai dieci Topolini nomi di personaggi famosi triestini, 24 in tutto quelli tra cui scegliere. Si può votare attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20, alla domenica dalle 12 alle 20 o inviati via posta. Si vota anche su Facebook, sul gruppo "Te son de Trieste se", e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

- ☐ Luciano **Bronzi**
- ☐ Publio **Carniel**
- ☐ **Carpinteri & Faraguna**
- ☐ Lalla **Cecchi**
- ☐ Sandro **Chersi**
- ☐ Bruno **Chersicla**
- ☐ Fulvia **Franco**
- ☐ **Garinei** (& Giovannini)
- ☐ Mario **Giacaz**
- ☐ Margherita **Hack**
- ☐ Martin **Jevnikar**
- ☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**
- ☐ Marino **Lombardo**
- ☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**
- ☐ Cesare **Maldini**
- ☐ Giorgio **Manzin**
- ☐ Tatiana **Menotti**
- ☐ Ottavio **Missoni**
- ☐ Tiberio **Mitri**
- ☐ Ave **Ninchi**
- ☐ Primo **Rovis**
- ☐ Ferruccio **Valcareggi**
- ☐ Gianfry **Varin**
- ☐ Fulvio **Varljen**

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LE LETTERE

Industria
Il laminatoio delle Noghere

Fra tutti i discorsi esagitati sentiti in questi giorni con mobilitazione di popolo sul laminatoio a caldo progettato da Metinvest e Danieli nella valle delle Noghere, il lucido articolo di Franco Belci apparso sul Piccolo del 3 luglio scorso mi è parso l'intervento più razionale e ponderato con la richiesta di un «percorso istituzionale di confronto partecipato al quale abbiano accesso i proponenti e i portatori di interessi collettivi».
Perciò egli auspica una legge regionale volta a istituire una commissione di specialisti per la valutazione dell'impatto ambientale, economico e sociale dell'insediamento industriale in questione (come di eventuali altri) al fine di assicurare una oggettiva conoscenza del progetto e di garantire un'effettiva partecipazione a tutte le parti in causa, a partire dalle comunità locali.
Tale partecipazione rischia però di essere negata per l'assenza di informazioni chiare e imparziali sul progetto in discussione. Sono proprio la disinformazione e la mancata trasparenza su un comprovato impatto ambientale e su possibili alternative per ricadute economiche ed occupazionali a preoccupare e ad agitare gli animi degli abitanti delle Noghere e di Muggia nonché dei loro amministratori.

Giuseppe Cuscito

Sala Tripcovich
Un sondaggio per soli 270

Gentile direttore ,
come ogni giorno ho il piacere di leggere sul suo giornale le cronache cittadine. Non sempre sono d'accordo con quanto è riportato negli articoli riguardanti la cronaca cittadina, ma di questo non mi rammarico più di tanto. Mi rammarico invece quando non riesco a comprendere come si possa enfatizzare qualche cosa che non meriterebbe (forse)tanto spazio. Mi riferisco al sondaggio avviato per la demolizione o meno della Sala Tripcovich. Come si può dire in coscienza che i lettori sono per la demolizione quando il sondaggio è stato fatto su 270 lettori, che è vero rappresentano il 64 per cento del totale, ma sono sempre e solamente 270.
Comprendo che talvolta la democrazia diretta possa essere utile, ma forse sarebbe meglio lasciare la decisione sulla demolizione o meno della Sala Tripcovich a chi sa più e meglio senza essere sviato da simpatie, emozioni o opportunità diparte. Questo almeno glielo dobbiamo al barone de Banfield.

Anna Peris

Se 270 rispondono, i 270 hanno diritto di parola.

OM

ALBUM

Il Rotary Club Nord Trieste dona tre sedie portantine alla Sogit



Tre sedie portantine, essenziali per trasportare i pazienti non deambulanti in presenza di barriere architettoniche, sono stati donati al Sogit dal Rotary Nord Trieste. Nella foto la consegna delle sedie portantine da parte della presidente del Rotary Club Nord Trieste Fedra Florit a Giorgio Cappel, presidente della Sogit Trieste.

Scuola
La formazione discriminata

L'anno scorso mio figlio concludeva la formazione professionale triennale presso l'Edilmaster e manifestò il desiderio di proseguire gli studi con un inserimento in quarta presso un istituto superiore.
Ci rivolgemmo al più vicino, e ci venne riferito – in modo scortese e sbrigativo, al telefono – che era escluso. Al massimo in terza, dopo il superamento degli esami di ammissione. Mio figlio aveva già diciannove anni, cosa che non dipendeva da fallimenti scolastici bensì da uno stile di vita costellato di trasferimenti e viaggi.
Provammo quindi altrove, dove fummo invece rapidamente e amabilmente ricevuti dal dirigente che valutò il nostro caso, si consultò con il tutor della scuola di provenienza e decise "di non osteggiare il progetto di proseguire gli studi".
Certamente è stato organizzato un esame di assestamento per mio figlio, ma fin da subito in febbraio gli sono state fornite indicazioni, testi di studio e un tutor dedicato a cui fare riferimento. Non si sbagliò quel dirigente.
Mio figlio è stato promosso con ottimi voti. Quest'anno anche sua sorella, al termine della stessa formazione professionale, avrebbe voluto continuare, sempre in quarta ma presso un altro tipo di istituto superiore. A più porte abbiamo bussato, senza successo. La risposta, sempre uguale: «Fuori discussione, eventualmente in terza dopo superamento degli esami di ammissione».
Tale risposta ci è giunta senza un'adeguata valutazione dello specifico caso, tra l'altro costringendomi a svariate chiamate e solleciti, ed estenuanti attese. L'unico dirigente che ci ha ricevuto non si è mostrato interessato a conoscere mia figlia, ormai diciottenne, e considerare realmente la sua richiesta.
Gli altri non ci hanno ricevuto, né hanno ritenuto utile parlare direttamente con il tutor. Ogni volta che mi confrontavo con atteggiamenti irrispettosi, ripensavo a come eravamo stati accolti nell'istituto il cui dirigente ha osato dare un'opportunità a suo fratello. Anche se ne avevo abbastanza, sapendo quanto mia figlia ci tenesse, ho giocato tutte le mie carte.
Al termine dell'ultima telefonata chiesi: «Ammettiamo che lei abbia ragione, quindi che mia figlia si sbagli, e assieme a lei io sua madre, il suo tutor e i suoi insegnanti, cosa la trattiene dal darle l'opportunità di essere ammessa in quarta? Al limite si ritirerà, o verrà bocciata».
Mi fu risposto: zAbbiamo responsabilità verso il Miur». Preferirei le responsabilità fossero verso le nuove generazioni, e includessero l'incentivo allo studio. Preferirei venissero considerate le singole persone al di là dei protocolli. Lo troverei appropriato in ambito educativo.
Ma non è questo l'aspetto su cui desidero mettere l'accento. La mia è solo un'opinione personale, e ognuno è libero di procedere e agire in base ai propri principi. Tra l'altro, mia figlia troverà le soluzioni per raggiungere gli obiettivi che si prefigge. Non ho dubbi al riguardo.
Ciò che invece non ritengo giustificato né giustificabile è la mentalità secondo la quale "il mio tempo è più prezioso del tuo" e "io sono più importante di te". Questo aspetto mi è stato subito evidente, già dai toni e dai modi al primo contatto tramite le segreterie.
Nonostante la scortesia sia molto, e forse sempre più, diffusa, dubito mai mi abituerò. Così come non sono mai riuscita ad accettare i pregiudizi verso le scuole professionali, che in questo caso hanno riguardato sia i miei figli sia il loro tutor. Non è stato trattato da collega alla pari, nonostante abbia titoli e incarichi paragonabili. Sono emerse perfino discriminazioni verso altri istituti superiori, dato che mi è stato detto: «Non reputo utile parlare con il dirigente che ha accolto suo figlio l'anno scorso signora. Sa, quello è un polo tecnico, noi siamo un liceo».
Francamente credo non esistano professioni, qualifiche, situazioni, scuole né persone di serie A e serie B. Ci sono differenze, e differenti responsabilità, questo sì.
Per esempio quella di riconoscere e rispettare la dignità e il valore di ognuno. Credo che sia solo collaborando tutti assieme, senza discriminazioni e pregiudizi, nel riconoscimento reciproco, che possiamo dar vita a una società umana fiorente.

Clara Scropetta

Porto
La scoperta dell'acqua salata

Gentilissimo direttore,
l'origine del nostro amato Carso, mi era nota dalla leggenda che così la descrive: Il Signore Iddio, dopo aver creato il mondo, si trovò una rimanenza di pietre inutili, le consegnò ad un angelo, con l'incarico gettarle in mare. Il diavolo, che evidentemente abitava il nostro Altipiano, notando quel "volatile" ed il sacco colmo che trasportava, credendo ci fosse un gran tesoro, lo tagliò e tutte le pietre ricoprirono la zona sottostante, fino ad allora boschiva ed ubertosa.
Detto ciò penso, il nostro Porto, esisteva già? Credo di no, in quanto dal 5 ottobre 1954, data della seconda Liberazione, le uniche notizie "importanti" relativae a Trieste riportavano: "Pescata eccezionale di sardoni barcolani nel Golfo di Trieste".
In tempi recenti, invece leggo: "Il porto fa gola ai danesi" "Amburgo partner di Trieste" "Export della Turchia verso l'"Europa" "Trieste è una location importante" "Budapest e l'Area Logistica dell'ex Aquila" "Cina e la via della seta" "Trieste è l'hub più importante del Mediterraneo" e via discorrendo
Mi chiedo: in questo ultimi 67 anni, mancava forse l'elemento liquido al litorale triestino? O finalmente e fortunatamente vi sono transitati San Zeno e Sant'Agostino che al posto di Belzebù e dei suddetti sassi, hanno riversato nel nostro Golfo due barili di acqua salata?

Leonardo Garbin

Piazza della Borsa
I cassonetti e gli imperatori

Non è mio costume intervenire su una querelle. Ma due lettori, contemporaneamente, mi ammoniscono per aver dato nome sbagliato alla statua che in piazza della Borsa vigila sulla esposizione dei cassonetti.
Bene: non è Carlo VI, ma da! Pure essi non lo sanno con certezza visto che evidenziano nomi diversi: Leopoldo I ed Ottone I.
Com'è triestino però impegnarsi sui particolari ignorando la vera sostanza del problema sollevato : lo schifo di quella parata di cassonetti nel centro storico della città.

Bruno Dreossi

LO DICO AL PICCOLO

Lo sbarramento antisbarco alla Sala Tripcovich



Nella foto pubblicata sul Piccolo di giovedì, sul lato sinistro della sala Tripcovich si nota una specie di contrafforte. Si tratta dell'ultima testimonianza delle difese antisbarco alleato apprestate dai tedeschi durante la guerra. Fino a poco tempo fa un altro segmento era visibile tra la Casa del lavoratore portuale e il Magazzino delle idee. Sul lungomare di Barcola sorgevano ben tre sbarramenti: il primo all'altezza del bivio, il secondo in corrispondenza di via dei Pancera e il terzo tra la villa Cesare la chiesa. Allego una rarissima foto di quest'ultimo scattata da Diego de Henriquez. Come si vede, per permettere il passaggio del tram, lo sbarramento era interrotto, ma tra i binari erano stati scavati dei fori nei quali era previsto venissero infilate delle travi inclinate verso il nemico.

SERGIO DEGLI IVANISSEVICH.

ELARGIZIONI

In memoria della cara Nadia Mislei un piatto di pasta per i poveri 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Karmasin Marina da parte di Cristina, Annalisa, Daniele e famiglia 150,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

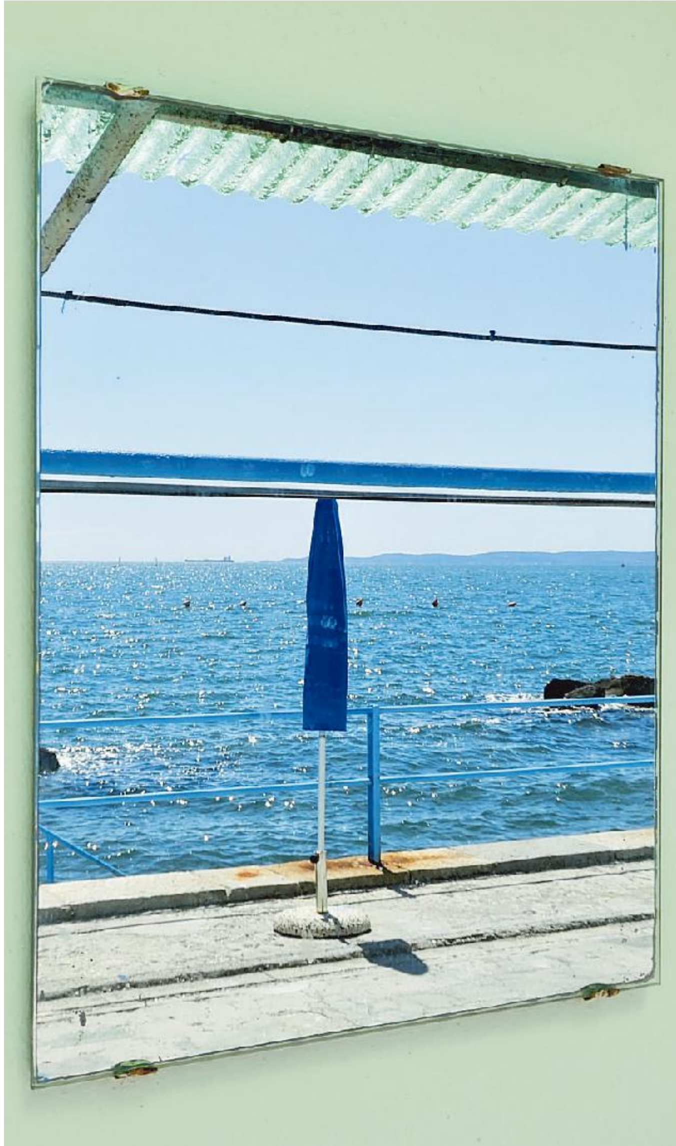
In memoria di Karmasin Marina da parte di Cristina, Annalisa, Daniele e famiglia 150,00 pro FONDAZIONE A.I.R.C. PER LA RICERCA SUL CANCRO

Per un lieto anniversario da parte di Sergio e Mirella 200,00 pro ACCRI PROGETTO KENYA IRIAMURAI 200,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

Gli auguri gratuiti per COMPLEANNI: 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre e per ANNIVERSARI DI NOZZE: 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

LA FOTO DEL GIORNO

Riflessi dal Bagno Ferroviario



"Riflessi dal Bagno Ferroviario" è il titolo della splendida foto scattata dal Roberta Gregori. Lo storico bagno di viale Miramare allo specchio.

Inviate le vostre immagini per la rubrica "La foto del giorno" a segnalazioni@ilpiccolo.it

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/7/2021

BARI	80	18	70	39	65
CAGLIARI	21	50	07	42	76
FIRENZE	53	75	15	86	27
GENOVA	10	88	66	30	32
MILANO	16	43	09	42	21
NAPOLI	77	29	75	42	67
PALERMO	07	36	40	86	71
ROMA	20	37	16	25	68
TORINO	46	05	03	22	74
VENEZIA	48	17	34	01	70
NAZIONALE	60	49	27	88	46

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

05	07	10	16	17
18	20	21	29	36
37	43	46	48	50
53	75	77	80	88

Numero Oro 80 — Doppio Oro 18

SuperEnalotto

11 - 15 - 20 - 40 - 69 - 73

Jolly 65 — Superstar 48

JACKPOT € 51.600.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 5	5	€ 34.857,85
Ai 735	4	€ 332,63
Ai 26.690	3	€ 22,53
Ai 369.473	2	€ 5,00

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 4	4	€ 33.263,00
Ai 138	3	€ 2.253,00
Ai 1.883	2	€ 100,00
Ai 10.817	1	€ 10,00
Ai 22.812	0	€ 5,00

IL CALENDARIO

Il santo Beato Benedetto XI
Il giorno è il 188°, ne restano 177
Il sole sorge alle 05.22 tramonta 20.57
La luna sorge alle 3.06 tramonta 19.02
Il proverbio Luglio è poltrone, porta la zucca con il melone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 2028731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni 5, 040 631304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	39,2
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	22,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	22,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Carpineto	µg/m³	4
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	10
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	85
Basovizza	µg/m³	86

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Lorenzo immerso nella bellezza dell'Area marina



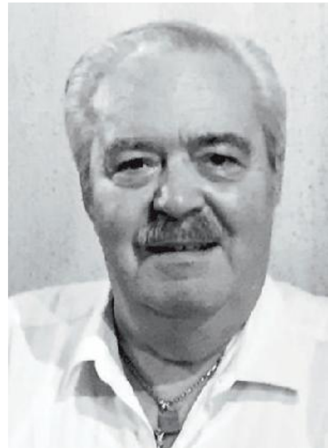
LORENZO

Ogni triestino, almeno una volta nella vita, dovrebbe immergersi nelle acque dell'Area marina protetta di Miramare e nuotare fino a sotto il castello, magari all'ora del tramonto.

Quella di Miramare, istituita nel 1986, è la prima area marina protetta in Italia, ma è anche quella più piccola. È quindi un vero e proprio gioiellino che, attraverso le attività del Wwf, può essere esplorato da chiunque. Entrare in queste acque è tutta un'altra storia, anche se si è a pochi metri dagli affollatissimi stabilimenti balneari barcolani. Vi si può trovare la costa rocciosa tipica del litorale croato, ma allo stesso tempo anche la spiaggia sabbiosa che contraddistingue l'Adriatico occidentale. L'assenza dell'uomo, inoltre, consente di incontrare una vasta biodiversità e una considerevole presenza di specie marine.

Dopo aver completato la triennale all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ho concluso un master in Comunicazione della Scienza alla Sissa. Mi sono iscritto a Scienze naturali per potermi avvicinare al sogno di lavorare in mezzo alla natura. Al Wwf ci sono arrivato nel 2020 per un tirocinio di quattro mesi e poi ci sono rimasto. La divulgazione scientifica è un'azione in favore dell'umanità: si protegge la natura solo se la si conosce e questa conoscenza deve essere alla portata di tutti.

GLI AUGURI DI OGGI



BRUNO
Un augurio speciale per gli 80 anni da Maria (Mia), Marina, Alberto, Mario, Francesco e Max



SERGIO
Gli anni passano, tu resti sempre giovane. Auguri per i 60. I tuoi fan Marina, Andrea e Alessio



GIANNI
Correndo, correndo sono arrivati i 50 anni! Tanti auguri dai tuoi genitori e fratello

CULTURE

Storia

Pubblicato dall'Irsrec esce a cura di Anna Maria Vinci il libro ''Quando si depongono le armi'' uno studio collettivo sul disagio sociale nel Friuli Venezia Giulia nel secondo dopoguerra

Gli "scugnizzi" di Trieste che rubavano ai militari nella città in cerca di pace

LA RECENSIONE

Pietro Spirito

Come era già successo alla della Grande guerra, anche il ritorno alla pace dopo il secondo conflitto mondiale portò in tutto il mondo un disagio sociale che andò di pari passo con la ricostruzione. Famiglie distrutte, reduci dai campi di battaglia e da quelli di concentramento e sterminio, sfollati, persone psichicamente devastate, esuli che avevano perso tutto e, soprattutto una marea di orfani. Le donne e i bambini pagarono più di altri gli sconquassi e i massacri della guerra, e senza dubbio il confine orientale fu una delle zone più segnate dal disagio sociale post-bellico. E per aggiunta la gestione di questo disagio mobilitò un'articolata compagine di enti e associazioni assistenziali che spesso si scontrò con i veti incrociati della politica causando drammatici grovigli che non poterono che peggiorare situazioni già difficili. Nell'immediato dopoguerra a Trieste c'erano trentamila persone rimaste senza casa, oltre ventimila bambini bisognosi di cure: le assistenti dell'Opera nazionale maternità e infanzia che intervenivano casa per casa per l'assistenza ai minori segnalavano "la carenza d'igiene, le coabitazioni al limite dell'assurdo (un letto matrimoniale unico per una famiglia di cinque persone), i subaffitti, la presenza molto frequente degli esuli accolti in abitazioni già malconce e affollate", mentre dilagava la tubercolosi e si ingrossavano le fila di un'umanità dolente: "orfani, vedove, malati e invalidi, famiglie disgregate e distrutte". Lo scrive **Anna Maria Vinci**, curatrice del volume collettaneo **"Quando si depongono le armi. Spunti di ricerca nell'area al confine orientale 1945-1954"**, edito dall'**Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (pagg. 209, euro 20)**. Il libro offre un quadro composito del disastro sociale non solo a Trieste ma in tutta la nostra regione nel secondo dopoguerra, analizzando per aree tematiche la situazione: Gloria Nemec, Chiara Fragiacomo e la stessa Anna Maria Vinci mettono a fuoco le condizioni di sopravvivenza dei giovani e giovanissimi fra Trieste e l'Isontino; Francesca Bearzatto e Franco Cecotti analizzano le strategie di reinserimento di ex partigiani ed ex deportati politici nella Venezia Giulia e nel Pordenonese; Fabio Verardo e Silva Bon affrontano il tema della giustizia, dal ruolo e funzionamento dei Tribunali del popolo ai processi ai responsabili delle spoliazioni a danno degli ebrei; Anna Di Gianantonio, infine, indaga la diffusione del nazionalismo a Gorizia fra il 1945 e il '54. Ne esce un affresco che dà un'idea degli altissimi costi della pace dopo la guerra in queste terre di confine. Ma certo è la situazione dei minori, dei bambini - gli anelli più deboli della catena - a colpire per la portata del disagio. Nel suo saggio "Ragazzi di strada tra guerra e dopoguerra", Gloria Nemec ricorda il diffondersi a largo raggio di una microcriminalità dovuta alla "drastica caduta della potestà paterna e della sorveglianza materna": "Accudimento ed educazione potevano risultare compiti troppo gravosi per adulti assorbiti dal lavoro della ristabilizzazione postbellica e per comunità disgregate, sradicate, colpite da lutti e danni di guerra". Ricorrendo anche a testimonianze dirette, Nemec, ricostruisce il panorama della microcriminalità a Trieste, con i "discoli" disseminati per vicoli e strade a combinare guai. Uno dei testimoni, Erto Fabris, ricorda come da ragazzino con isuoi amici si infilava nei magazzini militari, prima dei tedeschi, poi degli americani: "Rubavamo agli inglesi carta igienica...le corde delle tende, i fili del telefono. Non so perché. Io li usavo per legare la capra qua, una volta è andata via con 500 metri di filo telefonico dietro! (...)". Diverse, nota ancora Nemec, "le manifestazioni di devianza femminile, marchiata da un giudizio prevalentemente morale". Le segnalazioni dell'Opera di difesa dei minorenni"riguardavano anche quasi-bambine sotto i 14 anni: piccole vittime di abusi domestici scappate da casa, o randagie e saltuariamente ladre (...) talvolta seguivano i militari in percorsi che solcavano tutto il Nord Italia". Come nel caso di due ragazzine che nel 1945 conobbero "dei militari americani a Trieste e li seguirono a Napoli".



Orfani, figli illegittimi bambini abbandonati: tra il 1945 e il 1954 l'emergenza minorile segnò una comunità disastrata

Un affresco delle strategie di assistenza e dei danni materiali morali e familiari prodotti dal conflitto

Per non parlare dell'ampio fenomeno della prostituzione minorile, ragazzine "servette sempre precarie verso famiglie, cambiavano le residenze e le convivenze; ripetutamente passavano attraverso le Sale celtiche degli ospedali, dove potevano essere reclutate da una 'lenona', una donna già esperta del meretricio".

Molti i casi, non meno drammatici, dei figli illegittimi, e quelli per cui era necessaria un'assistenza psichiatrica. I contributi del volume trattano anche di come i vari enti pubblici e di assistenza cercavano di arginare i fenomeni degenerativi aiutando i minori più disagiati. Le tante sigle che distinguono l'Opera difesa dei minorenni, l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine, l'Opera nazionale maternità e infanzia, l'Opera nazionale orfani di guerra, l'Opera figli del popolo e così avanti testimoniano gli sforzi di una società che cerca di rimettere insieme un tessuto connettivo, consapeole di dover affidare proprio ai più giovani le prospettive per un futuro migliore. Una delle immagini simbolo che emergono con forza dal libro, è la cartolina "Aiutate i fanciulli di Trieste!" che nei primi anni Cinquanta circolava per aiutare il Villaggio del Fanciullo. Un'immagine che sarebbe durata a lungo, raffigurando un problema sociale i cui effetti, a vario titolo, si sarebbero sentiti fino ai primi anni Settanta. —



''IO PUBBLICO''

Scrittori digitali, tre vincitori al concorso indetto da Kepown

Alice Gaio, Sabrina Folcia e Antonio Blunda si affermano su 187 partecipanti Le premiazioni si terranno in settembre a Trieste

TRIESTE

È stato accolto da un bel successo il primo concorso "Io Pubblico" indetto da Kepown, il social di scrittori made in Italy. I tre "Kebook" vincitori del concorso "Io Pubblico" sono "Il pianoforte" di Sirquant, "Visioni private" di Sabrina Folcia e "L'odore del sole" di Alice Gaio.

Chi sono dunque i "Kewriter", i nuovi scrittori digitali? Alice Gaio ha solo 25 anni, ha studiato regia e sceneggiatura all'Accademia 09 di Milano e svolge servizio civile. Ha partecipato a diversi concorsi di sceneggiatura, ma questo è il primo letterario. «Ho voluto partire da un mondo distopico dove l'amore fosse vietato. Un'idea folle di un mondo spaventoso nel quale però due persone lottano contro il divieto…».

Sabrina Folcia, 48 anni, è psicologa e lavora da oltre 20 in un centro antiviolenza seguendo donne in situazioni di vulnerabilità, maltrattate, sfruttate sessualmente. «Mi affascinano le nuove tecnologie e il lato oscuro delle persone. Ho creato dei personaggi che non sono un modello di comportamento, che sembrano dissoluti o quantomeno superficiali, ma che attraverso un percorso possono rivelare un lato di umanità. Mi piace andare sempre oltre le apparenze per cercare di scoprire i lati migliori delle persone».



Antonio Blunda, Alice Gaio e Sabrina Folcia

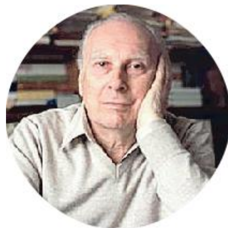
Sirquant si chiama Antonio Blunda, ha 49 anni, fa l'avvocato a Palermo e da sempre il poeta. Ha partecipato a centinaia di concorsi di poesia vincendo parecchi premi, tra cui il Premio Arenella nel 2012. «Amo la musica classica e, ascoltando il Notturno opera 27 n.2 di Chopin, la sua vita si è dipanata davanti ai miei occhi come un film. L'ho poi romanzata nella storia del vecchio antiquario che lascia il suo pianoforte al giovane amico pianista. È un po' anche la mia storia: ho avuto un bravo maestro avvocato a cui mi sono legato dopo la morte di mio padre. Nella nostra vita è importante non esserci per se stessi, ma per qualcuno: fare un passaggio di consegne rende significativa la propria esistenza».

I membri della giuria sono Cristina Benussi, ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste (presidente), Lucia Esposito responsabile della redazione Cultura di Libero, Paola Predolin ricercatrice, storica e traduttrice, Marco Bruna giornalista culturale del Corriere della Sera, Valeria Braghieri vice-

FATTI & PERSONE

Addio allo storico del colonialismo Angelo Del Boca

È morto nella sua casa a Torino lo storico e giornalista Angelo Del Boca, uno dei maggiori studiosi del colonialismo italiano. Nato a Novara nel maggio del 1925, era direttore della rivista di storia contemporanea "I sentieri della ricerca". Fu inviato speciale della Gazzetta del Popolo e del Giorno, che lasciò nel 1981. Fra le sue tantissime pubblicazioni, i quattro volumi de "Gli italiani in Africa Orientale", i due de "Gli Italiani in Libia" e le biografia di "Hailé Selassié", e "Gheddafi. Una sfida dal deserto". Del 2015 la pubblicazione per Mondadori di "Nella notte ci guidano le stelle: La mia storia partigiana". Del Boca ebbe anche il merito di far conoscere diversi crimini di cui si era macchiata l'Italia, come quelli commessi durante riconquista della Libia a cavallo del 1930, e la strage di civili nella capitale Addis Abeba a seguito della rappresaglia scatenata dagli italiani dopo l'attentato al generale Rodolfo Graziani del febbraio 1937.





Una cartolina diffusa negli anni Cinquanta a Trieste a sostengno del Villaggio del Fanciullo

caporedattore de il Giornale e Stefania Farinella avvocato e blogger culturale. Per la giuria è stato arduo scegliere tra i 187 Kebook pervenuti, appartenenti ai generi più diversi. I tre vincitori si sono distinti per la capacità di trasmettere emozioni e per l'originalità della trama.

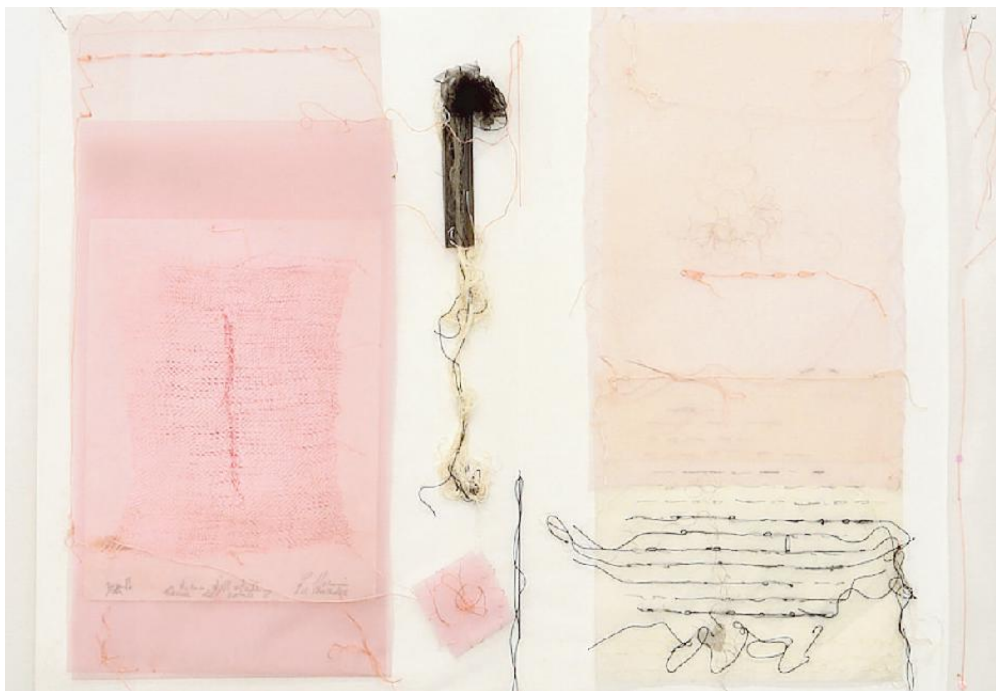
Kepown è nato sette mesi come piattaforma internazionale per la creazione di Kebook: racconti, romanzi, diari, poesie, saggi e lasciandoli viaggiare senza mai perderne però le coordinate. È possibile geolocalizzare e datare lo svolgimento del racconto aggiungendo un Punto Gps e la data ad ogni capitolo.

La premiazione avverrà il 25 settembre a Trieste. Info:wn www.kepown.com —

LA MOSTRA ALLA GALLERIA GANDY

I "lavori donneschi" di Marassi a Bratislava diventano diari di tulle

L'artista amata da Dorfles e allieva di Cernigoj ha esordito negli anni '60 nel campo della performance femminista


"Soft Diaries 1978-1981" alla Galleria Gandy di Bratislava fino al 30 luglio

IL PERSONAGGIO

Corrado Premuda

Il grande Gillo Dorfles aveva definito ironicamente le sue opere "lavori donneschi" e il suo apprezzamento per Emanuela Marassi era culminato con una lusinghiero affiancamento all'arte di Cy Twombly.

Allieva di August Černigoj, Marassi ha esordito alla fine degli anni Sessanta nel campo della performance, declinata in una chiave dal profondo impegno femminista. Peculiare fin da subito la scelta di materiali poco utilizzati nella sperimentazione contemporanea come il tulle e il rame e notevole il suo taglio d'indagine che vuole sdrammatizzare simboli e convenzioni sociali con l'aiuto anche di grandi installazioni e video.

Le sue storiche opere in tulle sono adesso in mostra nella personale "Soft Diaries 1978-1981" alla galleria Gandy di Bratislava, visitabile fino al 30 luglio: si tratta dei "Giornali" degli anni Settanta che sanciscono definitivamente il ruolo di Emanuela Marassi tra le artiste femministe italiane. Si tratta di assemblaggi di materiali considerati femminili che diventano una sorta di annotazioni, dei diari che si esprimono sottovoce, dove il filo da cucito è il protagonista che agisce su trasparenze e evanescenze. Nel 1978 quei lavori erano stati al centro di una mostra curata da Dorfles allo Studio Tommaseo che sarebbe proseguita con una serie dedicata alle virtù del cavaliere medievale nell'esposizione "Il Cavaliere" realizzata a Palazzo Diamanti nell'81.

Quegli anni avevano segnato l'esordio e la chiusura di un ciclo fondamentale nella ricerca artistica di Marassi molto ben rappresentati nella mostra slovacca che si compone di una quindicina di lavori su tulle, una scrittura intima che diventa simbolo di leggerezza ma che nello stesso tempo è forza e protesta.

Il filo da cucito scrittura intima simbolo di leggerezza ma anche di forza

L'artista triestina si era fatta notare a livello nazionale già un decennio prima nel campo della performance di cui diventa una delle prime rappresentanti in Italia. Nello spazio triestino dell'Officina, sorto dopo la chiusura della Cantina culla del teatro d'avanguardia, Marassi realizza due azioni performative che fanno storia: una delle due, incentrata sull'idea di kitsch, la vede muoversi come una vestale davanti a un boudoir con oggetti e accessori da feticista, apoteosi di una femminilità chiassosa e urlata. Il lavoro viene trasmesso all'interno del programma di RaiDue "Odeon – Tutto quanto fa spettacolo" suscitando nei critici e nel pubblico commenti contrastanti. La stampa sostiene gli artisti e Dacia Maraini firma una presentazione per la mostra di Marassi alla Cappella Underground.

Il momento centrale dell'impegno femminista dell'artista triestina è segnato dalla fondazione nel 1974 del gruppo MAREBA assieme all'austriaca Renate Bertlmann e alla neozelandese Barbara Stradthee: la mostra "Moltiplicazione" del 1976, presentata anche a Vienna, e la personale di due anni dopo introdotta da Dorfles segnano la grande maturità del suo linguaggio artistico. E tutta quella effervescenza e la forza dei lavori di Marassi degli anni Settanta saranno portate il prossimo novembre dalla stessa galleria slovacca Gandy a Torino all'interno della sezione avanguardistica di Artissima chiamata "Back to the Future" che sarà interamente dedicata ai pionieri della contemporaneità. Un bel riconoscimento per l'artista partita da Muggia che ha saputo conciliare pittura e artigianato decorativo con performance e installazioni. —

CINEMA

ShorTS in versione Kids e Teens due giornate per cinefili del futuro

Oggi e domani all'Ariston la sezione dei corti dedicati a bambini e preadolescenti La coordinatrice Morana: «I giovani selezionatori hanno avuto coraggio nelle scelte»

Federica Gregori

Ne han parlato, con un servizio realizzato dalla 13enne Rebecca, anche i mini-giornalisti del Tg dei Ragazzi di Tgcom24. Non solo Shorter Kids'n'Teens, la sezione di ShorTS dedicata agli spettatori più piccoli entra nel vivo con le proiezioni dei corti in gara - oggi alle 17 al Cinema Ariston per i bambini dai 6 ai 10 anni, domani stessa ora per i ragazzi dagli 11 ai 15 - ma per la prima volta i cinephiles in erba vedranno e saranno chiamati a votare il loro preferito in una selezione fatta da giovanissimi come loro che li hanno anticipatamente visionati, studiati e, talvolta, ci si sono pure accapigliati per portare avanti il corto del cuore.

Le iscrizioni resteranno aperte fino all'ultimo minuto: per poter votare alle proiezioni si suggerisce di compilare il form online presente sul sito www.maremetraggio.com.



''Gonflè'' del francese Louis Changeur, uno dei corti in gara

Sarà comunque possibile iscriversi direttamente al Cinema Ariston, compatibilmente con i posti in sala. É suggerita la partecipazione attiva, perché più divertente e nello spirito della sezione, anche se, come sempre quest'anno, la doppia anima del festival offrirà la visione anche online su MYmovies.

«I film più divertenti sono piaciuti di più anche se alla fine comunicavano comunque anche un messaggio - racconta Riccardo, uno degli otto selecter dei "Kids" -. Mi è piaciuto molto fare il selezionatore: in un momento in cui era difficile uscire ho trovato nuovi amici, mi sono confrontato con loro e ho imparato anche cose nuove».

«Ci sono stati diversi corti - sottolinea Giulia dei "Teens" - che mostravano una particolarità del mondo come può essere, ad esempio, il razzismo che è un argomento importante, soprattutto nella società di adesso, e che viene perciò trattato a mo' di cortometraggio in modo da farlo capire bene ai ragazzi. È stata un'esperienza particolare dove abbiamo conosciuto le diversità dei nostri gusti cinematografici: e proprio grazie alla diversità dei nostri gusti siamo poi riusciti a equilibrare le nostre decisioni».

«È un sogno che si è realizzato ma il processo è stato articolato - racconta la coordinatrice Manuela Morana -: è nato da una call pubblica con decine di candidature da bambini e ragazzi che volevano diventare selezionatori: a marzo 16 di loro hanno seguito lezioni imparando il mondo del cortometraggio, poi in una seconda fase ad aprile abbiamo passato in rassegna decine di film da tutto il mondo, tutti in lingua originale, che i bambini hanno valutato fino ad arrivare alla selezione che vedranno i loro "colleghi" oggi e domani».

Dieci i corti di questo pomeriggio: «Oltre a impegno e accuratezza nel rispettare il loro ruolo - continua Morana - hanno avuto anche coraggio, andando a esplorare tutte le emozioni, dalle più cupe alle più luminose, scegliendo non solo film che strappano la risata ma anche film che possono commuovere, o far riflettere, o aprire nuovi interrogativi. Molto apprezzata è stata anche l'attualità». Da storie di libertà come il bizzarro 30enne del 1900 Eugène che vive ancora con la madre e partecipa a una gara di mongolfiere nel tentativo di andarsene di casa - il francese "Gonflè" di Louis Changeur - al profetico viaggio alla scoperta delle proprie origini di "Là dove la notte", short co-prodotto da SkyArte opera del napoletano Francesco Filippini, il cui segno dev'essere piaciuto perché è stato scelto anche il suo "La mucca nel cielo": una mucca e un fiore di cotone protagonisti per insegnare ai più giovani che nulla può esistere separato dal resto, in un corto pacifista e ambientalista. —

MUSICA

Ben Harper a Palmanova il 2 agosto 2022

Ben Harper ha deciso di recuperare il concerto del 15 luglio a Palmanova, non più da solo ma insieme agli Innocent Criminals, aggiungendolo al calendario di date rinviate al 2022. Il nuovo appuntamento è previsto per martedì 2 agosto 2022 (ore 21.30), sempre per Estate di Stelle. I biglietti precedentemente acquistati rimangono validi per la nuova data, mentre i nuovi sono già in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it I ritmi blues di Ben Harper e il suo saper spaziare dalla musica folk rock fino al reggae lo hanno reso uno dei musicisti più acclamati della scena mondiale, conferendogli numerosi dischi di platino, oltre a tre Grammy Award, ottenuti nel corso di tutta la sua carriera musicale.

MUSICA

Manu Chao a Tarvisio il 30 luglio live acustico per il festival No Borders

UDINE

Cantastorie cittadino del mondo che ha scritto pietre miliari della musica rock, folk e alternative e ispirato milioni di musicisti in tutto il globo, icona culturale celebre per il suo impegno civile e sociale, Manu Chao – sessant'anni compiuti lo scorso 21 giugno – è da sempre considerato uno degli artisti più liberi, autentico punto di riferimento del panorama musicale internazionale. Con i Mano Negra prima e da solista poi, nel corso degli anni è stato protagonista in Italia di concerti memorabili, in grado di richiamare migliaia di persone.



Manu Chao F. Klelia Renesi

Manu Chao ritorna quest'estate in Italia col nuovo progetto acustico "El Chapulín Solo – Manu Chao Acústico" e venerdì 30 luglio farà tappa, alle 14, ai Laghi di Fusine per il No Borders Music Festival.

Il 2 agosto (alle 21) sarà al Parco della Musica a Padova, il 5 agosto (14) nell'Eremo di Sant'Alberico a Verghereto (FC) e il 7 agosto (alle 16.30) a Pian Di Spilli sul Monte Cucco in Umbria, per il festival Suoni Controvento.

I biglietti saranno in vendita a partire dalle 12 di oggi nei circuiti di vendita ufficiali (Ticketone per i concerti ai Laghi di Fusine, Verghereto e sul Monte Cucco, Dice.fm per il concerto di Padova). Info: www.vignapr.it —

TEATRO

L'Ecole des Maîtres debutta al Festival di Avignone

UDINE

Al termine di un anno di lavoro in 'stato di eccezione', la 29° edizione dell'Ecole des Maîtres si avvia verso la conclusione e si prepara a ripartire per un tour europeo di presentazione dei testi in forma di letture sceniche composti da 8 allievi sotto la guida del drammaturgo italiano Davide Carnevali. Lo hanno annunciato a Udine gli organizzatori del Corso internazionale di alta formazione teatrale, in prima linea il Css Teatro Stabile d'innovazione del Fvg capofila europeo del progetto promosso in Italia con il sostegno di Ministero della Cultura, Regione e Fondazione Friuli, e condiviso con altri partner tra Belgio, Portogallo e Francia. A partire dall'estate del 2020 il maestro di scrittura teatrale Davide Carnevali ha lavorato per 8 mesi con incontri online e in presenza a Villa Manin con gli allievi europei coinvolti nel progetto «La parola e il corpo assente». Il tour, cuore del corso itinerante, si aprirà per la prima volta nella storia dell'Ecole dal Festival di Avignone, dove i giovani drammaturghi e le letture saranno presentati il 15, 16, 17 luglio, nell'ambito dei Recontres d'été a La Chartreuse di Villeneuve lez Avignon. Da settembre, l'Ecole farà tappa nelle storiche città ospiti dei momenti finali dell'Ecole aperti al pubblico: a Roma, (12 settembre, Short Theatre), Caen (20-21 settembre, Comédie de Caen), Reims, (24-25 settembre, Comedie de Reims), Liegi, (5-6-7-8 ottobre, Théâtre de Liège), Lisbona, (23-24 ottobre, Teatro Nacional D. Maria II), Coimbra (23-24 ottobre, Teatro Académico de Gil Vicente). —

MUSICA

"Tango da Pensare" a Colloredo sabato fisarmonica e voce

La classica rassegna al castello si affianca a ''Note del Timavo'' che prende il via lunedì 12 a San Giovanni in Tuba col duo Hoffmann-Vallerotonda

TRIESTE

Al via la 34° edizione di Note del Timavo-Tango da Pensare, stagione concertistica fondata nel 1987 dall'associazione culturale Punto Musicale alla chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, ma che da molte edizioni propone i suoi eventi in alcuni dei luoghi più suggestivi della regione. La manifestazione aprirà i battenti sabato 10 luglio e si concluderà in dicembre, dopo aver toccato tre delle quattro province del Friuli Venezia Giulia. Sarà divisa in quattro sezioni: dal 10 al 31 luglio, la sezione estiva Tango da Pensare, al Castello di Colloredo di Monte Albano e Palazzo Scolari Salice di Polcenigo; dal 12 al 19 luglio, una nuova edizione estiva della tradizionale produzione di Note del Timavo nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, che procederà poi anche in agosto con la sezione "Spazio Nuovi Talenti"; dal 6 settembre, la classica programmazione di Note del Timavo a S. Giovanni in Tuba. Ultima sezione dedicata al centenario della nascita di A. Piazzolla da novembre a Trieste.



Paola Arnesano, voce, e Vince Abbracciante a Colloredo

L'inaugurazione con "La voce del Tango" è in programma sabato 10 luglio, alle 21, al Castello di Colloredo di Monte Albano con il duo tango-jazz, Vince Abbracciante, fisarmonica, Paola Arnesano, voce. Seguiranno appuntamenti il 17, il 24 e il 30 luglio.

Note del Timavo sezione classica a S. Giovanni in Tuba invece, partirà lunedì 12 luglio, alle 21, con il concerto di musica antica dal titolo "Tasteggio soave" del prestigioso duo Bettina Hoffmann, viola da gamba, e Simone Vallerotonda, tiorba e chitarra. Venerdì 19 luglio, sarà la volta di un appuntamento fuori dagli schemi, con "Borghes e Dante: Il sogno terribilmente umano della Commedia", che proporrà un racconto fatto di musica, canto e parola con Massimiliano Pitocco al bandoneòn, Carla Agostinello al pianoforte, e Rubèn Peloni quale cantante e voce recitante.

Ultimo appuntamento lunedì 19, con il recital della giovane pianista Laura Licinio, per "Spazio Nuovi Talenti".

Info su: www.puntomusicale.org

APPUNTAMENTI

Alle 10
"Fiabe al mare" a Castelreggio

Prosegue il 7 luglio la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli". Oggi, alle 10, nell'area ristorazione dello stabilimento di Castelreggio a Sistiana, Fiabe al mare: lettura di fiabe in italiano e sloveno. Alle 18 al ristorante San Mauro di Sistiana presentazione del volume fotografico "Aurisina viaggio fotografico nel paese della pietra"edito dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, ideato dal presidente, Massimo Romita e realizzato da Linda Simeone de Le Vie delle Foto con i fotografi Roberto Turel, Cristina Roberti, Lucio Ulian, Lucia Lalovich, Paolo Tanze e Aureliano Barnaba.

Alle 18.30
Le canzoni di Bognolo all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'ex lavatoio di San Giacomo, l'associazione culturale Nina nell'ambito della rassegna dell'Amis presenta il concerto "Il quotidiano, la storia, la poesia". In programma le canzoni di Matteo Bognolo con i testi di Matteo Moder. Prenotazione obbligatoria al 3475625738 . Ci saranno tre presentAttori: Sara Hennah Galiza, Leonardo Stefanin, Lorenzo Zuffi.

Alle 20
"Visioni Guarani" a Sottolongera

Oggi, alle 20, alla Casa del Popolo Giorgio Canciani (via Masaccio 24, Sottolongera) si terrà un contro con Gianni Puzzo (regista, documentarista e fotografo) sulla situazione dei popoli indigeni del Brasile. Nel corso della serata proiezione del film prodotto da Anthares "Multimeios Yvy Rupa - visioni Guarani della scoperta dell'America", regia di Gianni Puzzo e Jerá Poty Miri. Il film è sottotitolato in italiano.

Oggi
Parrocchia di Gretta Mercatino estivo

Oggi, dalle 16 alle 19.30, la società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta S. Maria del Carmelo in Gretta organizza un mercatino estivo dell'usato.

Mostre
Torbandena Projects con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano)è visitabile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30. Sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 .

Mostre
NowTrst di Pierri nello spazio Knulp

Nell'ormai storico "Spazio Pierri", all'interno del bar/libreria Knulp, in Via Madonna del Mare 7/a, è visibile un'esposizione con quattro disegni a tema politico/elettorale intitolata "NowTrst". Orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 22.

Mostre
"I ricordi intermittenti" di Adriana Rigonat

È aperta nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale di Adriana Rigonat "L'intermittenza del ricordo". La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 14 luglio, con orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Tempo libero
Tuffi d'estate alla Bianchi

Ancora aperte le iscrizioni ai corsi estivi della Trieste Tuffi presso la piscina "Bruno Bianchi". Dal lunedì al venerdì con orario 9-13 fino a fine agosto. Per informazioni tel. 040 300460, sito www.triestetuffi.it, mail triestetuffi@libero.it.

Tempo libero
L'equitazione per bambini

Se hai dai 5 ai 12 anni partecipa ad una settimana all'aria aperta dalle 8.30 alle 15 con i pony, i cavalli e tanti giochi per frequentare lo stage estivo dell'Asd volontari Alpeadria all'Ippodromo di Montebello. Info e iscrizioni 3490591104 anche Whatsapp. Ancora posti disponibili per luglio, agosto e settembre.

CONTAMINAZIONI DIGITALI

Le cave di Duino si trasformano in palcoscenico per danza e video

Questa sera alle 20 lo spettacolo "Concrezioni" con la danzatrice Cozzi e la scultrice Amitrani

Ugo Salvini


La scultrice Lucia Amitrani nella cava di Duino

Danza, scultura e video proiezioni. Questi gli ingredienti dello spettacolo in programma stasera, dalle 20, nelle cave di Duino Aurisina (ingresso da via Cave 16) che si trasformeranno, per una volta, in estemporaneo palcoscenico. Da luoghi di polvere e sudore diventeranno infatti scenografia per ospitare, nell'ambito del Festival "Contaminazioni Digitali", due delle tre performance frutto delle residenze artistiche internazionali che si sono svolte a Per-Forma, un progetto artistico dell'associazione Quarantasettezeroquattro, realizzato in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, l'associazione culturale Casa C.A.V.E. e il Festival Karsiart, grazie al sostegno della Regione, che ha così favorito l'ingresso dell'arte contemporanea nelle aziende, attraverso linguaggi e pratiche capaci di valorizzare il territorio, promuovendo l'incontro e il confronto.

Lo spettacolo comincerà con "Concrezioni", una performance di danza contemporanea, che vedrà protagoniste la danzatrice Alessandra Cozzi e la scultrice Lucia Amitrani che, nelle due settimane di residenza, hanno lavorato assieme alla tutor Marta Bevilacqua della Compagnia Arearea. Sarà un'esplorazione delle possibilità che la pietra di Aurisina offre. Un'analisi delle sue caratteristiche fisiche, ma rilette da un punto di vista simbolico e rituale. Dopo il calar del sole invece, verso le 21.30, concluso il breve racconto della storia della zona che accoglie le cave, il regista sloveno Marko Batista e il suo collega, Žiga Palcar, uno specialista della comunicazione sonora, proporranno al pubblico "Metamorphism: Genesis of Change", una performance che vedrà la parete della Cava Romana trasformarsi in un grande schermo naturale circondato dalle rocce. Lì andrà in scena uno spettacolo audiovisivo sperimentale, in cui le immagini e i suoni della quotidianità del lavoro nelle cave saranno trasfigurate in un linguaggio poetico e astratto. Si tratterà di un percorso diviso in tre parti, che affronterà il tema del cambiamento sotto i profili storico, geologico e umano. Le secolari cave torneranno a essere teatro il 23 luglio, quando, sempre nell'ambito di Contaminazioni Digitali, i tre attori e drammaturghi del collettivo "Cartocci sonori" proporranno una performance itinerante, nella quale gli spettatori, ai quali saranno preventivamente consegnate le cuffie per poter partecipare direttamente allo spettacolo, saranno anche loro protagonisti.

Informazioni: contaminazionidigitali | Facebook | segreteria@quarantasettezeroquattro.it.

ESCURSIONE CAI DOMENICALE

La conquista del Ciastelat partendo dal Piancavallo attraverso la Pala Fontana


Il senterio Cai 985

Per domenica prossima le due Sezioni del Cai a Trieste, XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie, propongono una interessante escursione sulla panoramica dorsale posta tra la pianura di Aviano e la catena montuosa del Cavallo. Arrivati con le macchine private a Piancavallo (1300 m ca), si andrà a prendere il sentiero Cai 985, la "passeggiata delle malghe", che in 30 minuti conduce alla Casera Caseratte. Già in questo breve tratto si potrà godere delle ricche fioriture. Da questa casera si proseguirà in direzione nordest per arrivare nel vasto altipiano "le Ronciade", dall'aspetto tipicamente carsico. Poi, raggiunta la forcella di Giais (1442 m), si comincerà a salire lungo la stretta dorsale della Pala Fontana, il tratto più ripido dell'intera escursione.

Arrivati in cima (1637 m) si potrà ammirare la pianura fino al mare. Si proseguirà per aerea cresta verso nordest il vicino Ciastelat. Qui si farà la sosta pranzo al sacco, con panorama che va dalla pianura al lago di Barcis con la bastionata Ressetum–Frate e la maestosa catena Crep Nudo–Cimon del Cavallo a Ovest, con alla base il centro turistico del Piancavallo. Dopo la pausa si tornerà indietro fino ad una sella e poi si proseguirà sul sentiero 915 tra boschi e pascoli in direzione della forcella di Giais. Poco prima di giungervi, si riprenderà il sentiero della mattina per il rientro a Piancavallo. Direttore d'escursione Robert Maisey. Partenza da piazza Oberdan alle 7 con mezzi propri.

Informazioni e iscrizioni presso le due sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040635500) e Alpina delle Giulie (via Donota 2, tel. 040369067) con orario 17,30/19,30 fino a venerdì. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival **www.maremetraggio.com** (Ingresso gratuito)	17.00, 20.00

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madre di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.	16.40, 18.50, 21.00
Una donna promettente con Carey Mulligan. Nomination 5 Oscar.	16.30, 18.45, 21.00
La terra dei figli Valerio Mastandrea, Valeria Golino.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow	16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15
Per Lucio	16.30, 18.00, 19.45, 21.15
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	16.00, 17.40
Io sono nessuno (21.00 in originale con s.t.) Bob Odenkirk, Connie Nielsen, C. Lloyd.	16.00, 19.15, 21.00
A quiet place 2 di J. Krasinski con Emily Blunt, Cillian Murphy.	19.45, 21.30
Disney - Raya e l'ultimo drago	16.00, 17.45
Boys Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.40, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow	16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 21.30
Per Lucio Dalla	19.45
Peter Rabbit 2	16.30, 17.15, 18.45
Io sono nessuno	21.15
La terra dei figli	20.45
Songbird	16.10
A quiet place 2	21.45
Una donna promettente	17.45
Disney's Crudelia	18.30
The conjuring - Per ordine del diavolo	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it — info: 0481-712020

Black Widow	17.30, 20.00, 21.00
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30, 19.15
La terra dei figli	17.45, 20.30
Songbird	17.30, 21.00
A quiet place 2	21.00
Per Lucio ingresso unico 8 €	17.30, 21.00
Io sono nessuno	19.15

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow	17.30, 20.30
Per Lucio ingresso unico 8 €	17.45, 20.00
Boys	17.40
Madre	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.
www.ilrossetti.it — tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.00: **"Le Notti Bianche"**; 1h20".

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it — tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Sabato 10 luglio alle 21 e domenica 11 luglio alle 19 e alle 21, nell'ambito di Let's Play, **"Rose di Confine"** di e con Elke Burul insieme a Nikla Petruska Panizon e Ilaria Marcuccilli. Una produzione La Contrada, TSS e Bonawentura/Teatro Miela. Prenotazione a contrada@contrada.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.15, **Oblivion Rhapsody** di e con gli Oblivion.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Domani alle 20.30, **The living paper cartoon**.

Info biglietti: http://www1.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: domani 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Domani
Su Radio Rai "Vintage" di Muscatello e D'Andrea

Un viaggio nella memoria, ma sempre connessi al presente. Si preannuncia così "Vintage", sottotitolo "Canzoni, oggetti, sentimenti che non passano mai di moda", il programma di Carlo Muscatello e Graziano D'Andrea, regia di Daniela Picoi, che comincia domani alle 11.20 sulle frequenze di Radio Uno Rai Fvg (streaming e podcast su www.sedefvg.rai.it) e accompagnerà gli ascoltatori ogni giovedì per tutta l'estate. «Vintage è bello, perché è bello ricordare - ricordano gli autori -. Tutti abbiamo una canzone che ci riporta a una situazione, una persona».

SPORT  EURO2020

ITALIA	D.C.R.	5
SPAGNA		3

ITALIA (4-3-3): Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson (28' st Toloi), Barella (40' st Locatelli), Jorginho, Verratti (28' st Pessina), Chiesa (2' sts Bernardeschi), Immobile, (16' st Berardi), Insigne (40' st Belotti). All.: Mancini.

SPAGNA (4-3-3): Unai Simon, Azpilicueta (40' st Marcos Llorente), Eric Garcia (4' sts Pau Torres), Laporte, Jordi Alba, Koke (25' st Rodri), Busquets (1' sts ThiagoAlcantara), Pedri, Oyarzabal (25' st Gerard Moreno), Dani Olmo, Ferran Torres (17' st Morata). All.: Luis Enrique.

Arbitro: Brych (Germania).

Marcatori: nel st 15' Chiesa, 35' Morata
Sequenza rigori: Locatelli (parato), Dani Olmo (alto), Belotti (gol), Gerard Moreno (gol), Bonucci (gol), Thiago Alcantara (gol), Bernardeschi (gol), Morata (parato), Jorginho (gol).
Note: ammoniti Busquets, Toloi, Bonucci per gioco scorretto. Spettatori: 60.000.

33
I risultati utili dell'Italia di Mancini: il bilancio del ct è di 28 vittorie, 8 pareggi e 2 sconfitte


L'irrefrenabile esultanza degli azzurri dopo il successo ai rigori contro la Spagna nella semifinale giocata ieri a Wembley e vinta dagli azzurri. Domenica la finale

DECISIVO IL PENALTY TRASFORMATO DA JORGINHO DOPO LA PARATA DI DONNARUMMA SU MORATA

ITALIA INFINITA

La Nazionale conquista la finale degli Europei battendo la Spagna 5–3 ai rigori dopo 120 minuti di sofferenza

Paolo Brusorio
INVIATO A LONDRA

Come agli Europei di tredici anni fa. Solo che questa volta al cielo arriva l'urlo dell'Italia. Battiamo la Spagna ai rigori, il risultato dice 5-3, ma traduce solo in parte la sofferenza diventa estasi quando Jorginho, il fedelissimo di Mancini, manda in buca il tiro che ci porta in finale domenica sera a Wembley contro la vincente di Inghilterra-Danimarca. Un'impresa ed è giusto chiamarla così, il percorso di espiazione dopo il fallimento mondiale è ora giunto al termine a prescindere da come andrà a finire questa magnifica avventura. Roberto Mancini salta sotto la curva («Ma non è ancora finita»), Vialli lo segue: quanta strada hanno fatto questi due amici e quanta ne ha fatta questa squadra che sembra non finire mai, che non perde da 33 partite e che nella notte più difficile ha sofferto, remato controcorrente davanti a una Spagna che ha il futuro in mano, ma quanto al presente deve mettersi in coda.

Il buco con la menta intorno. Ricorda quella vecchia pubblicità lo schieramento di Luis Enrique: il buco con la Spagna intorno. Visto il poco combinato da Lukaku contro gli azzurri, il ct decide di lasciare in panchina Morata e di sostituirlo con il marchio di fabbrica, il falso nueve così da non dare a Chiellini e Bonucci punti di riferimento. Come ormai ci ha abituato l'Italia parte piano, ma stavolta non sceglie, è obbligata. La Roja fa quello che le riesce meglio, gestire il pallone. Gli azzurri sbandano, le difficoltà di Jorginho e Verratti sono quelle di tutta la squadra. Mancini chiede di accorciare le distanze tra i reparti, in effetti la Spagna domina in lungo e soprattutto in largo. Pedri spedisce cartoline, ma non sempre chi le riceve sa che farsene.


ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO DELL'ITALIA

I grandi meriti sono tutti dei ragazzi che hanno creduto in tutto questo ma non è ancora finita

Primo tiro della Spagna dopo 15 minuti e il 78% di possesso palla; secondo tiro e qui ci vuole tutta la bravura di Donnarumma per sventare il destro di Olmo. Se Chiesa gira come una trottola senza costrutto, almeno sulla fascia sinistra Emerson Palmieri e Insigne punzecchiano la difesa spagnola. Il problema resta in mezzo al campo dove i due registi hanno perduto il copione: Pedri si appiccica a Jorginho come una maglietta bagnata e Verratti più che spazi trova uno spartitraffico come Busquets. Chiudiamo con un solo tiro in porta in 45' e non è neanche male, traversa scheggiata da Emerson.

Primo tempo di sofferenza ma in fondo senza troppi guai e pure la ripresa comincia allo stesso modo. Busquets sbaglia dalla lunetta, ed è qui che l'Italia arpiona il vantaggio. La Spagna è sbilanciata, Chiesa, fino a qui in difficoltà, da un rimpallo millesima un destro a giro che Unai Simon vede solo quando è in rete. Wembley esplode, Luis Enrique inserisce un centravanti, Morata, e Mancini lo toglie, fuori Immobile e dentro Berardi con Insigne che si mette nello spazio centrale. Il gol azzurro è più di un petardo, la Spagna pare tramortita, ma la combinazione Olmo-Morata affetta la nostra difesa. Minuto 81, a nove dalla finale. Parità griffata Juventus. Fuori Insigne, dentro Belotti: dobbiamo ricominciare.

Chiesa porta avanti gli azzurri nella ripresa ma Morata agguanta il pari. Poi supplementari

L'Italia sembra più stanca e i supplementari sono il miglior approdo possibile. La Spagna non rinuncia a giocare, ma è più "sporca" di prima. Logico. Un paio di mischie da paura in zona Donnarumma, la Roja che ci domina e anche adesso ci toglie quella poca aria che ci è rimasta. Il secondo supplementare è un lungo e stretto corridoio che porta alla gloria. Locatelli e Olmo sbagliano il primo rigore, Belotti, Bonucci e Bernardeschi sono infallibili, Morata no. La firma è di Jorginho, uno per tutti, tutti per l'Italia. —

Wembley balla con la musica di Raffaella Carrà

In onore di Raffaella Carrà, l'Italia ha effettuato il riscaldamento prima della semifinale di Euro 2020 contro la Spagna sulle note di «A far l'amore comincia tu», successo mondiale della star, scomparsa lunedì. Su esplicita richiesta, presentata alla vigilia dalla Figc, la Uefa ha acconsentito di inserire nella playlist pre-partita un brano dell'artista italiana, applaudita e ballata dai moltissimi tifosi italiani.



Stadio pieno e poche mascherine tra i tifosi

Uno stadio pieno, roboante e rumoroso come non lo si vedeva da tempo ma a Wembley, teatro della semifinale di Euro 2020 Spagna-Italia, tra i 60mila fan presenti le regole anti Covid sono state largamente ignorate. Abbracci, baci e pochissimo distanziamento sugli spalti. Anche le mascherine erano quasi totalmente assenti di fronte al grande entusiasmo.



Il portiere decisivo per 120 minuti e determinante nei tiri dal dischetto
Contestato al Milan, pronto per il Psg ma in azzurro è tutta un'altra vita

Le mani di Donnarumma sulla finale di Wembley «Sapevo cosa fare»

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca / INVIATA A LONDRA

Tocca all'uomo più abituato ai momentacci tenere dritta l'Italia nella notte in cui non riesce a essere bella. Un brutto colpo che Gigi Donnarumma respinge. Lui sa bene che cosa vuol dire non sentirsi amati o rispettati, ha incassato fischi, raccolto monete false, si è fatto andare bene l'indifferenza, ha già fatto le visite mediche per il Psg, gioca in nazionale senza una squadra ufficiale. Ha le spalle larghe. Abbastanza da reggere una sfida che non finisce mai. Abbastanza da chiuderla e parare la paura per poi crollare in ginocchio mentre gli altri sono un mucchio e lui è un punto giallo nel tempio del calcio.

Dici Spagna e si chiude tutto, la sola parola ci fa l'effetto cerniera: subito stretti dentro i recenti ricordi sciorinati come un rosario in questi giorni di replay. Abbiamo rivisto quando ci hanno buttati fuori nel 2008, umiliati nel 2012, strapazzati nel 2013 e via così. Il 2016 sembrava più una parentesi che una rivincita ed era ovvio che a ritrovarsi davanti i protagonisti di tante disfatte in serie si perdesse un po' di brillantezza, si sgualcisse la fiducia. Purtroppo Spinazzola canta l'inno dal divano con il figlio Mattia, la numero 4 l'ha addosso il bambino. Ma la ormai famosa frase «non si diventa la Spagna di colpo» non è solo un elogio a una scuola che ti alleva uno come Pedri, zero passaggi sbagliati 90 minuti, è anche Mancini che indica la via e regala la chiave per non farsi triturare dalla pressione. Il possesso palla lo si lascia a loro che tanto se lo prendono comunque, ma bisogna sempre vedere che ci fanno.



La disperazione di Morata

Lo impongono fino a che il livello dell'ansia aumenta quasi oltre la soglia e poi arriva Chiesa a restituire ossigeno ma non basta. Serve altra aria, bombole. Invece si sta in apnea per minuti impossibili fino all'inevitabile, i rigori. E Donnarumma sta già a braccia larghe in mezzo alla porta. In posa, un albatros a difesa del forte. Ha giusto quell'attimo di solitudine, quella dei numeri uno, quando le squadre si riuniscono in cerchio per trovare il coraggio. Darlo a chi lo ha bisogno, ma il portiere è fuori per conto proprio: ha una mano guantata sulla tempia e si concede un unico istante di vuoto. Poi è subito gigante, va e viene tra quei pali e ipnotizza Olmo e ferma Morata, lo conosce, ma anche se non sapesse neppure come si chiama sarebbe uguale.

Gigio non è il tipo che si fissa sui dettagli, tira dritto e non guarda negli occhi il rivale, non punta l'ostacola, sposta lo sguardo oltre. Lo descrivono attaccato ai soldi e non troppo alla maglia ma questa è l'Italia. E quando le ginocchia cedono davanti alla vittoria è un piacere sciogliersi. Per poi ritrovarsi in mezzo a una festa. Classe 1999, 21 anni, qualità vera, mette le mani sulla finale e per celebrarla si fa un selfie con gli altri portieri. E sa di essersi presentato all'appuntamento con i rigori con l'ansia al guinzaglio perché è passato da contestazioni dure e commenti pesanti. È temprato. —



La parata di Donnarumma sul rigore tirato da Morata

LA FASE FINALE

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALE	FINALE	SEMIFINALE	QUARTI	OTTAVI
28/6 - Bucarest (ai rigori): FRANCIA 7 - SVIZZERA 8	QF1: SVIZZERA 2 - SPAGNA 4 (ai rigori), 2/7 San Pietroburgo	SF1: SPAGNA 3 - ITALIA 5, Ieri, Londra (ai rigori)	11 luglio, ore 21 Londra: ITALIA -	SF2: DANIMARCA - INGHILTERRA, OGGI, ore 21 Londra	QF3: 1 REP. CECA - 2 DANIMARCA, 3/7 Baku	27/6 - Budapest: 0 OLANDA - 2 REP. CECA
28/6 - Copenaghen (d.t.s.): CROAZIA 3 - SPAGNA 5						26/6 - Amsterdam: 0 GALLES - 4 DANIMARCA
27/6 - Siviglia: BELGIO 1 - PORTOGALLO 0	QF2: BELGIO 1 - ITALIA 2, 2/7 Monaco				QF4: 0 UCRAINA - 4 INGHILTERRA, 3/7 Roma	(d.t.s.) 29/6 - Glasgow: 1 SVEZIA - 2 UCRAINA
26/6 - Londra: ITALIA 2 - AUSTRIA 1						29/6 - Londra: 2 INGHILTERRA - 0 GERMANIA

LE PAGELLE



GUGLIELMO BUCCHERI

Chiesa e la magia della vita Jorginho, calma e freddezza



Il migliore

7 Chiesa
La prima metà della serata gli scivola addosso. La seconda comincia in fotocopia, poi vede Berardi a bordo campo che lo sta per togliere dalla scena e inventa la magia della vita. Due gol in due gare nello stadio mito (dal 2' sts BERNARDESCHI 7).

8 Donnarumma
Le mie parate per inseguire un sogno: aveva detto un mese fa. La sua parata è la più profonda perché ci dà la finale: respinge l'assalto di Morata dal dischetto. Alla prima in un grande evento si guadagna l'Oscar: con la Spagna è perfetto prima dei rigori quando resta in piedi su Dani Olmo e quando usa il fisico e il senso della posizione per intercettare ogni insidia.

6.5 Di Lorenzo
La rivoluzione negli interpreti di Luis Enrique gli regala un ostacolo non proprio pericoloso: lo spuntato Oyarzabal gira alla larga. Da incorniciare l'anticipo su Pedri quando il giovane spagnolo pregustava già il tocco vincente sotto porta.

6 Bonucci
Capisce che, davanti ai re del palleggio, serve anche oltrepassare la metà campo con un lancio lungo: e lo fa. Nel momento in cui serve mettersi l'elmetto c'è.

6 Chiellini
Da Lukaku a Morata: non è così. Luis Enrique ha visto e rivisto la marcatura vecchi tempi di Chiello sul belga, così gli mette di fronte uno che non dà punti di riferimento: il tridente spagnolo muta di continuo. Da Lukaku a Morata: accade nel finale e sono guai perché Alvaro buca l'intera difesa ed esulta.

6.5 Emerson
Non c'è Spinazzola, riflettori sul titolare azzurro prima che Spina lo superasse nel gradimento del ct Mancini: dalla sua parte l'Italia prova a crescere. Scheggia la traversa in una delle ripetute, o tentate, incursioni. (dal 28' st TOLOI 6: essenziale).

5.5 Barella
GGli manca il senso dell'inserimento, così vive un duello nella terra di nessuno: un po' contrasta, un po' si propone (dal 40' st LOCATELLI 6: poco intraprendente, ma presente, non lo è quando sbaglia il rigore).

7 Jorginho
GGli manca la virtù più preziosa: la regia gli sfugge di mano davanti ai maestri del palleggio là in mezzo. Ma non perde la virtù della freddezza dal dischetto: con Mancio non sbaglia mai e con Mancio realizza l'ultimo della serie.

6 Verratti
Il nostro centrocampo viene inghiottito dalla velocità di pensiero dei ragazzi di Luis Enrique e il piccolo principe fa fatica a dare continuità ai suoi tocchi: mezzo voto in più per il coraggio nei contrasti. (dal 28'st PESSINA 5,5: non lascia traccia).

5 Immobile
Chi viene criticato, poi risolve i problemi: così Mancini alla vigilia. Ciro non è il nostro problema, ma nemmeno colui che sa trascinarci oltre l'ostacolo: partecipa all'azione del gol di Chiesa, poi esce e Mancio vira sul tridente "leggero". (dal 16' st BERARDI 6: sa come pungere).

6.5 Insigne
Il discorso fatto per Emerson vale anche per il folletto napoletano: la corsia di sinistra è la più viva e Lorenzo cerca di capitalizzare quel poco che gli azzurri creano. La sua fatica termina da numero nove come lo intende il Mancio: movimento e disturbo delle ripartenze. (dal 40' st BELOTTI 6: fa a spallate, cade e si rialza. E sa come "aprire" il gioco).

Spagna

Chi sale
Busquets
7



Sceglie la sua zolla di campo e detta il ritmo: corre poco, ma lo fa con un'invidiabile intelligenza tattica. Senza il senatore catalano la Spagna, questa Spagna, sarebbe un'altra cosa e pensare che, per lui, questo Europeo era cominciato con l'incubo Covid. Quando esce, si spegne la luce. (da 1' sts THIAGO ALCANTARA SV).

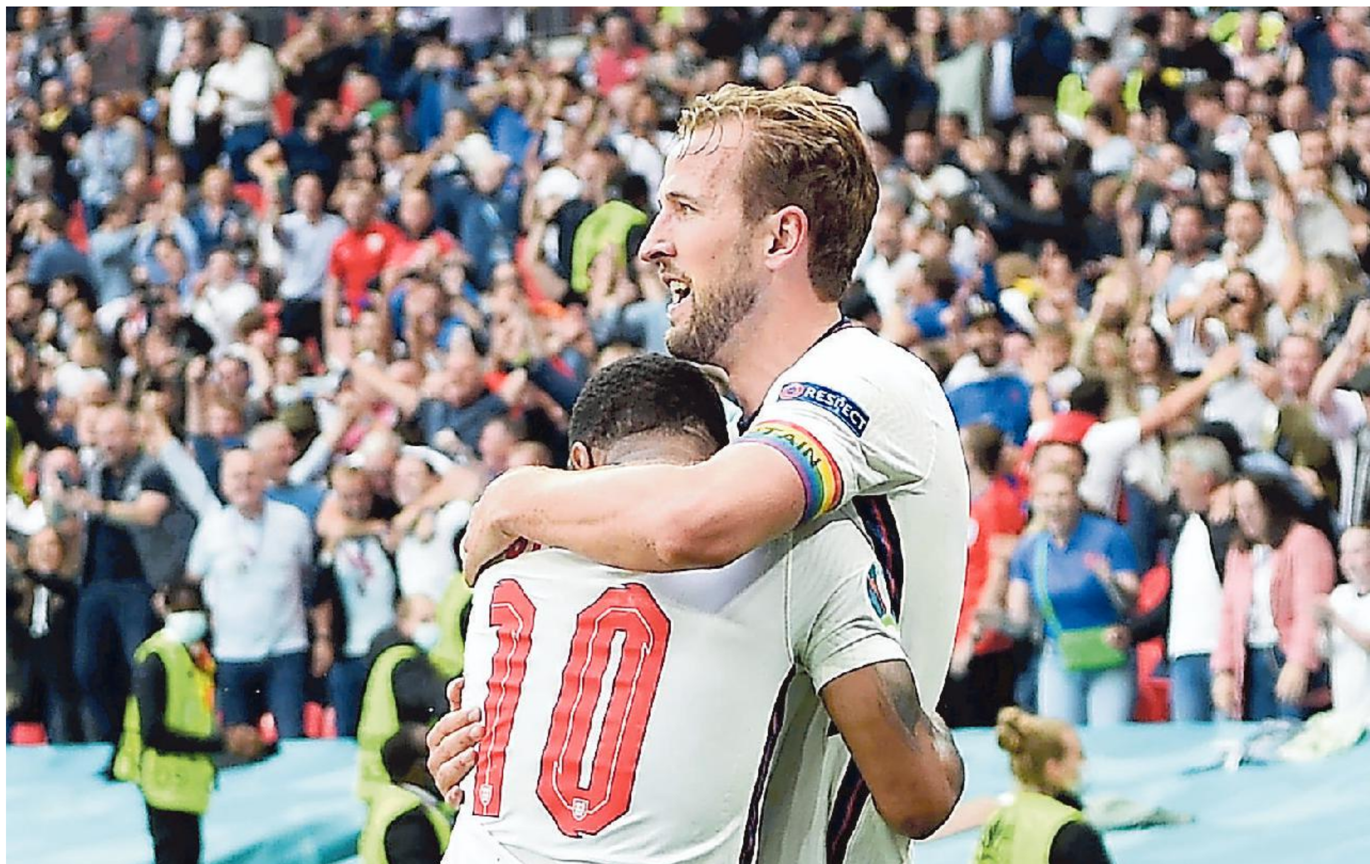
Chi scende
F. Torres
5



Non trova mai la posizione da dove offendere. Uno dei protagonisti con la maglia del Manchester City è una delusione. (dal 16' st MORATA 6).



EURO2020



Il capitano inglese Harry Kane, 27 anni, abbraccia Raheem Sterling, 26 (a sinistra), a Wembley



GARETH SOUTHGATE
COMMISSARIO TECNICO DELL'INGHILTERRA

Per noi è una grande opportunità e avere il supporto di Wembley sarà davvero fantastico



KASPER HJULMAND
COMMISSARIO TECNICO DELLA DANIMARCA

Loro sono uniti e hanno giocatori di qualità ma anche noi siamo forti e crediamo in noi stessi

STASERA LA SECONDA SEMIFINALE

Inghilterra-Danimarca C'è in gioco la storia nella sfida di Wembley che tornerà strapieno

Gli inglesi mai in una finale europea. In 60 mila sugli spalti
Per i danesi il parallelo con la vittoria ottenuta nel 1992

Stefano Scacchi

La maledizione delle semifinali contro la favola raccontata ogni trent'anni. Resta solamente la piccola Danimarca (5,8 milioni di abitanti, tre in meno della sola Londra) sulla strada della prima finale europea della storia dell'Inghilterra, la prima in assoluto in un grande torneo dal Mondiale casalingo del 1966. Da allora solo semifinali finite male: a Italia '90, all'Europeo inglese del 1996 e al Mondiale in Russia tre anni fa.

Mai come questa volta i Tre Leoni sembrano sospinti dal vento più propizio. Non era mai successo che una nazionale non subisse gol nelle prime cinque partite degli Europei, come hanno fatto i ragazzi del commissario tecnico Gareth Southgate. Era dal Mondiale '66 che l'Inghilterra non vinceva 4-0 nella fase finale di una competizione così importante, come successo con l'Ucraina a Roma.

Southgate ha alternative sconfinate nel settore decisivo del 4-2-3-1: la linea dei trequartisti alle spalle del centravanti. Il tecnico inglese ha già utilizzato sei rifinitori diversi dal primo minuto: Sterling, Mount. Foden, Saka, Grealish e Sancho. Grazie alle loro invenzioni, Kane si è sbloccato segnando 3 gol nelle ultime due partite.

Poi c'è il fattore campo. Questa sera la capienza di Wembley salirà a 60mila spettatori, 20mila in più rispetto al quarto con la Germania. E saranno quasi tutti inglesi perché le restrizioni anti-Covid consentono solo ai danesi già presenti in Inghilterra di acquistare i biglietti per la partita. «Abbiamo un'opportunità meravigliosa per fare la storia – dice Southgate – non siamo mai stati in una finale europea. Sarà ancora più bello avere una spinta maggiore del nostro pubblico». Il commissario tecnico danese Kasper Hjulmand vuole ribaltare i pronostici: «Per noi sarà come giocare fuori casa. La nostra motivazione sarà quale di zittire i tifosi inglesi. Le ultime quattro settimane hanno racchiuso le emozioni di una vita».

INGHILTERRA
DANIMARCA

Raiuno – Sky Sport 1 **Ore 21**

INGHILTERRA (4-2-3-1): 1 Pickford; 2 Walker, 5 Stones, 6 Maguire, 3 Shaw; 14 Phillips, 4 Rice; 25 Saka, 19 Mount, 10 Sterling; 9 Kane. All. Southgate.

DANIMARCA (3-4-2-1): 1 Schmeichel; 6 Christensen, 4 Kjaer, 3 Vestergaard; 17 Stryger, 23 Hojbjerg, 8 Delaney, 5 Maehle; 9 Braithwaite, 14 Damsgaard: 12 Dolberg. All. Hjulmand.

Arbitro: Makkelie (Olanda).

Hjulmand non vuole più sentire parlare dei paralleli con l'Europeo vinto dalla Danimarca nel 1992, per non spegnere il presente nei ricordi del passato. Ma i collegamenti sono ovunque. Dalla presenza in porta di Kasper Schmeichel, figlio del leader di allora, Peter. Al fatto che lo stesso Hjulmand, quando era sulla panchina del Nordsjaelland, ha allenato Andreas Laudrup, figlio di Michael e nipote di Brian, trascinatore sul campo del trionfo di ventinove anni fa. La Danimarca può farsi forte pensando all'ultimo precedente con l'Inghilterra a Wembley, in Nations League il 14 ottobre scorso. Finì con una vittoria per 1-0 con rigore di Eriksen. La grande ispirazione dell'impresa di Simone Kjaer e compagni.

La Uefa, in caso di successo della Danimarca, ha invitato il numero 10 a Londra per la finale insieme a medici e paramedici che lo hanno salvato tre settimane fa al 43' della partita con la Finlandia a Copenaghen. Sarebbe un epilogo da brividi. Comunque vada, anche stasera la Danimarca giocherà in dodici: gli undici in campo più il campione gentile davanti alla tv a Odense, città natale di Hans Christian Andersen, uno dei più famosi autori di racconti per bambini di tutti i tempi. Anche così diventa più facile credere alle fiabe per dimenticare lo spavento più brutto. —

Il presidente dell'Adana: «È pazzo come noi»

«Balotelli in Turchia per tornare in azzurro» Le trattative sono in corso

IL PERSONAGGIO

Matteo De Santis

Avendone combinate di cotte e di crude, mancavano solo cose turche. Da oggi, sulla lista di Mario Balotelli, potrebbero essere depennate pure queste. «Dicono che sia pazzo – scherza Murat Sancak, presidente dell'Adana Demirspor, club appena promosso nella Super Lig turca – ma siamo di Adana e siamo pazzi come lui, sapremo come gestirlo».

Elogio della pazzia condivisa a parte, è tutto vero: "SuperMario", 31enne tra poco più di un mese, sta per ricominciare dalla Turchia. Svincolato da pochi giorni, dopo un semestre da 6 reti e 14 apparizioni nella cadetteria di lusso del Monza, c'è un triennale che aspetta solo il suo autografo. «Vuole venire qui per riconquistare la Nazionale italiana e andare al Mondiale in Qatar», la spiegazione del colpo («completato all'85%») fornita dal numero uno dell'Adana Demirspor al portale «A Spor».

Non sarà neppure una questione d'ingaggio o di denaro: «Lo sponsor pagherà meta del suo ingaggio. Mario ci ha contattato tramite il nostro capitano Gokhan Inler». Oggi il viaggio della verità di Balotelli ad Adana: se tutto andrà per il verso giusto, verranno sbrigati gli ultimi dettagli da limare e arriverà la firma sul contratto. Poi si vedrà se sarà l'ennesima occasione sprecata, forse l'ultima, o l'inizio della risalita da una china discendente. Dall'addio al Manchester City, dopo l'ennesima "Balotellata" in allenamento a spese proprio di Roberto Mancini, Mario è stato «Super» molto meno di quello che avrebbe potuto, dovuto e voluto: tanto girovagare, qualche alto e parecchi bassi. Passato due volte per il Milan, transitato pure per il Liverpool, il Nizza, l'Olympique Marsiglia, il Brescia e il Monza, ma mai senza rimostrare con continuità i miracoli calcistici mostrati all'Inter e al City tra il 2007 e il 2012.



Mario Balotelli, 30 anni, in azzurro agli Europei 2012

Teorema che ha applicato anche in Nazionale: trascinata in finale a Euro 2012, smarrita dopo il naufragio (con litigio negli spogliatoi) nel Mondiale 2014 e assaggiato con una convocazione con Conte e un'altra con Mancini. Questo Europeo, tra i tanti effetti positivi collaterali, ha fatto ritornare nostalgia dell'azzurro a Balotelli. Provaci ancora, Mario. —

Green&Blue

C'È L'AMBIENTE NEL MIO PIATTO

fuoriformat

TEATRO FRASCHINI I PAVIA I 8 LUGLIO I ORE 18.00
SEGUI L'APPUNTAMENTO SU WWW.GREENANDBLUE.IT

Interventi:

Fabrizio Fracassi, sindaco Comune di Pavia

Lisa Casali, scienziata ambientale, blogger e scrittrice,
e **Franco Aliberti,** chef sostenibile

Claudio De Paola, direttore Parco Lombardo del Ticino

Lanfranco Di Campello, responsabile sistema agricolo Enel Italia

Stefano Greppi, presidente Coldiretti Pavia

Marco Paravicini, guida della tenuta biodinamica Cascine Orsine

Riccardo Pietrabissa, rettore della Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia

Con la partecipazione di:

Carlo Petrini, fondatore di Slow Food

Moderano:

Eleonora Cozzella, giornalista, Il Gusto

Andrea Filippi, direttore La Provincia Pavese

Luca Ubaldeschi, direttore Il Secolo XIX
e coordinatore appuntamenti "I Territori Green&Blue"

PARTNERS:

















UN'INIZIATIVA:



Calcio serie C

IL COLPO

La Triestina ha scelto: la panchina a Bucchi

Blitz di Milanese, firmato con un biennale l'allenatore romano che si presenta: «Sposo un programma ambizioso»

Antonello Rodio / TRIESTE

Un vero blitz, un colpo a sorpresa per portare sulla panchina della Triestina un nome di alto profilo, a meno di 48 ore dal divorzio con Pillon.

Il colpo l'ha piazzato Mauro Milanese, il nome di prestigio è quello di Cristian Bucchi, da ieri il nuovo tecnico dell'Unione. L'allenatore romano, 44 anni, ha firmato un biennale, e corrisponde perfettamente all'identikit cercato da Milanese: un tecnico giovane ma già con una certa esperienza, anche in serie C. Bucchi, ottima carriera da bomber sul campo, in soli otto anni di carriera da allenatore ha infatti già allenato in serie A (Sassuolo e Pescara), B (Perugia, Benevento ed Empoli) e C (Gubbio, Torres e Maceratese).

IL MISTER. La voglia di Bucchi di riprendere dopo l'esperienza di Empoli e l'anno di stop, traspare chiara dalle sue parole: «Sono contentissimo di arrivare in una piazza straordinaria come Trieste - ha detto il tecnico - e anche di lavorare con Milanese: ci conosciamo da tanti anni, abbiamo giocato assieme nel Perugia e tra noi c'è sempre stato un ottimo feeling, tanto che è bastato poco per trovare l'accordo. Ringrazio lui e il presidente Biasin per la fiducia. Questi sono presupposti importanti se si vuole costruire qualcosa di bello assieme, per questo ho sposato al volo questo progetto ambizioso». Due parole anche sul Rocco e sui tifosi: «Da calciatore in questo stadio ho sempre respirato un'aria particolare e il calore del pubblico è sempre stata una delle sue caratteristiche: speriamo di poterli avere presto i tifosi accanto a noi. Dal canto nostro speriamo di stimolarli attraverso le prestazioni, facendo un bel percorso carichi di entusiasmo tutti insieme».

MILANESE. Ma come è arrivato Milanese a piazzare il colpo Bucchi? In maniera bizzarra, visto che lo stesso amministratore unico è rimasto quasi sorpreso quando il mister ha accettato: «Il suo nome l'avevo in testa da tempo, ma pensavo fosse una chiamata inutile - racconta Milanese - poi ho deciso di togliermi il dubbio e ci ho provato. Tra noi c'è sempre stata grande stima e feeling calcistico, ma aveva rifiutato il Crotone in A pochi mesi fa e pensavo accettasse la Triestina solo una volta arrivata in B. Invece mi ha stupito, ha chiesto alcune garanzie e ha accettato subito». Per questo Milanese rivendica quello che ritiene un vero colpaccio: «Bucchi è una top scelta, un profilo alto per la categoria. E poi rispecchia l'identikit del tecnico che cercavo: è giovane, ha giocato e già allenato nelle categorie più importanti e in piazze difficili, con gestione di spogliatoi e di presidenti problematici. Il meglio che si poteva anche per la mia visione di calcio: ama un gioco veloce, pressa alto, ha grande voglia di fare».

> «Da calciatore al Rocco ero rimasto colpito dal calore del tifo»

STAFF. Bucchi porterà con sé il suo staff, composto da vice, preparatore atletico e collaboratore tecnico, che sarà presentato la prossima settimana al via del raduno. Quanto al preparatore dei portieri, ci sono voci su un possibile arrivo di Andrea Mazzantini, all'epoca fra i pali di quel Perugia in cui giocavano Bucchi e Milanese. Hanno trovato conferma anche le voci su Fabrizio Miccoli, al quale è stato proposta la panchina della squadra Primavera. —





LE IMMAGINI

La nuova "casa"

Nelle immagini tratte dal sito dell'Us Triestina la firma del contratto di Cristian Bucchi con l'amministratore unico alabardato Mauro Milanese e l'ingresso in quella che sarà la sua nuova casa, lo stadio Nereo Rocco

LA SCHEDA

Una carriera da attaccante Da mister anche il Sassuolo in A

Da giocatore passò dall'Eccellenza alla massima serie con il Perugia A Cagliari il dramma della morte della compagna. Con l'Empoli l'ultima esperienza da tecnico

TRIESTE

Ha dimostrato di saper affrontare in carriera i grandi salti improvvisi in avanti, sia da giocatore che da allenatore, e di superare con carattere enormi avversità che la vita gli ha messo di fronte. Lo dice il ritratto del nuovo tecnico alabardato Cristian Bucchi, catapultato da calciatore dall'Eccellenza alla serie A, capace di riprendersi da una squalifica e anche da una terribile tragedia familiare, e poi proiettato su una panchina della massima serie pochi mesi dopo l'inizio della carriera da allenatore.

Romano, classe 1977, Bucchi inizia a fare l'attaccante con la Sambenedettese nel CND, poi in Promozione nella Settempeda di San Severino Marche segna a raffica (54 gol in due stagioni) e porta la squadra in Eccellenza. Da lì, l'incredibile balzo direttamente in serie A nel Perugia nella stagione 1998/99. Bucchi debutta al Curi contro la Lazio e dopo soli 4 minuti segna di testa. Seguono il prestito al Vicenza in B (con promozione in A), il ritorno al Perugia, la squalifica poi ridotta per il nandrolone e il ritorno in campo prima con la Ternana e poi col Catania. Nel 2003 passa al Cagliari, qui arriva il grande dolore della morte per un problema al cuore della giovane compagna con cui aveva già una figlia e con la quale stava per sposarsi. Bucchi ha la capacità di rimettersi in piedi, passa all'Ancona in serie A, quindi i suoi anni migliori, fra i cadetti: con l'Ascoli segna 17 reti, poi col Modena di Stefano Pioli è capocannoniere con 30 reti. Seguono le esperienze con Napoli, Siena, Bologna, ancora Ascoli, Cesena, Napoli e Pescara dove, appese le scarpette al chiodo, nel 2012 diventa allenatore della Primavera e poi della prima squadra, in serie A. Quindi fa esperienza in serie C guidando Gubbio, Torres e Maceratese (terzo posto da neopromossa nel 2015/16), poi in B porta il Perugia al quarto posto, mentre in A col Sassuolo viene esonerato. Ritorna fra i cadetti portando il Benevento al terzo posto, quindi l'esperienza ad Empoli, che si interrompe nel novembre 2019. —

A.R.

CICLISMO

Con l'associazione V-Europe un po' di cuore triestino al Tour sul Mont Ventoux

TRIESTE

Batte un po' di cuore triestino al Tour de France che oggi percorrerà la mitica salita del Mont Ventoux, 21 chilometri arsi dal sole con una pendenza del 7,5%. Per l'occasione i ciclisti esibiranno i colori dell'associazione V-Europe, presieduta da una triestina, Marzia Arzon, e nata con l'obiettivo di sostenere le vittime del terrorismo e i loro diritti. Una battaglia che i soci di V-Europe hanno intrapreso insieme all'Associazione francese per le vittime del terrorismo (Aftv) nel quinto anniversario degli attacchi di Parigi, Bruxelles e Nizza e a 20 anni dall'attacco alle torri gemelle.



Marzia Arzon

La tappa odierna è stata preceduta ieri da una pedalata simbolica, percorsa da 11 vittime del terrorismo. Ricorda la presidente Marzia Arzon, guida turistica di professione e per questo spesso in giro per il mondo: «Ancora oggi molte vittime del terrorismo si trovano a combattere quotidianamente per tornare a una vita normale». Le associazioni V-Europe e Afvt lanciano una raccolta di fondi dai portali www.together-stronger.eu, www.v-europe.org e www.afvt.org. Le donazioni saranno gestite dalla Fondazione Re Baldovino.

Tornando al Tour de France dal punto di vista agonistico, il britannico Mark Cavendish della Deceunick Quick-Step ha vinto ieri allo sprint la decima tappa da Albertville a Valance, di 190,7 km. È la sua 33/a vittoria di tappa nella Grande Boucle, a una sola di distanza dal record di Eddy Merckx. In volata ha messo in fila Van Aert e Philipsen.

Lo sloveno Tadej Pogacar ha conservato la maglia gialla di leader della classifica generale. —

CANOTTAGGIO

Sette atleti della regione al Mondiale Under 23

TRIESTE

Sette atleti e due tecnici regionali faranno parte della rappresentativa azzurra under 23 che da oggi a domenica disputerà a Racice (Rep.Ceca) il mondiale. La squadra azzurra è composta da 58 atleti, tra uomini e donne, con 19 equipaggi. Il gruppo maschile sarà diretto dal capo settore Spartaco Barbo e collaboratore del settore femminile sarà Lorenzo Tedesco. Di quest'ultimo gruppo sarà in gara la gradese della Timavo Ilaria Corazza nel 4 di coppia pesi leggeri. Nel doppio femminile Alice Gnatta (Canottieri Lignano). Nel 2 senza pl l'armo di Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl (Saturnia) si confronterà con 8 barche. In campo maschile in gara Luca Giurgevich e Federico Marsi (Saturnia) e nell'abside di prua del 4 con sarà presente Filippo Wiesenfeld (Saturnia). —

BASKET

Gallinari per Abass Definita la Nazionale che andrà a Tokyo

Il ct Sacchetti ha inserito l'ala degli Atlanta Hawks lasciando a casa il virtussino. Confermati i no per Belinelli e Datome

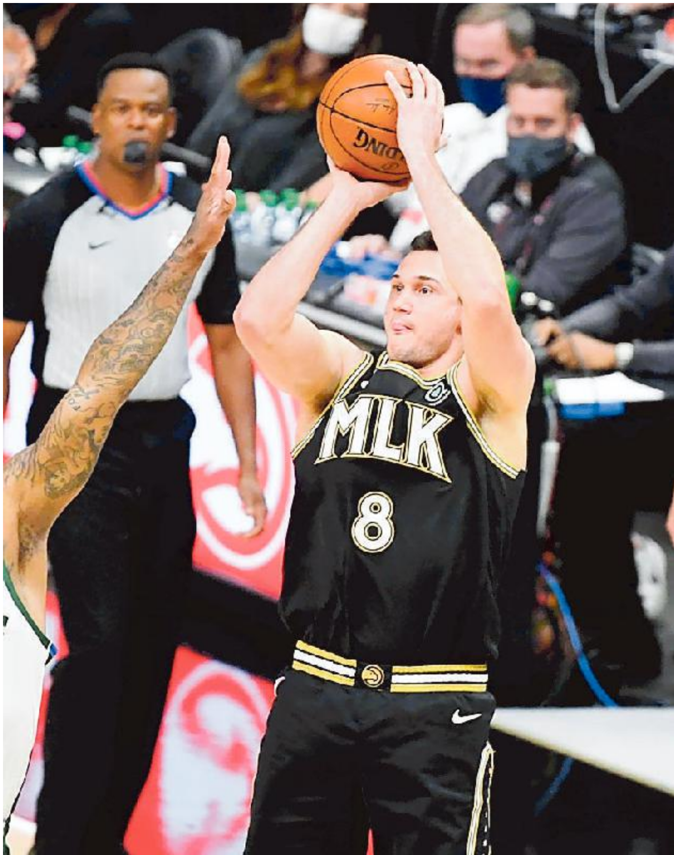
Lorenzo Gatto / TRIESTE

Qualche giorno per metabolizzare la clamorosa impresa di Belgrado e poi Meo Sacchetti ha diramato le convocazioni per i giochi olimpici di Tokyo. Dentro Gallinari, a casa Abass, questa la scelta del selezionatore azzurro che ha raccolto la disponibilità del giocatore degli Atlanta Hawks, assente al preolimpico perchè impegnato nei play-off Nba. Restano assenti, invece, sia Belinelli che Datome, resisi indisponibili alla vigilia delle decisive gare del preolimpico. Belinelli ha confermato la sua decisione, sottolineando l'importanza di lasciare il posto a chi in queste settimane ha lavorato per centrare l'obiettivo, Datome aveva invece dato la sua disponibilità ma non ha convinto Sacchetti.

Ne ha parlato anche Stefano Tonut il giorno dopo la clamorosa qualificazione ottenuta contro la Serbia. «Le scelte sono del tecnico e mi guardo bene da esprimere valutazioni - il giudizio di Stefano - A livello umano, per i rapporti che si sono creati in questo gruppo fantastico, mi piacerebbe rivedere tutti a Tokyo».

Gli azzurri si raduneranno a Roma lunedì 12 luglio e partiranno per il Giappone venerdì 16: l'esordio nel torneo a cinque cerchi è in programma domenica 25 luglio contro la Germania alla Saitama Super Arena. Questi i 12 convocati: Marco Spissu, Niccolò Mannion, Stefano Tonut, Danilo Gallinari, Nicolò Melli, Simone Fontecchio, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci, Riccardo Moraschini, Michele Vitali, Achille Polonara, Alessandro Pajola.

LA FORMULA: Tre i gironi che comprendono le dodici squadre impegnate dal 25 luglio al 7 agosto. Nel gruppo A inserite Iran, Francia, Stati Uniti e Rep.Ceca, nel gruppo B Australia, Germania, Italia e Nigeria, nel girone C Argentina, Giappone. Spagna e Slovenia. Contro la nostra nazionale c'è l'Australia, che difende il quarto posto. C'è la Nigeria, che nel listone preliminare ha inserito un gran numero di giocatori Nba e poi la Germania, vincente nel Preolimpico di Spalato dopo aver battuto la Croazia e il Brasile. Gara d'esordio all'alba di domenica 25 luglio contro la Germania (palla a due alle 6.40), seconda sfida mercoledì 28 luglio, alle 10.20, contro l'Australia, chiusura sabato 31 luglio alle 6.40 contro la Nigeria. Ai quarti le prime due di ogni girone più le due migliori terze. —



Danilo Gallinari sarà con gli azzurri ai Giochi

TENNIS

Berrettini ci crede A Wimbledon cerca le semifinali

Matteo Berrettini ci crede: sull'erba di Wimbledon il tennista romano sogna l'impresa. Oggi nei quarti di finale si troverà di fronte il giovane canadese Felix Auger-Aliassime: una partita complicata, ma che vede favorito l'azzurro. E non solo per il ranking: Berrettini è nono, il rivale 19/mo. Ma anche perchè Berrettini sta attraversando un momento magico: lo dimostrano la recente vittoria sull'erba al Queen's club e il cursus nei primi quattro turni di Wimbledon dove ha lasciato agli avversari solo un set. Dopo la sconfitta di Medvedev delle prime otto teste di serie ne sono rimaste tre: gli altri sono il n.1 del mondo Djokovic e Federer. —

BASKET



Nicholas Bazzarini

Staff Allianz: c'è Bazzarini Pilastro resta team manager

TRIESTE

Nicholas Bazzarini, triestino classe 1993, arricchisce lo staff tecnico della prima squadra e nel prossimo campionato sarà al fianco di Franco Ciani e Marco Legovich sulla panchina dell'Allianz. Un ritorno a casa per il tecnico cresciuto nel Basket Trieste e reduce da una stagione formativa a Forli dove ha lavorato nel settore giovanile. «Nicholas torna a Trieste dopo un'esperienza importante come coach del settore giovanile a Forlì - le parole del presidente Mario Ghiacci - dove ha seguito personalmente i migliori prospetti di quel vivaio. Riteniamo meriti l'occasione di dimostrare il suo valore a casa sua. Quindi, ben tornato Bazza, buon lavoro».

Nella sua lunga esperienza triestina ha curato in prima persona diverse formazioni del settore giovanile biancorosso, dividendosi fra Basketrieste e Pallacanestro Trieste, seguendo i gruppi Under 15, Under 18 e anche come head coach in Serie D, vincendo diversi titoli regionali e partecipando attivamente anche alla Next Gen Cup.

«Sono grato alla società dell'opportunità che mi viene data - le parole di Bazzarini - e non vedo l'ora di mettermi al lavoro. Non mi spaventano le sfide, anzi lavorare per la squadra della mia città sarà uno stimolo ancor più grande per poter dare il 110%. È una preziosa opportunità di crescita che ripagherò con il massimo della dedizione e dello spirito di sacrificio».

Ieri è stato anche annunciato che Nicola Pilastro ricoprirà il ruolo di team manager anche nella prossima stagione. Dopo aver rivestito questo incarico nel campionato scorso, gestendo le difficoltà legate all'emergenza Covid-19, il quarantatrenne triestino è stato dunque confermato all'interno dello staff biancorosso come responsabile dell'organizzazione e della logistica della prima squadra. —

ATLETICA

Triveneto Meeting al Grezar Nei 400 attesa esibizione del sudafricano Pillay

TRIESTE

Oggi ritorna la grande atletica internazionale a Trieste. Lo stadio Grezar ospiterà il 14° Triveneto Meeting, manifestazione organizzata dalla Polisportiva Triveneto in collaborazione con il Comune di Trieste e capace anche quest'anno di accogliere atleti e atlete protagonisti negli ultimi anni sui palcoscenici internazionali. Dopo l'antipasto affidato, a partire dalle 16, alle gare di velocità giovanili e master, dalle 18 si inizierà a fare sul serio con queste gare: 100m M/F, 400m M/F, 800m M/F, 110hs M, 100hs, asta M, lungo M, triplo M, disco F. In pista e sulle pedane, tra i 400 partecipanti ci saranno numerosi atleti pronti a partecipare alle prossime Olimpiadi di Tokyo, alcune punte di diamante della nazionale italiana, nuovi volti dell'atletica tricolore e uomini e donne copertina del movimento regionale. Le gare sui 100 dovrebbero vedere i portacolori giamaicani e sudafricani giocarsi i gradini più alti del podio mentre sul giro di pista maschile c'è molta attesa per vedere all'opera il diciottenne in ascesa Lythe Pillay (Sud Africa, Pb di 45"53). Sui 400m in rosa la favorita sarà Alice Mangione, campionessa italiana in carica e accreditata di un crono di 51"74, che dovrà guardarsi soprattutto dalle compagne di staffetta ai prossimi Giochi Folorunso, Borga, Lukudo e Nardelli. Nei 110hs si potrà ammirare il poliziotto Hassane Fofana, che in questa stagione ha corso in 13"42 staccando il pass a cinque cerchi mentre sugli 800 la prova al femminile dovrebbe regalare intense emozioni con il duello a stelle e strisce tra Shannon Osika (Pb di 2'00"60) e Rebecca Mehra (2'01"33 nel 2021). —

EMANUELE DESTE

Vela: appuntamento dal 14 al 17 luglio nel programma degli eventi di Yes

Con Regionando Fvg skipper ai fornelli Timoneranno gli chef

TRIESTE

Giocando sull'acronimo Fvg, Regionando sarà la dedica al territorio di Yes (Yachting Entertainment Show) e parte da Trieste e dal Friuli Venezia-Giulia per mandare un messaggio di condivisione e valorizzazione. Il Festival della Vela e del Gusto, Fvg appunto, vedrà sfidarsi dal 14 al 17 luglio sei equipaggi abbinati a sei chef in rappresentanza delle regioni limitrofe - Austria, Veneto, Slovenia, Croazia e Trentino - in un insolito schema: cucineranno gli skipper e timoneranno gli chef.

Lo show cooking si svolgerà nella prima giornata dell'evento il 14 luglio all'ora di pranzo e sarà possibile assistere agli skipper impegnati ai fornelli attraverso la diretta sulla pagina Facebook di Yes. Nel pomeriggio a partire dalle 16 tutti in mare per le sfide proprio nello specchio acqueo davanti al bacino di Piazza dell'Unità a cui si potrà assistere dal Villaggio Yes, inaugurato lo stesso giorno. Nelle giornate successive del 15, 16 e 17 luglio le regate si svolgeranno invece in notturna a partire dalle 20.30 e, grazie ad un'apposita illuminazione, si potranno vedere direttamente dalle Rive.

La prima edizione prende il via in quest'anno complicato per gli spostamenti di largo raggio, ma il progetto prevede di coinvolgere tutte le regioni della penisola e i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, rendendo l'Alto Adriatico e il Friuli Venezia-Giulia il centro di riferimento per la valorizzazione di tutti i territori affacciati sul mare.

Yes ha come obiettivo coinvolgere tutti gli appassionati di mare e tutti i tipi di imbarcazioni. A questo è dedicato il Trofeo Yes Prosecco Cup in programma domenica 18 luglio in una giornata di mare e di divertimento che impegnerà gli equipaggi, anche ridotti di amici e familiari, in un percorso costiero da Sistiana a Trieste. Per le iscrizioni già dal 9 luglio sarà aperto l'Info Point sulle Rive di fronte Piazza dell'Unità oppure ci si può iscrivere collegandosi al sito www.yestrieste.com dove sono già disponibili tutti i bandi di regata. —

VELA

"Ferin" a Marchesan-Bressan "Bisso" nel segno di Amoroso

TRIESTE

Si sono svolti nel fine settimana, per l'organizzazione della Società Triestina della Vela i Trofei Ferin e Bisso riservati alle classi Snipe, 420, Europa e Star. Iscritti 44 equipaggi.

Nella prima giornata condizioni perfette per le tre gare in programma con il vento che ha soffiato dai quadranti meridionali tra i 10 e i 15 nodi. Situazione capovolta nella seconda giornata, a secco di vento e il Comitato di regata ha dovuto sospendere tutte le prove.

Nella classe Snipe ha conquistato il primo posto l'equipaggio di Mauro Marchesan e Lorenzo Bressan (Sn Pietas) che si è aggiudicato il Trofeo Giorgio Ferin, seguiti da Fabio Rochelli e Daniela Semec (Sv Cosulich), terzi Gioele Toffolo e Alessia Perazzi (Sv Cosulich). Nella classe 420 la vittoria con il Trofeo Trento Bisso è andata a Giada Amoroso e Sebastiano Amoroso (Sn Laguna), secondi Andrea Girardi e Giulio Pavan (Stv) e terzi Francesco Magnani e Noè Magnani (Sn Laguna). In classe Europa, con più iscritti, primo Dario Ayala (Yc Como), poi Sarah Barbarossa (Sn Laguna), terzo Francesco Zugna (CdV Muggia). Nella classe Star vincono Guglielmo Danelon e Mattia Gazzetta, davanti a una flotta di classe composta quasi esclusivamente da austriaci. Posto d'onore a Josef Urban e Florian Urban (Uyct), terzi Andreas Polanka e Adam Ott (Scams). Domenica le imbarcazioni hanno issato sullo strallo di poppa il nastro rosso a sostegno dell'iniziativa 10mila vele contro la violenza sulle donne. —

Scelti per voi





Inghilterra - Danimarca
RAI 1, 20.30
L'Inghilterra di Gareth Southgate, cerca stasera di conquisare la sua prima finale a un campionato Europeo, affrontando la Danimarca allenata da Kasper Hjulmand che riuscì a vincere l'edizione del 1992, battendo la Francia per 2 -1.



La doppia vita di mio marito
RAI 2, 21.20
Sabrina (**Amy Nuttal**) sospetta che suo marito la tradisca durante i suoi numerosi viaggi di lavoro a Parigi. Scoprirà infatti, che lui ha un`altra famiglia e che si occupa di diversi affari illegali.



Speciale Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Claudia Aldi torna sulla storia di Martina Rossi morta a Palma di Maiorca. Paolo Fattori racconta del calciatore Denis Bergamini con gli ultimi aggiornamenti dopo la riesumazione del corpo.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento settimanale con il programma di approfondimento condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.



Grand Hotel - Intrighi e...
CANALE 5, 21.20
Julio (**Yon Gonzales**) torna all`hotel, dopo aver saputo che Cristina, in realtà è stata uccisa e non e` morta per un incidente. Il detective Ayala, identifica l`assassino della ragazza.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
15.50 Ciao Raffaella Attualità
17.40 Estate in diretta Attualità
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Inghilterra - Danimarca Calcio
23.10 Tg 1 Sera Attualità
23.15 Notti Europee Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Inghilterra - Danimarca Calcio
3.15 Il Commissario Manara Fiction
4.10 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.10 Tg 2 - Italia Estate Attualità
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Normandia Film Commedia ('19)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 11ª tappa: Sorgues - Malaucene Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La doppia vita di mio marito Fiction
22.55 Anni 20 - Estate Attualità
0.25 I Lunatici Attualità
2.00 Salvation Serie Tv

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari Att
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.10 #Maestri Attualità
16.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.20 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Lifestyle
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Speciale Chi l'ha visto? Attualità
24.00 TG Regione Attualità
0.05 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Il tenente dei carabinieri Film Commedia ('86)
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.35 Tentacoli Film Azione ('77)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Il laureato Film Drammatico ('67)

CANALE 5
8.45 Super Senses: The Secret Power of Animals Documentari
9.55 Le furie della natura Documentari
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love Is In The Air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Un'Estate Perfetta Film Commedia ('16)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
0.30 The Baker and the Beauty (1ª Tv) Serie Tv
1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Che campioni Holly & Benji! (1ª Tv) Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni Animati
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Hunger Games - Il Canto Della Rivolta: Parte 2 Film Fant.('15)
0.05 Angry Games - La ragazza con l'uccello di fuoco Film Commedia ('13)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Att
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)
23.45 Lady Jane Film Biografico ('86)
2.30 In Onda Attualità
3.10 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.45 Una nuova Kim Film Commedia ('15)
17.30 Un amore di design Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo
24.00 Italia's Got Talent Spettacolo

NOVE
17.40 911: omicidio al telefono Lifestyle
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Sapore di mare Film Commedia ('83)
23.25 Sapore di mare 2 - Un anno dopo Film Commedia ('83)

20 (20)
14.05 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
23.50 22 minutes Film Azione ('14)
1.45 Undercover Serie Tv
3.05 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
16.00 Streghe Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata Film Thriller ('18)
23.25 Salt Film Azione ('10)
1.10 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS (22)
12.55 Elizabeth - The Golden Age Film Biografico ('07)
15.15 Moglie a sorpresa Film Commedia ('92)
17.25 Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Boyhood Film Drammatico ('14)
0.40 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)

RAI 5 (23)
18.55 In Itinere - Dialoghi musicali tra Maestro e allievo Spettacolo
19.55 Rai News - Giorno Attualità
20.00 Piano Pianissimo Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Concerto di Gala per Gian Carlo Menotti Spettacolo
22.15 La Traviata Spettacolo
0.40 Cantautori Documentari

RAI MOVIE (24)
16.25 Sfida nella città morta Film Western ('58)
18.00 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
19.30 Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective Film Commedia ('79)
21.10 Prima di lunedì Film Commedia ('16)
22.50 Speciale movie mag Festival di Taormina Att
23.15 Un paese quasi perfetto Film Commedia ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Un ciclone in convento Serie Tv
15.15 Ho sposato uno sbirro Fiction
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.20 Il giovane Montalbano Fiction
1.10 L'avvocato delle donne Serie Tv
2.45 Cult Fiction Attualità

CIELO (26)
16.15 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.15 Ospitalità insolita Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
23.15 Linda Film Thriller ('81)

PARAMOUNT (27)
14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00 Schegge di paura Film Thriller ('96)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 La Terrazza sul Lago Film Thriller ('08)

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Papa Francesco, La mia idea di arte Attualità
22.30 La commedia di Dante per Firenze - Purgatorio Spettacolo

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 I Tudors Serie Tv
22.30 I Tudors Serie Tv
1.30 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 (30)
15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Diana - La storia segreta di Lady Film Biografico ('13)
23.20 Speciale Tg5 Attualità
0.30 Una mamma per amica Serie Tv

REAL TIME (31)
13.50 D'amore e d'accordo Lifestyle
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo
23.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Profiling Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.15 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
22.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.35 The mentalist Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Shades of Blue Serie Tv

DMAX (52)
14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 La febbre dell'oro Documentari
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero Doc
23.15 Alla ricerca delle orche assassine Documentari
1.00 Cacciatori di fantasmi Documentari
1.50 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RAI3 BIS
21.20: La programmazione regionale propone "Terre alte" di A. Cosentino, e "Il Vascello fantasma" di L. Zannini e P. Spirito.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Con le mani, con i piedi, con il cuore: Il turismo local; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con Ornella Serafini. All'interno la rubrica: "Fare di tutt'erbe... una delizia!" con Ennio Furlan; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria **15.45:** Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Il concorso "Poesia del mare" a Pirano e Il libro "Grado. Dai Patriarchi ai Dogi al poeta Biagio Marin" di G. Gregori
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue: Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 23. pt; **18:** Lo stivale italiano; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.45 Radio1 in campo
21.00 Euro 2020 - Semifinale
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite Festival Internazionale di Portogruaro
23.40 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti
1.30 Ad alta voce. Di Notte

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
20.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
15.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Hotel Artemis Film Sky Cinema Action
21.00 Una festa esagerata Film Sky Cinema Comedy
21.00 Stone Film Sky Cinema Drama
21.00 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Insieme Per Forza Film Cinema 2
22.45 Auguri Per La Tua Morte Film Cinema 1
23.15 Concorrenza sleale Film Cinema 3
23.20 La Linea Sottile Tra Amore E Odio Film Cinema 2
0.20 The Bay Film Cinema 1

SKY UNO
16.45 Chi veste la sposa-Spettacolo
18.45 MasterChef USA Spett
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Matrimonio a prima vista Australia Spett
0.10 Un sogno in affitto Lifestyle
1.10 Case da milionari NY Documentari

PREMIUM ACTION
16.15 Arrow Serie Tv
17.00 Mr. Robot Serie Tv
17.50 iZombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 Arrow Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Childhood's End Serie Tv
22.15 Krypton Serie Tv
23.20 iZombie Serie Tv
0.10 Gotham Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.15 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.15 I Soprano Serie Tv
18.05 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.05 Omicidio a Easttown Serie Tv
21.15 True Detective Serie Tv
22.15 True Detective Serie Tv
23.15 City on a Hill Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie Tv
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.55 Murder In The First Serie Tv
23.45 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste ! Il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: La Zanzega (2021)
22.30: Speciale agricoltura veneta (2021)
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta -
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.30: Trieste in diretta

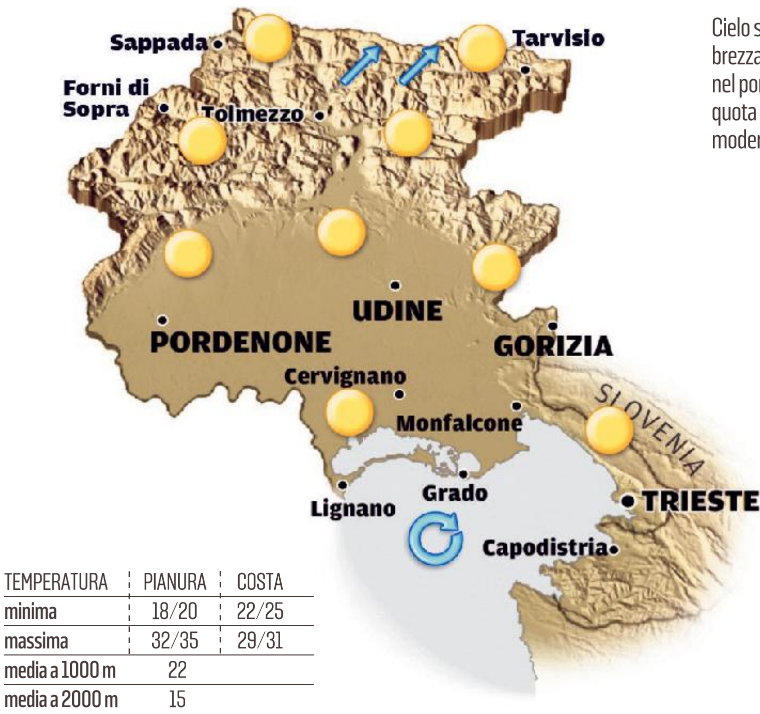
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con S. Odogaso
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Shaker
16.00 Alpe adria
16.30 Folkest 2015 Spilimbergo in festa
17.05 Briciole di...
17.15 Gallesano
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 Una vita, una storia Vlado Benussi
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Viaggio nella letteratura dalmata
22.20 Rivedere che piacere Pallamano: Olimpiadi 2004; Croazia - Germania, finale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



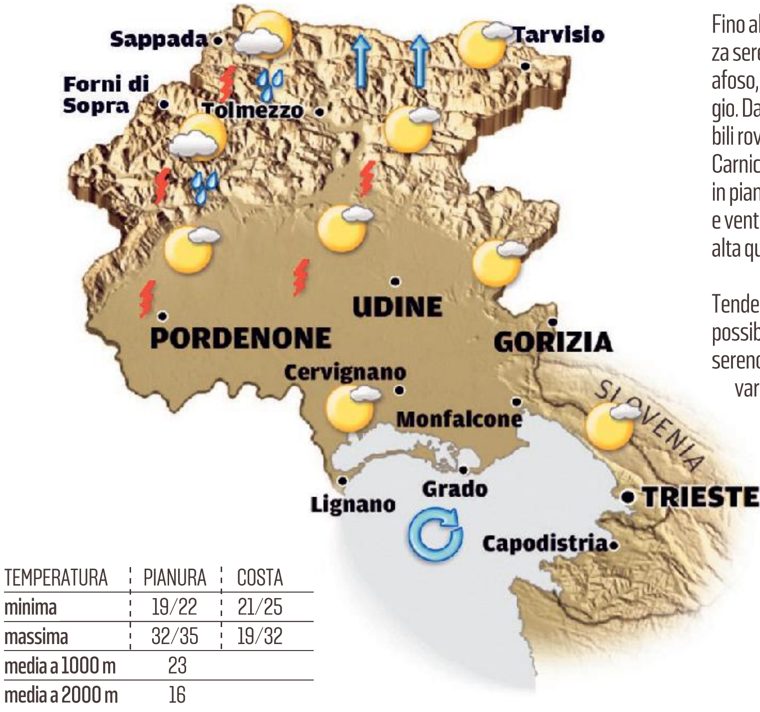
OGGI IN FVG



Cielo sereno con venti a regime di brezza, caldo afoso specie in pianura nel pomeriggio. Sui monti ad alta quota soffierà vento da sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	22/25
massima	32/35	29/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Fino al pomeriggio cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso e caldo afoso, specie in pianura nel pomeriggio. Dal tardo pomeriggio-sera probabili rovesci o temporali tra Prealpi Carniche e Carnia, ma possibili anche in pianura. Soffierà brezza sulla costa e vento moderato da sud-ovest ad alta quota.

Tendenza per venerdì: nella notte possibile qualche temporale. Poi sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. Farà meno caldo dei giorni precedenti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	21/25
massima	32/35	19/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	16	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: soleggiato sulle pianure per l'intera giornata, locali rovesci e temporali interesseranno le Alpi e le Prealpi.
Centro: cielo in prevalenza sereno su tutte le regioni, qualche nube in Appennino al pomeriggio.
Sud: cielo sereno su tutte le regioni e caldo in intensificazione.

DOMANI
Nord: sole prevalente al mattino. Nel pomeriggio rovesci e temporali interesseranno le Alpi.
Centro: soleggiato al mattino, dal pomeriggio nuvolosità in aumento in Appennino con rovesci e temporali.
Sud: condizioni ancora improntate alla stabilità con alternanza tra fasi soleggiate e sterile nuvolosità stratiforme.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	27,8	54%	13 km/h	Pordenone	18,0	30,0	57%	22 km/h
Monfalcone	17,7	31,2	72%	17 km/h	Tarvisio	11,7	28,3	71%	20 km/h
Gorizia	18,8	31,9	64%	24 km/h	Lignano	22,6	31,0	69%	20 km/h
Udine	17,5	30,5	69%	18 km/h	Gemona	17,7	30,5	66%	33 km/h
Grado	21,2	27,5	67%	15 km/h	Piancavallo	10,4	20,2	88%	22 km/h
Cervignano	16,9	30,3	72%	16 km/h	Forni di Sopra	12,9	27,1	71%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	26,1	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	25,8	0,10 m
Grado	quasi calmo	26,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	26,1	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	20
Atene	25	33
Barcellona	22	29
Belgrado	17	33
Berlino	16	29
Bruxelles	14	19
Budapest	20	34
Copenaghen	14	24
Francoforte	13	28
Ginevra	12	25
Klagenfurt	16	31
Lisbona	17	24
Londra	13	18
Lubiana	16	32
Madrid	20	27
Mosca	16	28
Parigi	15	21
Praga	14	29
Salisburgo	17	33
Stoccolma	17	25
Varsavia	18	28
Vienna	17	35
Zagabria	16	32

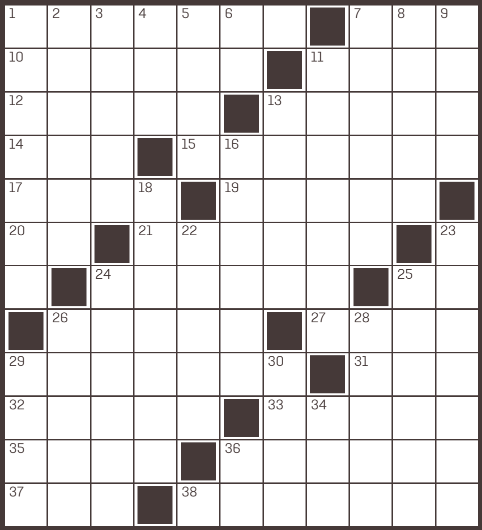
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	23	31
Aosta	18	25
Bari	19	32
Bologna	20	35
Bolzano	20	33
Cagliari	24	31
Catania	23	36
Firenze	19	34
Genova	21	25
L'Aquila	16	31
Messina	24	32
Milano	20	31
Napoli	21	32
Palermo	24	32
Perugia	18	33
Pescara	23	30
R. Calabria	24	32
Roma	18	35
Taranto	20	36
Torino	19	28
Treviso	20	31
Venezia	22	29
Verona	20	33

IL CRUCIVERBA

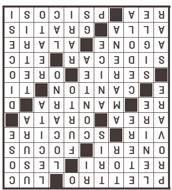
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La penna del chitarrista - **7** Il regista Besson - **10** Maestri di eloquenza - **11** Ferito - **12** Fastidiosi incarichi - **13** Una vettura della Ford - **14** Il vero uomo latino - **15** Togliere l'imbastitura - **17** È di rigore nello stadio - **19** Pesce marino dalle carni pregiate - **20** Il più autorevole a corte - **21** Le formule sacre induiste - **24** Un grande porto della Cina - **25** Nei setacci e nei filtri - **26** Ordine, successione - **27** Noti biscotti al cioccolato farciti - **29** Carrozzella per motocicli - **31** E così via (abbr.) - **32** Era il campo della lotta - **33** Ferro da caminetto - **35** Preposizione articolata - **36** Senza pagare nulla - **37** Giudicata colpevole - **38** Stato di disordine mentale.

VERTICALI: 1 Tentare, osare - **2** Alleviare pene o dolori - **3** Anestetico da sala operatoria - **4** C'è quella di Quinto - **5** La corsa col totalizzatore - **6** Prefisso che ripete - **7** Consentita dalla legge - **8** L'eccessivo interesse su un prestito - **9** Oggetti d'ogni specie - **11** Città sul Lago Maggiore - **13** Un colpo che alleggerisce - **16** La provincia degli inglesi - **18** Ciliegia asprigna - **22** Un aroma per biscotti - **23** La giurisdizione del vescovo - **24** Si taglia dall'obbligazione - **25** Il noto videogame con i pezzi da incastrare - **26** Abbreviazioni convenzionali - **28** Lo estingue l'amnistia - **29** Sfocia nella Mosella - **30** Per nulla comuni - **34** Il lago dei francesi - **36** La Surina bella conduttrice Tv (iniz.).



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri: **Luigi Vanetti**, **Francesco Dini**, **Corrado Corradi**, **Gabriele Comuzzo**, **Gabriele Acquistapace**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40 35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 luglio 2021 è stata di 17.818 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Accettate un invito.

TORO 21/4 - 20/5
Vita sentimentale più dinamica e vivace, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole alle nuove iniziative.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Concentratevi su quei programmi che vi stanno più a cuore. Grazie al favore degli astri avrete delle buone intuizioni per concretizzarli. In serata una sorpresa in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Fate in modo di conservare la fiducia accodatevi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

LEONE 23/7 - 23/8
Nel corso della mattinata potreste prendere decisioni importanti. Non soffocate i vostri progetti personali. Un passo in avanti è sempre possibile. Dovete riposare di più.

VERGINE 24/8 - 22/9
Gli astri favoriranno una mossa strategica, muovetevi con le dovute garanzie, riceverete delle proposte importanti. Curate il vostro comportamento in ogni minimo dettaglio.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Vi conviene dedicare parte della giornata alla soluzione di quelle faccende rimaste in sospeso da diverso tempo e che vi trattengono come una palla al piede.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Appuntamenti, riunioni di lavoro e nuovi progetti, vi terranno mentalmente occupati per tutta la giornata. Un leggero malessere causato da cattive abitudini alimentari.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da parte di un collega da cui non vi sareste mai aspettati un aiuto del genere. In famiglia c'è ancora qualche piccolo problema da risolvere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

PESCI 20/2 - 20/3
Non giudicatevi con troppa severità. Avete fatto del vostro meglio per trarre tutto il vantaggio possibile da una giornata in cui non godete del favore degli astri. Non angosciatevi.